

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

26^a SEDUTA

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2023

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

indi

del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e dibattito in ordine alla scadenza

Dei contratti del precariato Covid):

PRESIDENTE	17,18,20,21,24,26,36
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	17
ZITELLI (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	18
MICCICHE' (Misto)	19
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	21
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera)	23
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	24
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	25
CARTA (Popolari e Autonomisti)	26
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	27
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	28
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	29
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	30
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	32
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	32
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	33
PACE (Democrazia Cristina)	34
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	35

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sulla vicenda del precariato Covid):

PRESIDENTE	38
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	38

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione)

Congedi

15,17

Governo regionale

(Esame del "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020"):

PRESIDENTE	5,7,8
DAIDONE, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	5
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	7
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	8

(Esame del "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021"):

PRESIDENTE	10,12
DAIDONE, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	10
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	12
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	15

Ordini del giorno

(Votazione degli ordini del giorno n. 72 e n. 73):

PRESIDENTE	17
------------------	----

Missione

37

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	36
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	36
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera)	37

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) 40
(Annunzio) 44

Mozioni

(Annunzio) 67

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 75

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 7 degli onorevoli Catanzaro ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 94 degli onorevoli De Leo ed altri

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:
numero 70 degli onorevoli Abbate ed altri

ALLEGATO C:

Ordini del giorno 76

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.38

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 24 del 7-8-9-10 febbraio 2023 e n. 25 del 21 febbraio 2023 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del seguente decreto di nomina di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA***I L P R E S I D E N T E*****119**

VISTA la nota datata 15 febbraio 2023 e protocollata al n. 322-PRE/2023 di pari data, con la quale l'onorevole Gaspare Vitrano ha comunicato, con pari decorrenza, le proprie dimissioni da componente della *Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*;

CONSIDERATO che conseguentemente risulta vacante il seggio già ricoperto dall'onorevole Vitrano nella medesima Commissione;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia all'ARS", on.le Stefano Pellegrino, datata 15 febbraio 2023 e protocollata al n. 323-PRE/2023 di pari data, con la quale viene designato, in sostituzione dell'on.le Vitrano, l'on.le Michele Mancuso a componente della suddetta Commissione speciale;

CONSIDERATO che l'on. Mancuso fa parte dello stesso Gruppo parlamentare dell'on. Vitrano;

RITENUTO di dover procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Michele MANCUSO è nominato componente della *Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*, in sostituzione dell'on.le Vitrano, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 22 febbraio 2023».

Onorevoli colleghi, abbiamo terminato con le comunicazioni.

Esame del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020”

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020”.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

Finita la relazione apriamo la discussione generale per poi votare un ordine del giorno per approvare il consolidato 2020, a seguire il consolidato 2021. Prego, Presidente.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, signor Presidente. Onorevoli colleghi, Assessori, il Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020 - documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo - è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 134 del 23 marzo 2022.

Il Bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale consolidato e dal conto economico consolidato, ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti, secondo quanto previsto dall'articolo 68 del decreto legislativo n. 118/2011.

Ai fini dell'adozione del Bilancio consolidato, la Regione in qualità di ente capogruppo ha, in primo luogo, proceduto all'individuazione dell'elenco dei soggetti appartenenti al GAP.

Gli enti rientranti nel gruppo sono 163 ossia 24 organismi strumentali, un organismo tecnico, 71 enti strumentali non in liquidazione, 13 società partecipate, 46 enti strumentali in liquidazione e 8 società partecipate in liquidazione.

Gli enti compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di irrilevanza e di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

L'ipotesi dell'irrelevanza si considera sussistente quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. In particolare, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei parametri costituiti da totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Qualora l'Amministrazione regionale abbia un patrimonio netto negativo, ai fini della rilevanza si fa riferimento solo ai parametri del totale attivo e del totale ricavi.

In applicazione dei principi di cui all'Allegato 4/4 del decreto legislativo n. 118/2011, ed in particolare del criterio della irrilevanza, si è quindi proceduto alla definizione del perimetro di consolidamento, inserendo 67 enti sui 163 predetti.

Giacché non tutti hanno fornito la necessaria documentazione, gli enti che risultano inclusi nel bilancio consolidato sono i 32 indicati nella tabella che segue.

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURIDICA
1	Centro regionale per l'inventariazione e la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audiovisiva. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.	organismo strumentale
2	Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	organismo strumentale
3	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO	organismo strumentale
4	PARCO ARCHEOLOGICO NAXOS E TAORMINA	organismo strumentale
5	PARCO ARCHEOLOGICO SELINUNTE E CAVE DI TUSA	organismo strumentale
6	PARCO ARCHEOLOGICO DI SEGESTA	organismo strumentale
7	Fondo a gestione separata di cui all'articolo 63, l.r. 6/1997 per il credito agevolato a favore delle cooperative c/o Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) - controllo ascritto al Dipartimento regionale delle attività produttive	organismo strumentale
8	Fondo di rotazione per il sostegno e le agevolazioni del credito ex art. 2 l.r. 1/2019 c/o IRFIS FinSicilia (Fondo Sicilia) - Ascritto al controllo del Dipartimento regionale bilancio e tesoro	organismo strumentale
9	Fondo di rotazione per gli interventi straordinari di cui al comma 3 dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche e integrazioni per l'erogazione di prestiti, da destinare ai soggetti individuati ai commi 1 e 2 del medesimo articolo - ascritto al controllo del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	organismo strumentale
10	Centro internazionale per l'addestramento professionale nell'industria (C.I.A.P.I.) di Priolo Gargallo	ente strumentale pubblico non in liquidazione
11	CONSORZIO DI RICERCA SUL RISCHIO BIOLOGICO IN AGRICOLTURA "CORIBIA"	ente strumentale pubblico non in liquidazione
12	CONSORZIO REGIONALE DI RICERCA FILIERA CARNI COR.FIL.CARNI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
13	ENTE PARCO DEI NEBRODI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
14	ENTE PARCO DELL'ETNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
15	ENTE PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
16	FONDO PENSIONI SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
17	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ACIREALE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
18	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CALTANISSETTA	ente strumentale pubblico non in liquidazione

19	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CATANIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
20	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ENNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
21	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PALERMO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
22	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI RAGUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
23	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI SIRACUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
24	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI TRAPANI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
25	ISTITUTO INCREMENTO IPPICO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
26	ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
27	Airgest S.p.A.	società partecipata
28	IRFIS FinSicilia S.p.A.	società partecipata
29	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	società partecipata
30	SAS S.p.A.	società partecipata
31	Sicilia Digit@le S.p.A.	società partecipata
32	Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione	società partecipata in liquidazione

Il collegio dei revisori dei conti della Regione, nell'esprimere un giudizio favorevole sul bilancio consolidato, ha formulato delle raccomandazioni, tra cui quella relativa alla necessità delle procedure di razionalizzazione del GAP.

La Commissione, al termine dell'esame, ha quindi apprezzato favorevolmente il bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Se qualche deputato vuole intervenire, altrimenti andiamo direttamente alla votazione dell'ordine del giorno. Colleghi, c'è qualcuno che vuole intervenire?

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Intanto, prendo atto che manca il Presidente della Regione per l'ennesimo documento finanziario contabile, abbiamo il piacere di avere l'assessore, però, diciamo, in questi casi, certamente, la presenza del Presidente agevola anche la discussione in Aula, visto che lui stesso era quello che voleva avere maggior rapporti con il Parlamento.

Diamo atto anche dell'assenza di tantissimi colleghi; l'Aula è praticamente deserta, come se stessimo trattando un ordine del giorno qualsiasi, ma di fatto stiamo trattando del Consolidato della nostra Regione.

Io sollevo, intanto, una pregiudiziale sul consolidato, che riguarda i dubbi che le ho già espresso precedentemente e che intendo esprimere all'Aula e all'Assessore.

Noi, oggi, Assessore, Presidente della Commissione "Bilancio", stiamo approvando il bilancio consolidato - anzi vorremmo, approvare il bilancio consolidato -, la stessa parola ci lascia intendere che stiamo per approvare qualcosa che consolida un dato, un dato che ad oggi noi non abbiamo, perché nella normale esecuzione dell'approvazione dei documenti contabili un consolidato si approva non appena un rendiconto viene approvato e noi non abbiamo né il rendiconto 2020 né il rendiconto 2021.

Ora, dico, non so se il Presidente della Regione con l'assessore Falcone si sono già confrontati con la Corte dei conti, ma io ho come l'impressione che stiamo facendo qualcosa che verrà modificata senza alcun dubbio e, quanto meno, secondo me assolutamente, diciamo, non fattibile da un punto di vista normativo, perché il decreto legislativo 118 da nessuna parte dice che si può approvare un consolidato senza che un rendiconto sia stato approvato dall'Aula e neanche tutti i decreti legge che vengono citati, sono dei dubbi che hanno sollevato i revisori, che hanno sollevato gli uffici, sono dei dubbi che, come dire, appaiono talmente semplici da comprendere che non si capisce come mai si possa pensare di approvare un documento dove il documento propedeutico per la sua approvazione non c'è.

Oggi, noi approviamo un consolidato 2020 e 2021; io sarei intervenuto sul 2021, perché è l'ultimo, ma approviamo dei consolidati che, oltre a non avere trasmessi i documenti da parte degli enti, delle società per decine di questi, seppur, come dire, sono aumentate le società e gli enti della nostra Regione che hanno trasmesso i bilanci, ma comunque decine di questi enti, ma veramente, forse decine rendono poco l'idea, parliamo di centinaia di questi enti non trasmettono i bilanci e, quindi, manca una veridicità degli atti, seppure il perimetro del consolidamento viene completato nel 2021. Ma la cosa più grave è che la Regione domandi all'Assemblea regionale siciliana l'approvazione di un documento senza la presenza del rendiconto cui fa riferimento, cioè è come se volessimo approvare qualcosa che, lasciando stare la parte relativa alle società degli enti, di fatto, è manchevole dell'unico documento che viene richiesto, cioè il rendiconto della Regione.

Allora, io, ripeto, non so veramente se in Commissione Bilancio questa cosa è stata sollevata, se ne avete discusso, ma secondo me l'Aula, oggi, non è nelle condizioni e nelle possibilità di approvare il consolidato, perché, ripeto, approveremo qualcosa che non abbiamo, cioè approveremo sulla base di un rendiconto approvato in Giunta, e sappiamo il rendiconto 2020 essere ancora sotto la scure della Corte dei conti e della Corte costituzionale e, quindi, ancora non parificato, e non oso immaginare il 2021 che si rifà sul 2020 e che è stato approvato, qualche settimana fa, dalla Giunta.

Quindi, siamo in una situazione di assoluta straordinarietà, ma che, secondo me, va contro il ciclo naturale e oggettivo del bilancio perché senza l'approvazione del rendiconto l'approvazione del consolidato viene assolutamente meno.

Quindi, io ripeto - poi, se ne vogliamo discutere come si fa in una chiacchierata al bar tra amici di quello che va, non va -, ci sono tantissimi errori nel consolidato. Io, ripeto, mi ero concentrato sul 2021 - se vuole, dopo, citiamo errori nelle tabelle, citazioni, documenti contabili errati, enti che hanno trasmesso bilanci, enti che non hanno trasmesso e non sono stati inseriti -, però, secondo me, viene proprio meno in questo momento il cardine su cui si basa la finanza pubblica, in questo caso, quindi, la possibilità di approvare un documento senza che ci sia il documento propedeutico, cioè quel rendiconto del 2020 e, ovviamente, il rendiconto 2021. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Non si è iscritto nessun altro a parlare.

Assessore, se può dare, come dire, delle risposte anche all'onorevole Sunseri. Siamo in una sessione un po' straordinaria. Prego, ha facoltà di parlare.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente, buongiorno agli onorevoli colleghi.

In merito ai bilanci consolidati 2020 e 2021 che, oggi, l'Aula è chiamata ad apprezzare con un ordine del giorno, sono nient'altro che uno strumento informativo per quanto riguarda la situazione economico-finanziaria ma anche patrimoniale di vari enti, di tutti quegli enti che, diciamo, ruotano attorno alla Regione siciliana. Sono gli enti che vengono chiamati GAP, il Gruppo di Amministrazione Pubblica, quegli enti che sostanzialmente fanno parte, a vario titolo, come enti partecipati, come enti

vigilati, come enti che a vario titolo, appunto, fanno parte della galassia dell'amministrazione pubblica, cosiddetta allargata.

Bene, noi, oggi, siamo chiamati ad approvare due bilanci, quello del 2020 e del 2021. A cosa serve il bilancio consolidato? Il bilancio consolidato serve a monitorare lo stato dell'arte e la condizione, se vogliamo, anche di salute di questi enti e possiamo vedere che, secondo il decreto legislativo n. 118, questi enti sono rilevanti quando? Sono rilevanti quando superano la soglia del 3 % della spesa di tutti gli enti, compresa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, cioè la spesa della Regione e la spesa di questi enti, se è superata da uno degli enti satelliti del 3%, quell'ente deve essere consolidato, obbligatoriamente, e sono rilevanti e devono essere consolidati quando un gruppo di enti superi almeno il 10%, complessivamente.

Noi abbiamo in Regione 163 enti, avevamo, nel 2020 su 163 enti abbiamo consolidato, quindi, abbiamo potuto monitorare 30 enti, considerate che nel 2019 erano appena 7 gli enti monitorati, nel 2021, invece, siamo riusciti a monitorare 60 enti su 74 che, teoricamente, potevano essere rilevanti.

Ebbene, significa che come hanno detto i Revisori dei conti, c'è un dato molto più, diciamo, vantaggioso, che è quello che ci offre il 2021 rispetto al 2020, cioè ci sono molti più enti che sottoponiamo a un monitoraggio patrimoniale, economico e finanziario, per cui abbiamo il conto economico che abbiamo potuto verificare, ma abbiamo potuto anche verificare uno stato patrimoniale, ancorché dicano i Revisori dei conti, bisognerebbe procedere a una ricognizione ancora più capillare dello stato patrimoniale di tutti questi enti, ed è chiaro che la Regione sta lavorando in tal senso, ma un altro aspetto importante è che questi enti, oggi, sono stati ridotti da 163 a 161 e la volontà del Governo della Regione è quella di poter ridurre ulteriormente quegli enti che ormai sono stati superati. Consideriamo che abbiamo, ad esempio, i Consorzi di ripopolamento ittico che sono ben 11 e ormai di fatto non hanno più attività, sono in liquidazione, oppure c'è il Fondo per l'occupazione dei cantieri di lavoro. Sono tutti enti che andrebbero cancellati dal registro delle imprese e il Governo si impegna, così come lo dicemmo e lo affermammo in Commissione Bilancio, quando abbiamo illustrato le linee programmatiche, a ridurre già nel 2023, non lo possiamo fare per il 2022, ma nel 2023, almeno un'altra decina di enti di questo genere, cioè enti che di fatto non hanno più attività; ci impegniamo a poterli cancellare dai registri delle imprese.

Il dato, quindi, è un parere favorevole, siamo confortati dal parere favorevole che i Revisori dei conti, oggi, ci offrono. E' un parere favorevole perché mette in evidenza anche alcune criticità su cui noi stiamo intervenendo e siamo intervenuti in Giunta di Governo con il piano straordinario delle partecipate.

Allora, su quello poi che ha detto, invece, l'onorevole Sunseri, mi permetto di dire che abbiamo fatto delle verifiche, ne abbiamo anche parlato abbondantemente in Commissione Bilancio, noi, oggi, abbiamo un rendiconto 2020, su cui la Corte dei conti ha sollevato una questione di legittimità costituzionale ed è in Corte costituzionale dal giudice delle leggi, e poi abbiamo il rendiconto al 2021.

La legge non dice che il rendiconto deve essere approvato dall'Assemblea perché il rendiconto sarà approvato dopo la parifica della Corte dei conti e, solo dopo la parifica, arriverà in Assemblea.

La legge dice che il bilancio consolidato viene fatto dopo il rendiconto; bene, noi abbiamo fatto il rendiconto 2021 e, a seguito del rendiconto 2021, stiamo mettendo il bilancio consolidato del 2021.

Da qui a breve, porteremo anche in Giunta il riaccertamento dei residui passivi e dei residui attivi.

Entro marzo, riteniamo di poter concludere questa operazione che diventa propedeutica al rendiconto 2022; considerate che questa operazione è un'operazione che, sino a qualche tempo fa, veniva fatta tra luglio e ottobre. Noi ci stiamo lavorando perché, entro il mese di marzo, possa essere completata e, quindi, è un ulteriore atto e passo in avanti per cui la Regione, finalmente, sta facendo i compiti a casa, cioè la Regione si sta presentando preparata, rispetto alle aspettative non soltanto della Corte dei conti, che è giusto che faccia, secondo dei criteri normativi delle indicazioni ma rispetta anche le direttive che il Ministero dell'economia e delle finanze, ogni anno, può porre in essere, emana i vari enti territoriali, come la Regione siciliana, quindi, in questo senso, il Governo chiede all'Aula di

apprezzare favorevolmente i due bilanci consolidati 2020, 2021, anche non soltanto in ragione di tutto quello che abbiamo rappresentato ma anche in ragione del parere favorevole dei Revisori dei conti.

Esame del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2021”

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Colleghi, io farei, adesso, la relazione del secondo bilancio consolidato, quello del 2021, così apriamo la discussione generale e, poi, alla fine, andiamo a votare i due ordini del giorno. Quindi, Presidente Daidone, ha facoltà di parlare per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, il Bilancio consolidato della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2021 - documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) dopo l’eliminazione dei rapporti infragruppo - è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 71 del 10 febbraio 2023.

Il Bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale consolidato e dal conto economico consolidato, ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei Revisori dei conti, secondo quanto previsto dall’articolo 68 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Ai fini dell’adozione del Bilancio consolidato, la Regione, in qualità di ente capogruppo ha, in primo luogo, proceduto all’individuazione dell’elenco dei soggetti appartenenti al GAP.

Gli enti rientranti nel gruppo sono 161, ossia 24 organismi strumentali, un organismo tecnico, 70 enti strumentali non in liquidazione, 12 società partecipate, 46 enti strumentali in liquidazione e 8 società partecipate in liquidazione.

Gli enti compresi nel GAP possono non essere inseriti nell’elenco dei soggetti da consolidare nei casi di irrilevanza o di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

L’ipotesi dell’irrilevanza si considera sussistente quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. In particolare, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei parametri costituiti da totale dell’attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Qualora l’Amministrazione regionale abbia un patrimonio netto negativo, ai fini della rilevanza si fa riferimento solo ai parametri del totale attivo e del totale ricavi.

In applicazione dei principi di cui all’Allegato 4/4 del decreto legislativo n. 118 del 2011, ed in particolare del criterio della irrilevanza, si è, quindi, proceduto alla definizione del perimetro di consolidamento, inserendovi 74 enti sui 161 predetti.

Giacché non tutti gli enti hanno fornito la necessaria documentazione, quelli che risultano inclusi nel bilancio consolidato sono i 60 indicati nella tabella che segue.

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURIDICA
1	Centro regionale per l'inventariazione e la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audiovisiva. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.	organismo strumentale
2	Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	organismo strumentale
3	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO	organismo strumentale
4	PARCO ARCHEOLOGICO NAXOS E TAORMINA	organismo strumentale

XVIII LEGISLATURA

26ª SEDUTA

28 febbraio 2023

5	PARCO ARCHEOLOGICO SELINUNTE E CAVE DI TUSA	organismo strumentale
6	PARCO ARCHEOLOGICO DI GELA	organismo strumentale
7	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI CATANIA E DELLA VALLE DELL'ACI	organismo strumentale
8	PARCO ARCHEOLOGICO DI MORGANTINA E DELLA VILLA ROMANA DEL CASALE	organismo strumentale
9	PARCO ARCHEOLOGICO DI TINDARI	organismo strumentale
10	PARCO ARCHEOLOGICO DI KAMARINA E CAVA D'ISPICA	organismo strumentale
11	PARCO ARCHEOLOGICO DI SIRACUSA, ELORO E VILLA DEL TELLARO	organismo strumentale
12	PARCO ARCHEOLOGICO DI SEGESTA	organismo strumentale
13	Fondo Unico a gestione separata di cui all'articolo 64, l.r. 6/1997 per il credito agevolato a favore degli artigiani c/o Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (CRIAS) - controllo ascritto al Dipartimento regionale delle attività produttive	organismo strumentale
14	Fondo a gestione separata di cui all'articolo 63, l.r. 6/1997 per il credito agevolato a favore delle cooperative c/o Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) - controllo ascritto al Dipartimento regionale delle attività produttive	organismo strumentale
15	Fondo di rotazione per il sostegno e le agevolazioni del credito ex art. 2 l.r. 1/2019 c/o IRFIS FinSicilia (Fondo Sicilia) – Ascritto al controllo del Dipartimento regionale bilancio e tesoro	organismo strumentale
16	Fondo di rotazione per gli interventi straordinari di cui al comma 3 dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche e integrazioni per l'erogazione di prestiti, da destinare ai soggetti individuati ai commi 1 e 2 del medesimo articolo - ascritto al controllo del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	organismo strumentale
17	ARAN	organismo tecnico
18	ARPA SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
19	Centro internazionale per l'addestramento professionale nell'industria (C.I.A.P.I.) di Priolo Gargallo	ente strumentale pubblico non in liquidazione
20	CONSORZIO DI RICERCA SUL RISCHIO BIOLOGICO IN AGRICOLTURA "CORIBIA"	ente strumentale pubblico non in liquidazione
21	CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
22	CONSORZIO REGIONALE DI RICERCA FILIERA CARNI COR.FIL.CARNI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
23	CRIAS	ente strumentale pubblico non in liquidazione
24	ENTE PARCO DEI NEBRODI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
25	ENTE PARCO DELLE MADONIE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
26	ENTE PARCO DELL'ETNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
27	ENTE PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
28	ENTE PARCO MINERARIO FLORISTELLA GROTTACALDA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
29	ERSU CT	ente strumentale pubblico non in liquidazione
30	ERSU EN	ente strumentale pubblico non in liquidazione
31	ERSU ME	ente strumentale pubblico non in liquidazione
32	ERSU PA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
33	FONDO PENSIONI SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
34	IRCAC	ente strumentale pubblico non in liquidazione
35	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ACIREALE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
36	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CALTANISSETTA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
37	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CATANIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
38	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ENNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
39	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI MESSINA	ente strumentale pubblico non in liquidazione

XVIII LEGISLATURA

26ª SEDUTA

28 febbraio 2023

40	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PALERMO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
41	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI RAGUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
42	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI SIRACUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
43	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI TRAPANI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
44	ISTITUTO INCREMENTO IPPICO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
45	ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
46	ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
47	Airgest S.p.A.	società partecipata
48	IRFIS FinSicilia S.p.A.	società partecipata
49	Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.C.p.A.	società partecipata
50	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	società partecipata
51	SAS S.p.A.	società partecipata
52	Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria S.C.p.A.	società partecipata
53	Sicilia Digit@le S.p.A.	società partecipata
54	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia AgroBio e Pesca ecocompatibile S.C.a.R.L.	società partecipata
55	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.C.a.R.L.	società partecipata
56	ENTE MINERARIO SICILIANO (EMS)	ente strumentale in liquidazione
57	ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE (ESPI) in liquidazione	ente strumentale in liquidazione
58	Terme di Acireale S.p.A. in liquidazione	società partecipata in liquidazione
59	Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione	società partecipata in liquidazione
60	RESAIS S.p.A.	società partecipata

Durante l'esame in Commissione, il Governo ha rappresentato come sia stato incluso nel bilancio consolidato un numero maggiore di enti rispetto all'anno precedente e che l'intendimento è, da un lato, ampliare il perimetro del consolidamento, dall'altro, espungere dal GAP alcuni enti che non svolgono ormai alcuna funzione.

Il collegio dei revisori dei conti della Regione ha preso parte ai lavori della Commissione e, nell'esprimere un giudizio favorevole sul bilancio consolidato, ha formulato delle raccomandazioni, tra cui quella relativa alla necessità delle procedure di razionalizzazione del GAP.

La Commissione, al termine dell'esame, ha, quindi, apprezzato favorevolmente il bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul bilancio consolidato 2021.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Di nuovo, intanto, prendo atto, diciamo, che l'assessore ha interpretato una norma, perché ci sta dicendo che si può approvare il consolidato senza avere rendiconto perché c'è un parere revisori.

Io vorrei essere positivo come lo è lei, però non vorrei ritrovarmi, tra due anni, qui nuovamente a dirle "gliel'avevo detto", perché modificheremo certamente il rendiconto 2020 e quindi dovremo

modificare il consolidato 2020, modificheremo certamente il rendiconto 2021 e quindi dovremo modificare il consolidato 2021.

Allora, visto che siamo sul tema, proviamo a parlare del rendiconto 2021 così come tutti gli altri. Il consolidato 2021 è vero che, come dice l'assessore, aumenta il numero di enti che vengono inseriti all'interno del consolidato, ma nuovamente fa emergere tutti quei problemi e quegli errori che sono emersi, nel corso degli anni, in merito alla relazione che si ha tra la Regione e i suoi enti che vanno dalla totale assenza di collaborazione tra ente principale, qual è la Regione, e quello degli enti che vengono vigilati e controllati dalla stessa e, soprattutto, questa collaborazione denota una serie di mancanze che abbiamo più volte sottolineato sia in Aula che in Commissione Bilancio.

Allora, intanto, prima di tutto, ci sono due problemi fondamentali che solleva, ogni anno, in maniera costante la Corte dei Conti. Il primo è quello della totale assenza di un sistema informativo unitario che prenda i dati dalle società e dagli enti e li trasferisca in maniera chiara, trasparente e pubblica nei confronti della Regione. Come funziona ad oggi? Con le mail. Cioè il Dipartimento della Ragioneria del bilancio che invia una mail agli enti e ricorda loro che devono trasmettere i bilanci alla Regione per fare il consolidato. Consideri che il 60, 70 per cento delle volte questi bilanci non vengono trasmessi, quindi, non si ha assolutamente una corrispondenza e, come dicevo precedentemente, viene meno quel, come dire, senso di rispetto che si ha e di sorveglianza che dovrebbe avere la Regione nei confronti degli enti, delle società da parte della Regione, perché semplicemente non rispondono alla mail del Ragioniere generale quando chiede i bilanci delle società, degli enti e ci sono tutta una serie di dubbi che riguardano, ovviamente, i rapporti finanziari e patrimoniali tra la Regione e i suoi enti che, tutte le volte, di fatto, vengono sollevati.

Ma andiamo un po' più nello specifico, cioè di quali enti parliamo. Poco fa, l'assessore diceva che sono aumentati gli enti che hanno trasmesso i dati e questo è concreto. Siamo arrivati a una sessantina rispetto al periodo in cui erano 7, 8, 9 e di fatto non si consolidava sostanzialmente nulla. Continuo, però, a rimanere dei problemi che sono abbastanza cronici all'interno del bilancio consolidato.

Partiamo, magari, dai più piccolini. Dai consorzi di ricerca, assessore, sui consorzi di ricerca... cioè il Centro regionale di evoluzione BES che io non so, se lei lo conosce, sa dov'è, sa cosa fa... Io, mi creda, sono 5, 6 anni che provo a raggiungere il Presidente. Mai avuto nessuna risposta. Non ho idea se ha una sede e l'ultima volta che era possibile visionare all'interno dell'amministrazione trasparente gli atti di questo centro di ricerca il Presidente si autoassegnava alcune consulenze, quindi, era lui stesso che si nominava consulente del centro di ricerca. Un paradosso, devo dire unico, che abbiamo più volte sollevato anche con interrogazioni parlamentari alle quali, ovviamente, non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Non comprendiamo a cosa serva oggi alla nostra Regione e più volte l'Assemblea regionale siciliana, anche con un disegno di legge che porta la firma del nostro Gruppo parlamentare, ha chiesto di unire i consorzi di ricerca, quanto meno quelli più piccoli. Magari c'è il Bes che ha un bilancio, diciamo, maggiore, un po' più impegnativo, ma gli altri potrebbero essere certamente accorpati. Come se non bastasse, stamattina, ma per puro scrupolo personale, sono andato a cercare sul sito. E' scomparso il sito. Quindi, non c'è neanche il sito del Bes, non c'è neanche l'amministrazione trasparente. Una cosa che, probabilmente, andrebbe segnalata all'organo di vigilanza che la Regione, ma probabilmente anche la Corte dei Conti, perché, diciamo, che se un ente pubblico fa scomparire l'amministrazione trasparente, a me qualcosa non torna.

I consorzi di bonifica. Signor Presidente, nessuno dei consorzi di bonifica ha dato riscontro alla richiesta della Regione, quindi, non c'è, ad oggi, un solo consorzio che ha trasmesso il bilancio alla nostra Regione, che il più delle volte non ha ma che di fatto crea un problema al consolidato della nostra Regione.

I consorzi di bonifica, legge riforma del 2014, decreti attuativi del 2017, siamo a metà 2023, ci sono ancora i commissari, cioè, dal 2014, la legge che li riforma con la creazione di soli due consorzi di bonifica.

Nel 2017, ci sono, come dire, i decreti attuativi e, nel 2023, abbiamo ancora i commissari nominati dal Governo della Regione, un problema - abbiamo già sollevato all'assessore Sammartino - che, certamente, non aiuta l'organo di vigilanza. Perché, notizie dei giorni scorsi, quando abbiamo scoperto che c'erano dirigenti, come dire, avanzamenti di carriera avvenuti senza alcun parere da parte dei revisori e, quindi, contabile da parte dell'ente stesso e, soprattutto, di vigilanza da parte della Regione....

La Crias. Nel bilancio consolidato c'è scritto che "in via...", leggo testualmente una mail del 17 ottobre 2022, cioè questa è la giustificazione inserita in tabella, ma quello che mi è saltato subito agli occhi è l'assenza di Esa. Allora, su questo, signor Presidente, io la prego di fare un attimo attenzione perché non so se è stato già sollevato in Commissione Bilancio, se l'assessore ne ha conoscenza, io credo che quello riportato nel consolidato sia totalmente errato.

Leggo testualmente: con pagina 12 del consolidato, con nota n. 4062 al 12 maggio 2022 comunicano che si occupano solo dei crediti esigibili e non hanno bilancio del 2021. Leggo: "ultimo approvato 2009". Cioè non c'è una cosa vera perché l'Esa non è un ente messo in liquidazione, come si lascia intendere dicendo che si occupano solo dei crediti esigibili e l'ultimo approvato 2009 assolutamente falso. Cioè lei sa... il bilancio approvato nel 2021... c'è un errore proprio materiale nel consolidamento a tutti gli effetti e il fatto che non sia stato inserito... e all'interno del consolidato mi lascia pensare. Allora, o c'è un errore e quindi non si è voluto inserire un ente che prende circa 20 milioni di euro ogni anno da parte della Regione all'interno del consolidato, oppure non lo so, mi sfugge del tutto la ratio, perché non stiamo parlando del Bes, che poco fa, diciamo, ho sbeffeggiato, perché di fatto non ha neanche l'amministrazione trasparente.

Parliamo dell'Esa, che ha 20 milioni di euro di trasferimento da parte della Regione nei confronti di questo ente, ente strategico, molto discusso, per carità, ma sicuramente strategico da parte della Regione, che nel consolidato dicono di non avere i bilanci dal 2009. Guardi, per mero scrupolo anche su questo, mi sono andato a cercare l'ultimo rendiconto approvato con delibera, tra l'altro di Giunta, del 2021, e non avere inserito mi fa sorgere qualche dubbio.

Mancano, ovviamente, la Foss che, ogni anno, prende i finanziamenti da parte della Regione, nessun riscontro pervenuto; la Fondazione del Pirandello di Agrigento, il Bras di Palermo, anche lì nessun riscontro da parte della Regione; Irsap, Irsap, signor Presidente, è uno di quegli enti che dovrebbe essere strategico per la nostra Regione, soprattutto nel momento in cui c'è la riforma delle Zes, la possibilità di rilanciare le nostre aree industriali, non ha i bilanci approvati, non sono stati trasmessi, anche qui nessun riscontro pervenuto, manca completamente la governance. Abbiamo un direttore generale che è direttore generale da solo da anni, cioè manca completamente il CDA.

La legge di riforma voluta dall'assessore Turano, lo scorso anno, di fatto, non è entrata assolutamente in azione.

AST, nessun riscontro pervenuto. AST, una di quelle società che, in questo momento, l'Assemblea regionale siciliana sta affrontando, discutendo, intanto, come dire, del principio cardine, che è quello della mobilità all'interno della nostra Regione, ma dall'altra parte una gestione scellerata e, ricordo bene quando l'allora Presidente, poi indagato, rinviato a giudizio, con tutta una serie di dipendenti da parte della Regione, da parte dell'AST, ci diceva che il bilancio era, avevano fatto l'operazione verità, avevano risolto i problemi di bilancio dell'AST.

Peccato che, oggi, in Commissione Bilancio, vengono a chiedere risorse perché mancano circa ottanta milioni di euro, ci sono circa ottanta milioni di euro di debiti.

E, poi, le ASI, le ASI, signor Presidente. Sono anni che parliamo dei commissari liquidatori delle ASI; ogni volta, i governi che si susseguono decidono di nominare nuovi commissari liquidatori delle ASI, ma di fatto non un solo bando per la liquidazione viene fatto, non un solo bilancio viene approvato, ma continuiamo a pagare dei commissari liquidatori e, come se non bastasse, visto che siamo in termini di liquidazione, mi permetto di dire che, ad oggi, sia il Governo Musumeci, sia il

Governo Schifani, che per carità si è insediato oggi ma di fatto in continuità con quello precedente - sì, sto per terminare - non ha completato nessuna liquidazione richiesta.

Ricordo a me stesso, lo ricordo anche al Governo, che l'opera di razionalizzazione delle società, degli enti e la liquidazione degli enti della parte della Regione è uno degli obiettivi che rientra nel Piano di revisione del nostro bilancio e, soprattutto, che ci permette di spalmare, in qualche modo, il disavanzo che ci è stato certificato nel 2018. Ed è il motivo per il quale tutti i Governi che si sono succeduti ci hanno permesso di procedere.

Ora, lasciando stare questo scioglimento delle società e degli enti che mi sono permesso di fare, di citare, all'interno del consolidato, per me il problema centrale, come dicevo precedentemente, è che, oggi, quest'Aula non può approvare un consolidato se non abbiamo un rendiconto approvato. Ed è uno dei problemi, secondo me, che è stato trattato con superficialità, probabilmente disattenzione della Commissione Bilancio, ma che ci ritroveremo, purtroppo, a dover discutere successivamente.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito dell'esame del "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021"

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

Onorevoli colleghi, nei vostri *tablet* troverete... assessore, lei vuole replicare ulteriormente sul Bilancio consolidato 2021? Sul Bilancio consolidato 2021, se vuole aggiungere qualche altra cosa. Prego, assessore.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente, soltanto per precisare alcune questioni del Presidente Sunseri.

Sostanzialmente, alcuni enti che non sono consolidati escono da quel perimetro perché, di fatto, non sono rilevanti, cioè possono anche non essere consolidati perché non hanno raggiunto quella rilevanza del famoso 3 per cento. Ma questo non significa che gli enti non sono sottoposti a monitoraggio. Tutt'altro. In più vorrei anche far presente che l'impegno che abbiamo preso poc'anzi è quello che alcuni enti, oltre al Bes di cui parlava, ma ci sono molti enti... ad esempio, se andassimo a leggere, sono enti che ormai non hanno veramente più alcun tipo di importanza, potremmo dire, sotto un profilo economico-finanziario.

Immaginate il Fondo siciliano per l'assistenza e il collocamento dei lavoratori e il Fondo dei cantieri di lavoro, il Fondo di formazione per la polizia municipale. Sto facendo due esempi, ma vi potrei dire il Centro regionale per l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audiovisiva e così via dei beni culturali.

Sono degli enti per i quali il Governo e l'assessorato all'economia stanno lavorando per capire quegli enti che devono essere chiusi e devono essere cancellati dal registro delle imprese.

Poi, ad esempio, riferendoci all'Ast, l'Ast non è stata consolidata perché, purtroppo, il bilancio, essendo in difficoltà finanziaria, il bilancio del 2021 non è stato ancora approvato.

Il Presidente Castiglione ci ha riferito, nella Commissione congiunta Bilancio e Ambiente, territorio e mobilità, la II insieme alla IV, che entro i prossimi quindici giorni anche il bilancio 2021 sarà approvato. Quindi, in quel momento potremo, allora, procedere al consolidamento.

Perché faccio queste considerazioni? Perché, al di là di tutto quello che si dice, al di là della difficoltà che tutti questi enti hanno, dei consorzi di bonifica, all'IRSAP e così via, comunque che, in questi

ultimi due anni, ci sia stato un miglioramento nel monitoraggio, nelle informazioni, nei conti economico-patrimoniali di questi enti è sotto gli occhi di tutti. E gli stessi revisori dei conti lo testimoniano.

Inoltre, vorrei dire, Presidente Sunseri, che mentre sul bilancio consolidato 2019 non c'era il parere dei revisori dei conti, nel bilancio 2020, invece, c'è stato il parere dei revisori dei conti.

SUNSERI. C'era.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Eravamo eletti da poco e hanno espresso il parere. E quando, oggi, noi andiamo a procedere col rendiconto, il rendiconto, una volta approvato in Giunta, prima di essere trasmesso per la parifica alla Corte dei conti viene sottoposto al parere dei revisori dei conti, i quali, ove vedessero o hanno visto che ci sono delle partite da modificare o da correggere, procedono in tal senso e lo hanno fatto. Tant'è che noi abbiamo sul rendiconto 2021 proceduto a una modifica prima di mandarlo alla parifica.

Siamo ritornati in Giunta, lo abbiamo corretto e quella modifica, se andiamo a vedere, la ritroviamo anche modificata nel bilancio consolidato 2021.

Ecco perché dico che quello che abbiamo esplicitato in Commissione Bilancio e tra gli Uffici dell'Assemblea regionale siciliana e il nostro Ragioniere generale e il responsabile del Servizio competente, dottore Calandra, abbiamo, appunto, dimostrato all'onorevole Cracolici, che ci aveva manifestato questa stessa perplessità, che il bilancio consolidato va fatto non dopo che sia stato approvato il relativo rendiconto di anno, ma prima che sia mandato alla parifica, magari, con alcuni correttivi, così come noi, oggi, abbiamo fatto.

Per cui, se andate a vedere, nel rendiconto del 2021 andiamo a verificare che gli stessi revisori dei conti, a pagina 31, dicono che c'era una partita cosiddetta "sospesa" di due milioni e settecentomila euro e abbiamo proceduto ai correttivi.

Ecco perché, per queste ragioni, il Governo chiede all'Aula di apprezzare favorevolmente.

SUNSERI. Sull'Esa?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Sull'Esa, non è un ente, cioè non arriva alla rilevanza.

E' vero che c'è stato questo errore, ma è un errore materiale perché sull'Esa, l'anno scorso, abbiamo approvato in Giunta diversi bilanci e anche diversi conti consuntivi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nei vostri *tablet* troverete gli ordini del giorno n. 72 e n. 73.

Vi darei la possibilità un paio di minuti di leggere gli ordini del giorno e, poi, li mettiamo in votazione.

Sospendo la seduta per un paio di minuti, in maniera tale che vi do la possibilità di leggere due ordini del giorno e, poi, andiamo al voto.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.16, è ripresa alle ore 12.41)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, convocherei una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura, così facciamo il percorso del prosieguo dell'Aula, sia per quanto riguarda oggi che per quanto riguarda, eventualmente, poi, domani. Quindi, convoco una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.41, è ripresa alle ore 14.03)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galluzzo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 14.03, è ripresa alle ore 16.11)

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Votazione degli ordini del giorno n. 72 e n. 73

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo votare l'ordine del giorno n.72. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Dobbiamo votare l'ordine del giorno n. 73. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e dibattito in ordine alla scadenza dei contratti del precariato Covid

PRESIDENTE. Dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, abbiamo deciso, in funzione del fatto che riteniamo che il dibattito sul tema del regionalismo differenziato si possa posticipare di una settimana, soprattutto in funzione del fatto che, oggi, è un giorno importante rispetto alla scadenza dei contratti del precariato Covid, in sostanza, si è pensato di voler posticipare quello sul regionalismo differenziato a martedì, alle ore 11.00. Alle ore 15.00, scusate, martedì, alle ore 15.00, perché c'è Commissione Antimafia.

Noi, così come avevamo stabilito durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, siamo disponibili a trovare tutte le possibili soluzioni che siano sostenibili, però, prima, chiediamo al Governo se ha pensato a qualche idea o proposta che noi, eventualmente, potremo apprezzare, quindi, chiedo al Governo se ci sono soluzioni possibili rispetto al tema dei precari.

L'assessore Falcone ha facoltà di parlare.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente. La posizione del Governo è molto chiara, l'ha esplicitata, ieri, l'assessore Giovanna Volo, quando ha incontrato i sindacati e ha chiarito l'impossibilità di prorogare per via dell'emergenza Covid queste risorse professionali che sono state utilizzate, per due anni, dalle aziende sanitarie, dal Servizio sanitario regionale siciliano.

Ciò nonostante, signor Presidente, lei ha detto bene, così come abbiamo fatto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ci si è, come dire, confrontati su questo tema e sull'esigenza di non disperdere queste professionalità, si è immaginato di trovare dei percorsi alternativi per capire, e già l'assessore Volo con una circolare ha chiesto a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere quali sono i fabbisogni per poter utilmente utilizzare questo personale, nelle more e nei limiti, comunque, dei

fabbisogni, nelle more che saranno avviati e si concluderanno i processi di reclutamento, di stabilizzazione, di selezione. Questo che significa? Che ancorché per alcuni giorni, qualche settimana magari, queste risorse professionali utilissime, attenzione, a cui va il ringraziamento nostro per l'impegno che hanno profuso, in questi svariati mesi dell'anno 2022, 2021 e 2020, bene, è chiaro che possiamo poi trovare anche delle soluzioni perché gli stessi, diciamo così, queste stesse risorse potranno essere ben utilizzate per potere garantire anche i livelli essenziali di assistenza.

Quindi, ci vorrà un minimo di riflessione perché dobbiamo anche considerare che, giovedì mattina, in Commissione VI, abbiamo l'altra vicenda che riguarda questa ipotetica condizione finanziaria in cui versa il fondo del Servizio sanitario regionale.

Sappiamo tutti che ci sono dei problemi finanziari e vanno affrontati, quindi, non dobbiamo creare né buchi di bilancio, né tanto meno possiamo utilizzare strumenti inidonei per raggiungere, invece, dei traguardi assolutamente nobili e, soprattutto, strategici.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Prima di qualsiasi intervento – comunque, ha chiesto prima di intervenire l'onorevole Zitelli -, è giusto, assessore, che le dica che abbiamo voluto stravolgere - e la ringrazio per essere intervenuto e aver dato una risposta -, anche perché, purtroppo, stava passando, probabilmente a causa di qualche disinformazione, un messaggio sbagliato, come se ci fosse qualcuno che, invece, stesse andando in una direzione contraria nel voler valorizzare e, soprattutto, custodire quello che, ormai, certamente, rappresenta un patrimonio. Patrimonio che non deve essere inteso come corsia preferenziale verso altri soggetti precari che, da più anni, magari, sono nelle stesse condizioni.

Pertanto, io, in tutti i casi, ai colleghi, al netto degli interventi, chiederò dopo una sospensione di mezz'ora, un'ora, o il tempo che sarà necessario per avanzare una proposta, mi auguro unitaria, che possa essere, però, sostenibile, reale e non una proposta che getti fumo negli occhi.

Aveva chiesto d'intervenire l'onorevole Zitelli. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Grazie. Signor Presidente, Governo, colleghi, non è una giornata felice per me già per una condizione familiare ma non potevo non essere presente per il tema che volevo affrontare e che pensavo fosse scontato, quello dei precari Covid. Un problema, ne parliamo da tanti mesi, c'era una proroga che già si conosceva, da fine anno, dicembre 2022, e noi arriviamo, all'ultimo giorno, a non capire un po' come siamo messi. Avrei voluto - qui devo essere sincero - l'assessore Volo per l'importanza del tema e della giornata, però, lo rivolgo agli altri componenti del Governo: credo che sia essenziale affrontare questo tema e dobbiamo dare, oggi, io credo, proprio oggi, una risposta a questi ragazzi che, certamente, non vivono ore felici.

Li abbiamo, tra virgolette, utilizzati come sistema, perché hanno dato un contributo importante e noi, l'ultimo giorno, non siamo ancora in grado di dare una risposta certa. Capisco le parole, le parole sono parole, poi da fare una cosa diversa "tra il dire e il fare c'è il mare" mi rendo conto, però, pensavo che l'assessore potesse portare in Aula una soluzione e ritengo che, così come diceva l'assessore Falcone poc'anzi, il fabbisogno del piano triennale, ma mi risulta che alcune aziende lo hanno e, quindi, è una condizione essenziale che credo sia stata in parte, molte aziende già sono pronte, e l'altro è il discorso economico.

Volevo dire soltanto due dati quasi ufficiali: intanto, l'incremento del capitolo rispetto all'esercizio dell'anno scorso si è incrementato del dieci per cento, quindi, un più positivo, e poi mi risulta anche che nell'ultimo piano che è stato portato possiamo leggere che ci sono, in tutta la Sicilia, duecentottanta milioni di euro di avanzo nel piano delle risorse umane che le aziende, le singole aziende non sono riuscite a spendere.

Pertanto, io mi chiedo - l'altra volta, si diceva che si aspettava il Governo nazionale, doveva lavorare il Governo nazionale perché doveva fare degli emendamenti e così via -, ci siamo un po' attivati tutti quanti, tutti i colleghi, tutto il Parlamento si è attivato e anche i nostri colleghi nazionali, deputati nazionali hanno presentato gli emendamenti, in tal senso, a livello nazionale, e sono state poi approvate

nel decreto “Milleproroghe”, che è diventato legge. Lo dico perché è stato già firmato ed è stato inserito nella Gazzetta.

E allora non abbiamo più alibi, secondo me, e oggi è un giorno in cui dobbiamo dare, per la dignità di questo Parlamento, per la dignità di ognuno di noi - siamo stati sommersi da telefonate e da messaggi -, è giusto che si dia una risposta, una risposta positiva, perché credo, così come ho detto, che ci sono tutte, ci siano tutte le condizioni possibili e immaginabili.

Ricordo, quando i nostri interventi si riferivano al Parlamento nazionale che doveva lavorare, così hanno fatto.

Ricordo gli emendamenti di Manlio Messina e di tanti altri, sono stati inseriti, adesso che abbiamo anche la spalla, la legge nazionale già approvata e pubblicata, adesso facciamo un altro tipo di discorso. Capisco lo sforzo del Governo a dire dell'assessore Falcone, ma ritengo che sia una soluzione per cui ci voglia troppo tempo e non possiamo aspettare.

Quindi, prego anche la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana, così come ho detto, e per la stima che ho, che si possa, invece, realizzare in tempi brevissimi e che oggi si possano dare le linee guida.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, assessore Falcone, intanto, la ringrazio perché, comunque, la disponibilità che lei ha dato, oggi, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è importante e l'abbiamo anche comunicato a questi ragazzi che stanno aspettando qualche notizia da parte nostra.

Vorrei, però, mettere un attimo ordine nella vicenda. Oggi, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, così come sapevamo, ci sono state dette due cose. La prima, che ci sarebbero delle difficoltà di ordine giuridico-amministrativo nel fare queste proroghe; la seconda, che non ci sarebbero state le risorse per poterlo fare. Ora, non so se avete notato che, non più di mezz'ora fa, è uscito un comunicato da parte del Gruppo parlamentare nazionale di Fratelli d'Italia con cui, addirittura, stigmatizza l'operato del lavoro dicendo: “è sbagliato, bisogna assolutamente farlo”. Allora, o noi dobbiamo sempre aspettare le notizie da Roma per sapere quello che possiamo fare, però se il Gruppo nazionale di Fratelli d'Italia, che è il partito della Meloni, addirittura se la prende con la Volo, dicendo “ha sbagliato la Volo” e questa cosa si deve assolutamente fare... non so se lei ha visto questo comunicato.

Allora, di che cosa stiamo parlando? Siccome - così come ci siamo detti nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - qualsiasi soluzione è possibile, ma a mio avviso nulla sarà possibile se non ci fermiamo con la proroga, o noi diamo una proroga, comunque, di un mese, di due mesi, il tempo di lavorare per trovare la soluzione o, comunque, quelli scadono oggi.

Qualsiasi soluzione noi possiamo trovare, passerà prima dal non convincimento reale di queste persone che stiamo lavorando per quello, perché nel momento in cui non facciamo la proroga diranno: “va bene, ci hanno fregato ancora una volta”. Ed hanno tutto il diritto di pensarlo, anche se noi cercheremo di convincerli che non è vero.

Secondo: perché, comunque, qualsiasi norma in continuità di qualcosa che esiste già è certamente più facile che non una norma che vada a recuperare persone che, in quel momento, sono già fuori, quindi, se sono dentro l'Amministrazione con una proroga che noi possiamo concedere ancora, ancora si potranno fare; diversamente, per esperienza - da troppi anni faccio questo mestiere per non sapere che per esperienza o noi li proroghiamo o non si fa niente -, la prego sinceramente di considerare il fatto prima ancora di provare a trovare una soluzione noi quale che sia, perché poi non è che si risolve stasera. Noi possiamo fare delle proposte che poi devono essere viste, riviste, dal Governo,

dall'Assessorato alla salute, dal suo assessorato all'economia, però, io vi supplico, oggi, di uscire da questo incontro, da quest'Aula con la proroga, perché se questi signori decadono oggi, così come la legge prevede, sarà realmente un problema per tutti.

Lo dico con assoluta umiltà, ringraziando l'assessore Falcone per la disponibilità che ha dato durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Però, assessore, glielo dico per esperienza, o noi oggi diamo questa proroga o io stesso considererei quasi chiusa la partita, per cui siccome c'è troppa gente che aspetta, io credo che non può costare nulla una proroga di un mese, di due mesi, quello che è, comunque, fino a quando non troviamo la soluzione per rimettere a posto le cose e per ridare a questi ragazzi la possibilità di continuare a lavorare.

PRESIDENTE. Onorevole Micciché, però, giusto per rasserenare, se così si può dire, comunque, per essere ancora più chiari, il fatto eventuale di non essere in servizio non è pregiudizievole rispetto a un discorso di stabilizzazione.

Credo che su questo, oggi, grazie al “Milleproroghe”, siamo tutti concordi, quindi, è giusto essere quanto più chiari possibili.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, dopo due ore e mezza di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, Presidente dell'Assemblea, siamo tornati in Aula, abbiamo approvato velocemente il consolidato e abbiamo deciso di occuparci di un tema che, in queste giornate, è un tema caratterizzante delle ore, dei giorni che si sono susseguiti e che, purtroppo, secondo me, arriva in forma tardiva qui in Aula affrontato da parte del Governo.

Il tema è iniziato già nel periodo di dicembre, quando noi siamo intervenuti con la legge e con l'articolo 4 sulla proroga di questi - li chiamo io - “disgraziati lavoratori”, sì, perché si sono ritrovati nel periodo del Covid ad essere presenti, ad affrontare e supportare un momento di enorme difficoltà e, adesso, oggi, siamo alle battute finali e il Governo regionale, proprio in queste ore, ci sta dicendo che non c'è una possibilità di proroga.

E' vero, a livello nazionale, il Partito Democratico si è presentato con un proprio decreto, nella legge “Milleproroghe”, e continua, adesso, anche con altri Gruppi, dove noi, ovviamente, siamo intervenuti per mettere dentro, nella legge di stabilità nazionale questi lavoratori.

Dopo di che, cos'è che è accaduto? C'è stato un rimbalzo e un continuo rimbalzo sempre di responsabilità. Qualcuno, forse, voleva alludere al fatto che c'erano delle responsabilità, addirittura, da parte del Partito Democratico che si opponeva all'ingresso di questi lavoratori perché il Governo regionale diceva che se non c'era la presenza del Governo nazionale non si poteva proseguire.

E questa è stata la prima falsità.

Noi, nei giorni, nelle settimane, ci siamo confrontati con moltissimi di questi lavoratori che ci sono venuti a trovare e non abbiamo mai prestato il fianco a nessuna forma di demagogia tranne, caro Presidente dell'Assemblea, a quella di ieri, dove non vedo presente una parte importante e autorevole di questa Giunta, cioè l'assessore competente per la sanità...

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, facciamo passare un messaggio sbagliato.

Questo che stiamo facendo oggi è un'assoluta forzatura nei confronti di un tema importante.

Nessuno ha avvisato il Governo, né l'assessore Volo, pertanto, non possiamo addossare responsabilità che non esistono.

C'è, però, un'intera Giunta qui al completo che, comunque...

CATANZARO. Mi rivolgo all'assessore per l'economia, allora.

PRESIDENTE. Per essere chiari anche sul fatto, mi perdoni, rispetto al fatto della demagogia.

L'onorevole Zitelli ha fatto un intervento differente parlando di tutti i Gruppi parlamentari a livello nazionale. Questa è una battaglia di tutti, non di una parte politica.

CATANZARO. Signor Presidente, non sto parcellizzando la battaglia, ma mi deve fare parlare perché è nostro diritto. In queste ore, ne abbiamo sentite diverse.

Addirittura, abbiamo, ed ecco perché mi riferivo all'assessore per la salute, ci voleva un atto di indirizzo da parte dell'Assemblea regionale per potere proseguire il contratto di lavoro dei precari Covid. Cosa più falsa che, in queste ore - e lei lo sa benissimo perché poc'anzi ne abbiamo ampiamente discusso -, cosa più falsa perché così non è. Però è stato un messaggio, caro Presidente - se lei redarguisce me -, un messaggio distorto che, in queste ore, è arrivato a noi, Gruppi parlamentari, come se i parlamentari si opponessero a qualcosa che il Governo voleva fare in queste ore, in queste giornate.

E, allora, signor Presidente, noi non ci stiamo. Noi non ci stiamo e ne siamo convinti perché questo tema lo abbiamo trattato più volte e siamo convinti che questi lavoratori, oggi, hanno diritto di garanzia alla dignità. E dice bene lei, noi non vogliamo farne una battaglia di bandiera di partito politico perché siamo andati avanti su questo tema con tutte le forze parlamentari e vogliamo proseguire, però, ad oggi, dobbiamo prendere atto che il Governo regionale non sta arrivando in Aula con una soluzione, una soluzione che garantisce.

E' vero quello che lei ha detto, che il percorso... noi possiamo parlare sicuramente per la stabilizzazione, però, oggi, è pur vero che - il collega Micciché ha ragione - se noi non diamo la prosecuzione a questo contratto per altri due mesi... ed è per questo che il Partito Democratico, ma penso anche gli altri Gruppi, si staranno determinando per dire al Governo "impegniamoci a non tralasciare questo tema nella continuità del rapporto di lavoro, perché, altrimenti, il rischio è che poi sarà troppo tardi per discutere della stabilizzazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. E' giusto che io dica che non mi permetterei mai di redarguirla, ma è altrettanto giusto che le dica che un eventuale ragionamento si deve fare in maniera complessiva. Molti sanno che sono favorevole alla questione dei lavoratori, ma senza lasciare indietro i lavoratori che hanno prestato servizio durante l'emergenza pandemica, senza lasciare indietro coloro i quali sono già precari all'interno delle Asp, e credo che anche loro siano assolutamente convinti di voler fare un ragionamento complessivo e non che le faccia vedere come persone che vogliono sorpassare in una corsia preferenziale perché, certamente, questo non sono.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, signor Presidente, grazie assessore Falcone. Ad onor del vero bisogna prendere atto del fatto che l'assessore Falcone ha parlato rispetto a questa vicenda, ha dato le indicazioni di questo Governo e ne prendiamo atto; non possiamo, però, non prendere atto, caro Presidente, della completa improvvisazione totale complessiva di questo Governo rispetto a questo tema. Perché noi ci troviamo, oggi, a parlare di una faccenda che, al 28 febbraio, avrebbe dovuto avere una risposta chiara e precisa già diverse settimane fa. Noi parliamo di una faccenda che inizia, già dal 1° gennaio, cioè noi arriviamo, oggi, sapendo che questa proroga aveva questa data di scadenza e che questo Parlamento, discutendo oggi di questa faccenda, non era nemmeno merito nostro perché quello a cui abbiamo assistito, ieri, da parte di una nota dell'assessore Volo penso sia irrispettoso verso questo Parlamento, signor Presidente.

L'assessore Volo, infatti, ha fatto intendere, tra le righe, che questo atto di indirizzo politico doveva arrivare dal Parlamento, quando, forse, dimentica che l'unica realtà che può dare altri indirizzi politici è il Governo e questo lo dobbiamo dire senza se senza ma.

Noi ci troviamo, purtroppo, oggi, a discutere di una faccenda che avrebbe dovuto avere risposta già qualche settimana fa; però, è l'idea complessiva che si ha di sanità, la visione che si ha di sanità che non va bene, signor Presidente, perché noi, più volte, abbiamo sollecitato l'assessore a dare risposte su determinati argomenti e, oggi, ad esempio, perché è giusto dirlo, si era detto, la settimana scorsa, che saremmo dovuti arrivare a quest'oggi, a martedì, perché l'assessore doveva tornare in Aula a rispondere ad alcune interrogazioni e, la settimana scorsa, ha farfugliato chissà che cosa perché, forse, ancora le risposte gli uffici non gliel'ha scritte, perché siamo davanti a questo, allo stato dell'arte. Un assessore che è venuta in Aula, la settimana scorsa, che è stata convocata in Aula per discutere le interrogazioni, che guardava dei foglietti "non sono pronta". Probabilmente, questi compiti a casa stanno durando oltremodo.

Ecco, noi non dobbiamo dimenticare che la figura dei tecnici e degli informatici che qualcuno ha voluto scaricare dicendo "Vabbè, ma tanto la sanità la fanno soltanto i sanitari", è vero, ma il ruolo che hanno avuto i tecnici e gli informatici, in quel periodo, è stato fondamentale rispetto a una visione di sanità che questa Regione ancora non ha. Il sistema Israele, forse dico cose folli, cose lontane dalla realtà, ma ricordiamoci che il sistema Israele nella visione di sanità è una visione di informatizzazione della sanità stessa e quei tecnici precari Covid hanno dato lezioni. Io voglio ricordare l'incredibile lavoro svolto dalla Fiera del Mediterraneo, dal commissario Costa e hanno dato lezione di come si riusciva ad avere una visione di sanità nell'informatizzazione stessa.

Un altro errore, infatti, che è stato fatto è "vabbè, stiamo salvando i sanitari; e vabbè, ma tanto i tecnici e gli informatici che cosa hanno fatto?"; un lavoro tanto importante e straordinario quanto quello svolto dagli stessi sanitari.

Ed è il problema politico - e vado verso la conclusione - perché, caro Parlamento, noi dobbiamo apprendere che sta accadendo un fatto grave: nei primi tre mesi di questo Governo, c'è la vera crisi politica di questo Parlamento, perché se il Parlamento, proprio così, crisi politica, caro collega Figuccia, sa perché? Perché se il primo partito Fratelli d'Italia sconfessa lo stesso operato dell'assessore Volo vuol dire che siete, come si dice in americano, "a mare totale". Sì, la maggioranza, proprio così, siete arrivati a questo punto a tre mesi.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, si rivolga alla Presidenza, per favore.

LA VARDERA. Non si può sconfessare Fratelli d'Italia, lo stesso partito di un assessore di questa maggioranza; vuol dire che mancate anche di raccordo tra voi stessi.

PRESIDENTE. Non c'è alcuna sconfessione.

LA VARDERA. E' questo il tema. Signor Presidente, mi perdoni, queste sono considerazioni che nell'esercizio delle mie funzioni devo fare e non voglio il commentino finale...

PRESIDENTE. Si rivolga alla Presidenza.

LA VARDERA... il commentino finale non lo voglio. Io faccio esercizio e le cose che dico da questo pulpito; vorrei, desidererei che non ci fosse il commentino politico, perché lei è il Presidente di tutti. Ok? Quindi, dico semplicemente che davanti a questa realtà...

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, però, lei, in tutti i casi, da Regolamento, si deve rivolgere al Presidente, non si può rivolgere ai colleghi.

XVIII LEGISLATURA

26ª SEDUTA

28 febbraio 2023

LA VARDERA. Sì, e io mi rivolgo al Presidente. Siccome vedevo che l'onorevole Figuccia parlocchiava...

PRESIDENTE. Così funziona.

LA VARDERA. Mi rivolgo a lei.

PRESIDENTE. Così funziona, non è che le sto facendo un torto, le sto dicendo come funziona.

LA VARDERA. Dico che siamo di fronte alla prima crisi politica e bisogna prenderne atto, bisogna prendere atto che questo Governo ha un problema e si chiama Giovanna Volo; è un problema serio e bisogna raggiungere un risultato. Un assessore che non ascolta, un assessore che viene in Aula non preparata, un assessore che non risponde all'esigenza dell'opposizione è inadeguata al ruolo che ricopre.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Falcone che da solo si è fatto carico della problematica provando a difendere quello che, a mio avviso, politicamente è indifendibile; perché, oggi, là, in quel banco, non ci dovrebbe essere l'assessore Falcone, ma ci dovrebbe essere, anzi ci dovrebbero essere gli attori e i protagonisti del momento che stiamo vivendo, in questo momento, per colpa loro, cioè il Presidente Musumeci, ex Presidente, e l'assessore Razza.

Io voglio ricordare a quest'Aula - ex assessore Razza - voglio ricordare a quest'Aula perché, oggi, ci troviamo qua, a discutere, il 28 febbraio 2023, e capisco anche l'imbarazzo di Fratelli d'Italia che chiamano in causa l'assessore Volo.

Ci sono degli atti che sono stati prodotti dall'assessore, anzi dall'ex assessore Razza, prima con una circolare fatta a marzo del 2022 e poi con una nota, in piena campagna elettorale, in modo scorretto, entrando a piedi uniti in campagna elettorale su un argomento molto ma molto delicato, ed esattamente il 21 settembre, a quattro giorni dal voto. Cioè, se il problema, se fra virgolette si può chiamare così, dei precari Covid si è trascinato fino al 31 dicembre 2022 e poi si è provato, in quest'Aula, a dare ulteriore tempo all'assessore Volo affinché si desse una risposta compiuta, viene dal precedente Governo. Viene dal precedente Governo perché nessuno ha vigilato su quello che aveva scritto l'assessore Razza che dovevano fare le ASP e l'abbiamo detto noi anche con la proroga che abbiamo concesso in quest'Aula, a fine 2022, e nessuno ha vigilato presso le Asp per capire quello che dovevano fare e quale poteva essere la risposta. Abbiamo nascosto la polvere sotto il tappeto rimandando e, oggi, siamo qua e qualcuno da fuori, ed esattamente dal Governo ed esattamente dall'assessore, ha girato la palla in questo campo.

Io, allora, in questo campo, visto che qua, in Aula, si fanno anche valutazioni e riflessioni politiche, dico che il problema è politico, signor Presidente, non è né tecnico, perché la soluzione tecnica i colleghi di Fratelli d'Italia dicono che l'hanno risolta, e non è economico. Io le voglio citare soltanto una delibera che ha fatto l'Asp di Messina...

PRESIDENTE. Onorevole, la prego, si attenga...

LOMBARDO GIUSEPPE. Mi attengo al tema.

PRESIDENTE. La prego, altrimenti diventa un dibattito che non porta da nessuna parte.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, per favore, lei non mi deve interrompere e io mi attengo al tema.

All'Asp di Messina, esattamente lo stesso giorno in cui venivano cessati i contratti in anticipo rispetto al 28 febbraio, perché il Commissario dell'Asp diceva che non c'era la disponibilità economica, lo stesso Commissario approva un preventivo di spesa per il servizio di assistenza e manutenzione del software Covid 19, relativo all'anno 2023, affidandolo alla ditta "X" - che non voglio citare ma sono atti pubblici -, per l'importo di 100 mila euro e per la gestione da febbraio a giugno.

Allora, se il problema è economico, è economico per tutti; se le Asp non hanno le risorse non le hanno per nessuno. Se, invece, il problema, che secondo me è politico - per come penso io che sia politico -, allora, quest'Aula deve essere messa nelle condizioni di potersi pronunciare e dire quello che deve fare il Governo e il Governo deve trovare subito la soluzione.

Non mi piace la risposta, per dire: "No, non si può fare" e finisce qua. Qualcuno si deve assumere la responsabilità perché ci ha portato, fino ad oggi, altrimenti si doveva chiudere questa partita prima della campagna elettorale scorsa, bisognava avere il coraggio di dire a tremila persone "Non c'è più bisogno di voi", ma bisognava avere il coraggio di dirlo prima del 25 settembre, non fare le cose, come avvengono anche nel Governo nazionale, aspettiamo le date delle elezioni, consumiamo le elezioni regionali - come in questo caso - e poi diciamo che non c'è più il *super bonus*.

Che il Governo si assuma le responsabilità e dica quello che vuole fare.

PRESIDENTE. Onorevole, c'è da dire, mi permetta di dirle che, probabilmente, le scelte sono fatte anche in funzione di determinati numeri che, probabilmente, in quel periodo erano più preoccupanti rispetto ad una situazione odierna che è, certamente, differente.

Al netto di questo, ha chiesto di parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Grazie, signor Presidente, onorevoli colleghi. Oggi, qui, siamo davanti all'ennesima contraddizione che c'è tra il Governo e questo Parlamento.

CRACOLICI. Signor Presidente, può ripetere quello che ha detto? Non l'ho capito.

SPADA. Onorevole Cracolici...

CRACOLICI. Non ho capito quello che ha detto il Presidente.

SPADA. Che faccio, signor Presidente, mi fermo un attimo?

PRESIDENTE. Continui.

SPADA. Onorevole Falcone, per la stima che io ho nei suoi confronti, la invito a riflettere in maniera concreta e seria, anche alla luce degli interventi che sono stati fatti da parte dei colleghi di maggioranza e, soprattutto, alla luce dell'ordine del giorno che ha presentato il Partito Democratico, che prevede la proroga di due mesi di questi precari Covid, la invito a fare una riflessione di fondo. Questi lavoratori, queste persone, sono state a disposizione delle Asp della nostra Regione; sono lavoratori, sono giovani lavoratori che, in un periodo difficile come quello della pandemia, si sono spesi per i nostri concittadini dando supporto, un supporto importante, in una situazione di crisi sanitaria e in una situazione in cui riversano le nostre Asp, che ho paura possa nuovamente ritornare a crollare. Anche perché le Asp della

nostra Regione sono in forte crisi, pur essendo stata superata la fase pandemica connessa al Covid, e siccome questi lavoratori sono di ausilio e di supporto importante per le nostre Asp, la Regione e soprattutto l'Aula non si può permettere di abbandonare a loro stessi questi lavoratori.

Abbiamo fatto diversi incontri, diverse riunioni, ho partecipato in Commissione Bilancio, insieme ai miei colleghi, al Presidente della Commissione, dove era presente anche l'assessore Volo ad un'audizione in cui l'assessore Volo ci aveva detto che si stava lavorando ad una soluzione; quindi, si stavano cercando di percorrere le strade che portassero alla risoluzione di questa problematica.

E' notizia di qualche giorno fa, invece, che l'assessore Volo, per poter dare seguito alla proroga di questi precari, voleva un atto di indirizzo da parte dell'Aula.

E, allora, noi questo atto di indirizzo lo abbiamo preparato: è questo ordine del giorno, che spero venga approvato all'unanimità da parte dell'Aula, che consentirà la proroga di due mesi di questi lavoratori.

Nell'attesa, come diceva prima il Presidente Galvagno, cerchiamo di riordinare tutte le categorie dei lavoratori, sia quelli che hanno fatto il concorso, sia quelli che già sono stati assunti.

So che, alle ore 15.00, l'assessore Volo stava preparando una circolare per quanto riguarda la stabilizzazione degli operatori sanitari.

Io direi che con questo atto di indirizzo l'assessore, con un atto amministrativo, potrebbe benissimo, intanto fare una proroga e nel frattempo ci determiniamo come Aula tra maggioranza e opposizione e poniamo la parola fine a questa situazione, secondo me, indegna sia per il Parlamento che mi onoro di rappresentare ma, soprattutto, per il Governo che, per l'ennesima volta, rischia di non dare delle risposte concrete ai bisogni dei siciliani.

Un ultimo appunto. Ho partecipato, signor Presidente, qualche giorno fa, ad una manifestazione, che ha visto la partecipazione di più di cinquemila persone, che riguardava l'ospedale di Lentini. Ho visto un comunicato del Presidente della Regione che ha risposto alla manifestazione dicendo che non si faceva intimidire da questi atti o da questo tipo di manifestazione, rinnovando la fiducia nei confronti dell'assessore Volo.

Volevo dire al Presidente della Regione che i cittadini, che i parlamentari, che i sindaci della provincia di Siracusa, sono con lui e con l'assessore Volo e che la manifestazione organizzata era la manifestazione di un disagio che vive un intero territorio. Quindi, assessore Falcone, la invito a farsi portavoce di queste esigenze e a dare delle risposte concrete e immediate, subito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dopo l'onorevole Burtone c'è l'onorevole Carta.

CRACOLICI. E, poi, volevo dire due parole io.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, ci sono cinque...

BURTONE. Signor Presidente, intanto, per ribadire le richieste che sono state formulate dal nostro Presidente di Gruppo parlamentare, Catanzaro, e per ultimo da Spada. Noi chiediamo subito una proroga per evitare interruzioni e poi una riflessione per arrivare al superamento del precariato, perché non è un precariato qualsiasi, ma è un precariato che si è formato, dobbiamo avere memoria, in un momento delicatissimo della vita del nostro Paese e della Sicilia - quando avevamo la presenza devastante della pandemia - e dei giovani, spesso neolaureati, si sono dati disponibili a fare un lavoro che, in quel momento, era molto rischioso, glielo assicuro, signor Presidente, perché io, da sindaco ma anche da medico, ho affiancato questi giovani, come volontario per fare i tamponi e devo dire che

non era un momento semplice perché il timore era presente nelle nostre comunità, ma anche tra gli operatori. E quando parliamo di operatori non parliamo soltanto di operatori sanitari, non distinguiamo tra medici e tecnici sanitari, ma non distinguiamo neanche con quelli che hanno lavorato negli uffici.

Si ricorderà che tanti impiegati, tanti lavoratori che erano presenti nelle nostre strutture comunali, negli uffici regionali, in quel momento, hanno aderito alla proposta di fare il lavoro a domicilio, proprio perché continuava questa difficoltà, questo pericolo di poter avere una contagiosità, di contrarre un virus che sappiamo essere stato devastante.

Abbiamo avuto una prima proroga, ma la proroga, signor Presidente, assessore Falcone, ha determinato tante ingiustizie, perché l'applicazione doveva essere portata avanti dalle ASP e sappiamo che alcune ASP hanno applicato in un modo, altre in maniera diametralmente opposta. Porto un esempio: alcuni medici Co.co.co. sono stati rinnovati, altri no; i medici che sono stati assunti con le società interinali sono stati subito esclusi e non si capisce perché, quelli che lavorano nell'Amministrazione come tecnici informatici hanno avuto qualche difficoltà in più rispetto a quelli che hanno fatto un'attività amministrativa; quelli che si sono occupati di una comunicazione importante totalmente esclusi.

Allora, io credo che questo ripensamento ci debba essere per mettere una condizione di giustizia. A me pare pure che, nel futuro, quando lavoreremo per il superamento di questo precariato, dovremo individuare i luoghi, i territori, dove dovranno essere localizzati questi ragazzi, più volte - dico ragazzi perché soprattutto sono dei giovanissimi -, più volte, abbiamo, in quest'Aula, sostenuto che ci sono gli ospedali dei territori sforniti di personale e in quelle sedi possono svolgere un lavoro importantissimo.

Concludo, signor Presidente. Non è retorico quello che dico: colgo l'occasione per ringraziare tutti gli operatori sanitari e non sanitari che hanno lavorato sulla frontiera dell'avversione del Covid nella nostra comunità; tanti hanno perso la vita, tanti hanno avuto gravi problemi e io credo che quest'Assemblea regionale siciliana lo debba ricordare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Mi ricorda, purtroppo, un pensiero, il fatto che anche mio padre ha perso la vita e non era neanche retribuito; l'ha fatto da medico in pensione e questo è anche uno dei motivi per i quali mi trovo al fianco di tutti i lavoratori e di chi ha perso la vita durante questa emergenza; però, in tutti i casi, sempre con proposte serie, credibili e sostenibili, non con il fumo negli occhi che non merita nessuno di tutti quanti loro.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carta. Ne ha facoltà.

CARTA. Buonasera signor Presidente, buonasera cari colleghi, stiamo discutendo chiaramente di una faccenda che è a cuore di tutti i deputati, di tutti gli amministratori siciliani ed è chiaro a tutti che l'interesse nostro è quello di non mandare a casa queste persone; ma l'Aula e il Presidente hanno dato una soluzione per portare avanti i lavori, hanno chiesto di mettere in piedi un dispositivo legislativo che possa essere condivisibile con tutti e che possa mettere d'accordo con quello che è il futuro di questi lavoratori che sono stati impegnati durante la pandemia e che, a mio modo di vedere, sono stati non solo, diciamo, utili durante le azioni della pandemia e, quindi, l'emergenza sanitaria, ma anche dopo la pandemia sono stati utili alla ripartenza per le amministrazioni sanitarie.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

E' chiaro, però, che c'è un vuoto, un vuoto che ci lascia il Governo nazionale non mettendo i soldi nelle norme, nelle attività legislative che sono state disposte dal Parlamento nazionale.

Noi siamo d'accordo a tenere la tesi del Presidente dell'Assemblea nel redigere un documento che possa poi portare alla discussione dentro quest'Aula e portare, soprattutto, alla soluzione, e siamo pure convinti che la legge Madia, come dice al comma 2, da la possibilità di fare anche i concorsi specifici per gli addetti che sono stati, diciamo, dentro le macchine sanitarie durante tutto questo periodo e,

soprattutto, da la possibilità anche dopo lo stop, nel caso in cui non avvenga il rinnovo, di poterli riprendere e ritornare alle proprie attività.

E' chiaro che la legge Madia da tutte queste opportunità, ma è chiaro anche che non possiamo continuare a deliberare assunzioni se c'è, di fatto, una strategia diversa da parte di questo Governo, da parte del Parlamento regionale. E vorrei anche precisare che non è nemmeno giusto bloccare le selezioni in atto, visto che c'è, oltre al fatto della selezione di tutti i coinvolti durante l'attività pandemica, anche la possibilità che alcuni di questi partecipano alle selezioni in atto, ma bloccare le selezioni che si devono fare per dare l'opportunità all'Assemblea regionale siciliana e al Governo regionale di organizzarsi e di mettere in atto condivisioni, documenti, interlocuzioni e scambi di opinioni fra i vari parlamentari e Governo regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carta.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente. Allora, in realtà, in queste ore, in questi giorni e, diciamoci la verità, già da dicembre, si rincorre non solo all'interno di questo Palazzo questa emergenza, perché non è una cosa con la quale possiamo dire “non sapevamo, avremmo dovuto fare i conti”.

Certamente, questo gioco dove, magari, c'è qualcuno all'opposizione che viene qui a raccontare le divergenze, questa è una cosa che appare strumentale, perché possiamo dircelo all'interno ed è chiaro che lo sa anche chi è fuori, c'è, secondo voi qualcuno solo perché è seduto da una parte dell'Assemblea, dell'Aula, che è contrario, perché dall'altra parte c'è qualcuno che è a favore? Ragazzi, chi ha un po' di esperienza qua dentro ha fatto maggioranza e opposizione; quando si è all'opposizione è facile venire qua, urlare e dire “ah, il Governo non li vuole stabilizzare”.

Scusatemi, però, questo non è il modo migliore per fare del bene a chi sta venendo con un'istanza, perché è chiaro che chi è fuori, in questo momento, ad ascoltarci, può sentire questo tipo di interventi; non ci vuole niente, io mi metto la maschera invece della cravatta rossa che, oggi, ho messo, non perché passo all'opposizione, ma perché, ovviamente, ho una posizione che per certi aspetti non dico diverge, ma chiama al dialogo l'assessore Volo; non è che mi metto la cravatta azzurra e, ad un tratto, assumo dei toni diversi. Lo posso fare nel giorno della rappresentazione, signor Presidente, mi metto la cravatta come quella sua, guardi che ci vuole, riazzeriamo: “Perché questo Governo può lasciare per strada questo personale che prima avete chiamato voi e adesso lasciate a casa!”. Che ci vuole. Visto? Basta modulare e diventa il deputato dell'opposizione. Però, cari colleghi dell'opposizione, fuori dal Palazzo non vogliono questo; fuori dal Palazzo vogliono che ci sia una soluzione per il problema.

Allora, noi abbiamo il Milleproroghe che, in qualche modo, mi confrontavo con il Presidente della Commissione “Salute, servizi sociali e sanitari”, ha messo dei paletti che richiamano, ovviamente, anche al fabbisogno delle aziende. In questo momento, la soluzione la vogliamo trovare e la dobbiamo cercare tutti insieme.

Allora, signor Presidente, io credo che l'appello che può essere fatto all'assessore, attraverso ordini del giorno che vedo arrivano un po' da tutte le parti politiche, è quello di individuare delle priorità, capire in che modo possiamo... perché, vedete, il problema non è soltanto questo personale che è stato impegnato nel periodo Covid; il problema è quello di garantire livelli essenziali di assistenza; il problema è quello di garantire un servizio che rischia di essere sospeso rispetto al quale, oggettivamente, questa responsabilità, non dico di parlare a nome dei colleghi di maggioranza perché ognuno si alza e parla, ma vi posso garantire, signor Presidente dell'Assemblea regionale siciliana e

gente che ci ascolta, è tanto nella volontà di ciascuno dei parlamentari della maggioranza, li potrei citare uno ad uno quanto è nel volere degli altri.

Quindi, signor Presidente, io dico: troviamo un'intesa su questo punto, non buttiamola in *bagarre* perché non serve a nessuno e vediamo attraverso quale formula possiamo, indicando, ripeto, le priorità, capendo quale personale può essere già utilizzato immediatamente sulla base del fabbisogno della singola azienda dell'Asp, ma anche delle singole aziende ospedaliere, capiamo all'interno di quali strutture questo personale può essere immediatamente utilizzato e vediamo, invece, dov'è che possono essere fatti i concorsi con un sistema di premialità; d'altra parte, ormai, 18 mesi, Presidente della Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari", ci confrontavamo su questo, i 18 mesi sono stati maturati nella stragrande maggioranza da parte di questo personale tecnico, amministrativo ed informatico, in modo che si possa ritornare serenamente a lavorare nell'ambito della sanità considerando il fatto che oggettivamente, finito il momento dell'emergenza, non è che tutto si è risolto, anzi devo dire che molta di questa gente ha sperimentato delle competenze, delle professionalità che, oggi, potrebbero assolutamente tornare utili ed essere reinvestite per continuare a determinare un sistema di efficientamento all'interno della sanità pubblica.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, grazie, io sono veramente dispiaciuto che il dibattito in Aula abbia assunto questi toni perché andare a speculare sulla disperazione, forse, è un termine eccessivo, ma in alcuni casi, però, corrisponde alla realtà di persone che, da oltre due anni, si sono impegnate fino in fondo nel fronteggiare questa emergenza e che vedono sfumare la loro possibilità di continuare a far parte della pubblica amministrazione è veramente uno spettacolo che questo Parlamento poteva e doveva evitare.

Dico ciò perché, come giustamente ha rilevato qualcuno, cercare di individuare i buoni da una parte, i cattivi dall'altra veramente è un gioco meschino. E' un gioco meschino che non porta da nessuna parte. Come è ancora più mortificante fare riferimento all'azione del precedente Governo e all'assessore dell'epoca, che sulle sue spalle ha dovuto fronteggiare quell'emergenza planetaria; è veramente un meccanismo di lotta politica che potrebbe benissimo evitarsi. L'assessore dell'epoca ha fatto quello che poteva fare prorogando al 31 dicembre, che era la data ultima di esistenza dello stato di emergenza, dettata dal Covid, questi contratti e indirizzando alle ASP una circolare per invitare le singole Asp a vedere e a studiare le possibilità di rendere stabile e continuativa questa opera.

Gli amici e i colleghi dimenticano che il 31 dicembre è cessato lo stato di emergenza la cui competenza ad essere dichiarata è solo del Governo nazionale. Oggi, non siamo più in emergenza, quindi, quando parliamo di proroga dei contratti Covid, noi facciamo un errore in partenza. I contratti Covid sono cessati col 31 dicembre.

Noi abbiamo fatto quella operazione meritoria, tutto il Parlamento, di addossarci la responsabilità di prorogare per due mesi trovando i fondi, trovando i fondi, e soprattutto dicendo "siccome è in corso una discussione al Parlamento nazionale che può avviare un percorso per l'eventuale stabilizzazione di questo personale non facciamo perdere a questo personale questa possibilità".

E' una responsabilità che ci siamo assunti tutti; abbiamo trovato i fondi grazie all'intervento del Governo. Non dobbiamo dimenticarlo, perché il Governo che deve indicare le risorse per finanziare un provvedimento, qui qualche assessore magari lo dimentica, e rimanda la palla in tribuna come se si vuole, si vuol dire, ma questo è un altro discorso che poteva benissimo essere eliminato...

Allora, leggiamolo questo decreto Milleproroghe, non cadiamo nella democrazia di dire “se domani cessano, questi signori vengono esclusi dal processo di stabilizzazione”. Non è assolutamente così. E' chiarissimo. Il testo dice testualmente "ancorché non più in servizio", quindi, non diciamo ai precari che se domani non sono più in servizio loro vengono esclusi per sempre da questo processo. Non è così. Loro conservano il diritto di procedere alla stabilizzazione. E, allora, che cosa fare, oggi, signor Presidente?

Noi abbiamo presentato una mozione giorni fa. Oggi, la trasformiamo in ordine del giorno e credo che sia già nelle mani degli Uffici che cosa fare. Questo personale alle ASP serve, è indispensabile. Se, oggi, questo personale viene *tout court* tutto messo alla porta, ci saranno tutta una serie di servizi che vengono ad essere pregiudicati, in alcuni casi alcuni reparti che verranno anche chiusi. E, allora, siccome molte ASP hanno le possibilità finanziarie per continuare questo rapporto, per modificarlo, per ridurlo, ma hanno questa possibilità, hanno l'esigenza di continuare ad assicurare i servizi, diamo una copertura come Parlamento impegnando il Governo a comunicare alle ASP, ad invitare le ASP a non mortificare, a non interrompere i servizi già assicurati a tal fine di continuare i rapporti in essere, ove necessario, nell'ambito del quadro normativo dettato dalla norma nazionale. Sarà possibile da domani, sarà possibile da dopodomani, sarà possibile fra una settimana. Non è questo, però, diamo un segnale politico dell'intero Parlamento che si muove su questa linea e che da la necessaria copertura ai commissari delle varie ASP sulle cui spalle non possiamo rimandare tutte le responsabilità di un'operazione del genere. Ma se vi è l'urgenza e la necessità di non interrompere un servizio e quell'ASP è in grado di avere nel proprio bilancio le risorse necessarie per consentire la prosecuzione di un rapporto che non è proroga dei contratti Covid, chiariamolo, una volta per sempre, questo va fatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ci sono altri tre iscritti.

CRACOLICI. No, signor Presidente, io, in realtà... anche l'intervento del Presidente del Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia ha chiarito un punto sul quale però... per il quale lo ribalto.

E' vero, il Governo ha utilizzato l'estensione del periodo dell'emergenza che, ricordo, è stato esteso, ma che formalmente è scaduto il 30 dicembre, però, l'emergenza Covid era cessata anche molto prima, per fare un atto di indirizzo alle aziende, per procedere, laddove i fabbisogni e le condizioni amministrative lo consentissero, di estendere la proroga al 30 dicembre. Poi, l'Aula si è determinata in assenza dell'emergenza Covid formale per estenderlo al 28 febbraio. E' logico attendere, come dire, attendersi che il Governo dal dicembre al 28 febbraio avesse chiara la strategia e non limitarsi, come dire, come poi è avvenuto, ad attendere, diciamo, quello che sarebbe successo a Roma, quello che è successo a Roma, è già successo almeno quindici giorni fa.

Arrivare al 28 febbraio senza sapere che pesci prendere e nascondersi sul fatto che, grazie all'estensione del periodo consentito dalla norma nazionale per la stabilizzazione anche se non in servizio, questi lavoratori potranno partecipare alle procedure di selezione per la stabilizzazione e giocare a nascondino.

Dico ciò perché è evidente che se una persona è in servizio, ancorché in un rapporto di tipo precario e la procedura è di un certo tipo, se la procedura di stabilizzazione è aperta a tutti quelli che hanno fatto nella vita 18 mesi di precariato presso le aziende sanitarie a qualunque titolo è un'altra cosa. Non stiamo parlando, specificatamente, dei lavoratori dell'emergenza Covid. C'è un dato e bisogna dirlo, è inutile nascondere. Perché anche quando abbiamo fatto la norma in Aula, a dicembre, della variazione

di bilancio, l'abbiamo fatta perché la Giunta non era in grado di assumersi la responsabilità su questa vicenda.

Ricordo, infatti - lo diceva il collega - che il Presidente Schifani, a un certo punto, decise, in via amministrativa, di prorogare i rapporti in essere proprio in virtù di quello che doveva ancora succedere a Roma, al Parlamento nazionale.

Allora, il fatto che si arrivi al 28 e il Governo non agisce in via amministrativa per consentire, da qui a x tempo, di mettere in moto le procedure per avviare i processi di stabilizzazione, è un atteggiamento da Ponzio Pilato. Lasciare un conflitto aperto con tutte le conseguenze che ne derivano, probabilmente, perché ormai funziona così, creo il problema; i soggetti che hanno il problema mi vengono a parlare e poi io lo risolvo. Quindi, siamo due parti in commedia fatte dagli stessi soggetti. Da un lato creo il problema, dall'altro lato aspetto che chi vive il problema mi venga a chiedere il favore e io proverò a trasformare il loro problema in una risoluzione di una cortesia, per cui creare quel meccanismo di dipendenza.

In parte, già su questo personale si sono creati abbastanza livelli di dipendenza, a partire dalla vicenda elettorale che ha visto questo come un bacino sul quale tutti, in qualche modo, soprattutto le forze di Governo hanno strumentalizzato e utilizzato.

La conseguenza è che il 28 febbraio il Governo fa Ponzio Pilato, si nasconde nella norma, ma dicendo, sostanzialmente, "vedremo". Il "vedremo" è, a questo punto, non più nessuna continuità di rapporto di lavoro.

Inutile che l'assessore abbia detto in Aula "vedremo nei prossimi giorni, una settimana, 15 giorni". Delle due l'una. O c'era un sistema di continuità lavorativa di cui il Governo, in qualche modo, se ne faceva carico o ci saranno solo, e non si sa quando, le procedure di stabilizzazione, ai sensi della norma nazionale. Ma per fare quello bisogna fare una serie di adempimenti, fabbisogni, i bilanci. Tra l'altro, si annuncia che i bilanci delle aziende sanitarie presenterebbero un buco di oltre 400 milioni di euro.

Mi pare che la prospettiva nella quale, oggi, al di là delle chiacchiere, al di là delle demagogie, al di là del fatto che questa ormai è un'Aula che è diventata il luogo dove ognuno la spara più grossa e l'importante che chi ci ascolta, sa che io l'ho detto, poi se si risolvono i problemi, poco importa, beh, io credo che questo è veramente inaccettabile.

Il Governo, oggi, ha dato prova di assoluta inaffidabilità. E lo dico non per difendere qualcuno. E' inutile che ce la prendiamo con la Volo. In questa vicenda la Volo è un tredicesimo, visto che la Giunta è fatta da dodici assessori più il Presidente della Regione. Un tredicesimo, quindi, è inutile, anche i colleghi di Fratelli d'Italia che fanno il comunicato per dire - parlo dei deputati nazionali - "vergogna, l'assessore Volo avrebbe potuto...". I deputati di Fratelli d'Italia dovevano dire "assessori di Fratelli d'Italia, che state facendo?". E' inutile che ve la prendete con la Volo. Qui c'è l'assenza di un'azione politico-amministrativa, perché governare la Sicilia non è solo che c'è il giorno di festa, ma ci sono anche i giorni in cui bisogna prendersi carico dei problemi e assumersi la responsabilità nella gestione dei problemi.

Quindi, oggi, state dicendo che non ci sarà la continuità lavorativa e questi lavoratori dovranno partecipare, com'è giusto che sia, alle procedure di stabilizzazione quando e se le aziende le faranno, con la conseguenza che mi pare che gli stiate dicendo "arrivederci e grazie!"

Credo che questo sia l'epilogo di un Governo che fa finta di affrontare i problemi, anzi li annuncia, e poi non è in grado neanche di risolverli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, questa storia dei precari Covid è una storia che è iniziata male, malissimo.

E' iniziata sicuramente con un *click day* che non ha reso giustizia a molti, è proseguita con la sostanziale violazione di norme da parte dello stesso ordinamento regionale perché si sono sfruttati

lavoratori, con contratti di lavoro libero-professionali, quando, invece, erano dei lavoratori a tempo determinato.

Questi lavoratori, quindi, non hanno potuto giovare di molte tutele a cui, invece, avrebbero avuto diritto.

Adesso, sta proseguendo con questa vicenda.

Ho ascoltato con attenzione i colleghi che mi hanno preceduto e vorrei su questo rammentare che, durante le variazioni di bilancio, noi non abbiamo approvato un emendamento che prevedeva una copertura, ma abbiamo approvato un emendamento che aveva natura ordinamentale, onorevole Assenza, diceva semplicemente che le Aziende sanitarie potevano prorogare i lavoratori che erano stati assunti durante l'emergenza Covid, a condizione che vi fossero posti in pianta organica e che vi fossero le compatibilità economiche nei bilanci delle aziende sanitarie.

Oggi, onestamente, dopo che, peraltro, sempre durante le variazioni di bilancio, abbiamo aumentato il Fondo sanitario regionale, non comprendo cosa ostacoli il Governo regionale, per esempio, a farsi promotore di un'ulteriore norma che sposti in avanti il termine di scadenza di questi contratti, fino a che non verrà messa in atto dalle aziende sanitarie provinciali e dalle aziende ospedaliere quella ricognizione che consentirà di comprendere quanti e per quali profili è possibile avviare il percorso di stabilizzazione.

A me pare che, sotto questo profilo, ci sia la volontà di nascondere i problemi sotto il tappeto.

E' chiaro, la settimana scorsa, abbiamo detto - io per primo ho detto - che l'assessore Volo ha mancato di rispetto a questo Parlamento, non essendosi presentata, ma al contempo ho riconosciuto che non avrebbe potuto rispondere sulla nota del dirigente La Rocca che annunciava un buco nella sanità regionale di 400 milioni di euro, alcuni lo stimano in 250.

In quella nota si dice che bisognerebbe tagliare di 67 milioni di euro la spesa per il personale a tempo determinato.

Ebbene, oggi, probabilmente, se l'assessore Volo fosse stata qui, avremmo potuto comprendere se c'è una connessione tra la volontà del Governo di non prorogare questi contratti e quella nota che evidenzia un buco.

In questo dibattito, dunque, c'è un *vulnus* fondamentale che non so se l'assessore Falcone è in condizione di spiegare.

A questi operatori dobbiamo sicuramente una risposta perché - come dicevano loro in qualche intervento - li abbiamo definiti "eroi", tutti. Abbiamo detto che sono stati fondamentali per fronteggiare l'emergenza Covid, negli *hub* sono stati fondamentali. Ma c'è un tema che è quello dei cittadini. Io non so che quello della sanità pubblica, io non so come faranno alcune aziende sanitarie, alcune aziende ospedaliere ad assicurare dei servizi senza questi soggetti e senza questo personale all'interno delle aziende stesse. Cosa risponderemo?

C'è un dato già di cui noi dovremmo tener conto: durante l'emergenza Covid e adesso, che siamo nel post emergenza, il numero delle prestazioni sanitarie che abbiamo erogato è nettamente diminuito e con l'assenza di questo personale il rischio che questo *gap* tra le prestazioni richieste e le prestazioni che erogheremo sarà ancora più alto.

Allora, dinanzi a ciò, il Governo che fa? Nasconde la polvere sotto il tappeto.

Io penso che, invece, se la volontà c'è, potrà recuperare, potrà recuperare quella norma di carattere ordinamentale che abbiamo fatto, a dicembre, e potrà consentire alle aziende... perché alcune, come diceva correttamente l'onorevole Assenza, hanno dimostrato di avere le risorse per procedere, possano quanto meno procedere quelle e consentire a questo personale di assicurare quello che poi per noi conta, cioè il servizio ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente. Innanzitutto, volevo ringraziare la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana e l'assessore Falcone, che si sono immolati soprattutto per ristabilire il livello di responsabilità, perché mai avremmo voluto leggere le dichiarazioni delle scorse ore sulla possibilità di un intervento da parte di questo Parlamento per risolvere una problematica così grande come quella dei precari Covid; precari che... sicuramente la Regione l'unica cosa che sa produrre in questa Regione siciliana sono propri precari, ne abbiamo ben 21 mila a cui, però, dobbiamo dire grazie proprio per gli interventi dei precedenti colleghi, perché hanno risolto una serie di problematiche e, soprattutto, hanno fronteggiato una pandemia molto incisiva e, quindi, dobbiamo dire grazie da parte di tutti noi.

Tuttavia, signor Presidente, noi non urleremo, non faremo interventi accesi sull'argomento perché proprio questo bacino, questo personale, queste persone che si sono adoperate per la Regione siciliana meritano il nostro rispetto. Ecco perché noi avremo dei toni bassi e saremo disponibili a risolvere, a trovare delle soluzioni. Delle soluzioni che, a mio parere, dovrebbero esserci perché le dotazioni organiche della Sicilia sono sicuramente inferiori rispetto al personale sanitario, il personale che ruota nell'ambito sanitario è sicuramente al di sotto delle altre Regioni, addirittura, del 30 per cento.

Certo, avremmo voluto la presenza dell'assessore, avremmo voluto che ci avesse portato e che ci confortasse su alcune soluzioni che non sono arrivate, ma anche i due mesi di silenzio sono una risposta, a mio avviso. Quindi, proveremo con la Presidenza a trovare delle soluzioni e da parte del Movimento Cinque Stelle ci sarà tutta la disponibilità per trovare delle soluzioni.

E' ovvio che noi cosa chiediamo a questo Governo? Chiediamo una rimodulazione delle dotazioni organiche perché soltanto così si potrà risolvere in parte il problema di cui stiamo parlando oggi, ma in parte il problema della carenza dei servizi e, soprattutto, dei LEA, dei livelli essenziali di assistenza, che è dal 2001 che questa Regione non riesce a risolvere e che non farà altro che aumentare sempre più il *gap* con le altre regioni.

Ecco perché il tema dell'autonomia differenziata, soprattutto nell'ambito sanitario, sarà uno dei temi principali spinosi da affrontare da parte di questo Governo regionale e di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Catania Nicolò. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLO'. Grazie, signor Presidente, sarò brevissimo. Scusate anche per la voce. Le posizioni mi pare che siano piuttosto chiare ed evidenti. Venire in Aula e creare anche condizioni più o meno, come dire, favorevoli a ragionamenti senza confrontarsi poi, in definitiva, con quelle che sono concretamente le problematiche vere che dovremmo affrontare, ovviamente, è un gioco che obiettivamente - così come ha detto prima il Presidente di Gruppo parlamentare Giorgio Assenza - lascia il tempo che trova, perché potremmo qui tutti quanti creare condizioni, empatie e quant'altro. Fra l'altro parla un sindaco che, nella fase dell'emergenza, avendo nella propria città un hub vaccinale, ha seguito passo passo, mettendoci la faccia e collaborando con questo personale che io definisco essere, oggi, una risorsa della quale non si può fare assolutamente a meno. E su questo siamo tutti d'accordo.

Tornare a vicende e dare anche responsabilità al Governo rispetto alla tempistica, ovviamente, fa sì che l'analisi non è fatta bene, non è fatta correttamente, perché ricordo all'onorevole Cracolici che il decreto "Milleproroghe" è stato pubblicato in Gazzetta, tre o quattro giorni fa, firmato dal Presidente della Repubblica; tutta questa, come dire, tempistica, così annunciata obiettivamente non c'era. Ma voglio fare un passo indietro.

Nel mese di dicembre, questo Parlamento si è adoperato, dando un contributo notevole unanimemente, e ricordo che lì la problematica riguardava esclusivamente una mancata copertura giuridico-normativa da parte del Governo nazionale per potere poi operare in termini di stabilizzazione, con termini anche di proroga dei contratti.

Se non ricordo male, quell'emendamento proprio citava "nelle more di una normativa nazionale" che doveva arrivare, quindi, ci siamo spinti molto in avanti anche rispetto alla possibilità di impugnativa di quella norma stessa che, a dicembre, comunque, è passata e tutto è finito bene.

Oggi, e mi rivolgo qui al Governo, abbiamo un quadro normativo giuridicamente ben definito e chiaro, è chiara la definizione all'interno del quadro normativo nazionale con l'approvazione del "Milleproroghe", quindi, un po' di coraggio in più, ovviamente, bisogna averlo. Vero è che siamo in una fase in cui la scadenza dei contratti ci mette anche una pressione ulteriore, ma non è assolutamente vero - e di questo i miei colleghi che hanno riferito il contrario, penso che siano anche consapevoli - che superata questa giornata con l'interruzione contrattuale il quadro normativo che si è creato a livello nazionale ci impedisce, o impedisce al Governo, di poter creare le misure di stabilizzazione del personale. Questo è un dato che dobbiamo essere, come dire, chiari nello specificare, altrimenti, giochiamo un po' al rialzo rispetto a pressioni o attenzioni che si vorrebbero creare. Quindi, il quadro normativo lo stabilisce, i contratti posti in essere, ancorché scaduti, valgono soprattutto per coloro che ancora li hanno, possano essere.

Altra cosa è, e qui mi trova d'accordo il ragionamento che fa anche il Presidente del Gruppo parlamentare e altri che hanno fatto trovare una soluzione per dare una continuità, ma non tanto in funzione di un'emergenza, quanto in funzione di un fabbisogno che, ormai, all'interno delle varie ASP, si è consolidato con il personale che hanno utilizzato, e mi risulta personalmente, anche in altri ambiti.

Quindi, in buona sostanza, ritornare in Aula. Qui mi fermo, non faccio altre considerazioni perché l'argomento, per quanto mi riguarda, è un argomento che può essere trattato, anzi doveva essere trattato soltanto da un punto di vista amministrativo e gestionale da parte del Governo, fermo restando la norma di carattere nazionale; ma se siamo qui in Aula, io ritengo che quell'ulteriore spinta che arriva da più parti, anche attraverso un ordine del giorno che Fratelli d'Italia - e qui viene meno anche la polemica - ha presentato già la settimana scorsa: c'è una mozione trasformata in ordine del giorno, già dalla settimana scorsa, che i deputati nazionali, che sono quelli che si sono adoperati e confrontati con il MEF, con il Ministero e con la Ragioneria generale dello Stato; oggi, fanno un comunicato che è un comunicato che aggredisce, è un comunicato che chiarisce, che supporta, ancora una volta, quella che è la voce di una norma nazionale che loro hanno voluto e che, oggi, è a nostra disposizione.

Chiudo e dico: vogliamo procedere a fare un'operazione che sia la più corretta che questo Parlamento possa fare? Bene, c'è la possibilità, c'è un ordine del giorno depositato, ci confrontiamo, aggiungiamo le firme di chi ancora non l'ha firmato e diamo un indirizzo netto e inequivocabile al Governo su un percorso che, secondo me, poteva essere fatto in termini amministrativi, ma che, oggi, visto che ce lo richiedono, magari, hanno necessita di un supporto di questo genere.

Quindi, fuori dalla demagogia e fuori dal gioco al rialzo che, ovviamente, non fa bene a nessuno, tanto meno a questa categoria di lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania.

E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, io credo che questa discussione non dovrebbe neanche essere stata fatta in quest'Assemblea regionale siciliana, oggi.

Collegli, ricordo, durante la pandemia, gli occhi e ancora i volti di tutti questi operatori della sanità, nel momento in cui - quel momento buio - nessuno usciva di casa, nel momento in cui neanche i medici visitavano senza un tampone e tutti questi ragazzi che noi abbiamo messo in trincea, addirittura in prima linea, oggi, non possono essere liquidati così.

Io i loro occhi li ho visti, io non ho mai chiuso lo studio, ho visitato anch'io - io sono un medico, un pediatra - e mi ricordo di quante persone si sono rifiutate di visitare e facevano medicina telefonica. Cosa vogliamo dire a questi ragazzi? Li vogliamo chiamare eroi? Ma voi ve lo siete dimenticato?

Com'è possibile, un anno e già è passato nel dimenticatoio quello che è successo, in quell'epoca, cioè dovremmo vergognarci.

Oggi, lo dico a tutti quanti di discutere questa cosa, oggi qua non dovremmo neanche discuterla, senza nulla togliere al problema della gestione dei concorsi, senza nulla togliere, perché anche quelli non possono essere differiti, ma soprattutto, io dico, in un momento in cui non ci sono medici, in cui i, in Commissione Salute, servizi sociali e sanitari, mi sto occupando con l'assessore di telemedicina, come vogliamo risolvere il problema della sanità, che è disastrosa, senza medici?

Un aiuto potrebbe essere la telemedicina e, soprattutto, le case di comunità per alleggerire il pronto soccorso. Ma come vogliamo risolvere il problema mandando via questi ragazzi? Queste persone che potrebbero essere di altissimo profilo professionale, anche in questo momento, in cui la telemedicina potrebbe essere una delle soluzioni.

Io, quindi, chiedo al Governo, in questo momento, di percorrere due strade: una è quella della stabilizzazione di questo personale, e lo dico col cuore, perché, ribadisco, anzi ringrazio tutte queste persone, perché le ho visti operare con me. Ricordo a tutti quanti che io facevo parte della medicina territoriale delle USCA, io ero tecnico di una Commissione delle terapie domiciliari, quando l'unico monito che si dava ai medici era Tachipirina e vigile attesa e le persone morivano e questi ragazzi con gli scafandri che giravano piedi piedi ovunque non li possiamo dimenticare.

Allora, chiudo ricordando che la stabilizzazione e, comunque, il reclutamento di queste persone in tutte le situazioni di cui avremmo bisogno, non facciamo l'errore... apriremo le case di comunità o avremo la telemedicina e poi dovremo rincorrere, come abbiamo fatto con i medici, chiudendo le facoltà di medicina... poi cosa facciamo? Cominciamo con i concorsi di nuovo, andiamo a reclutare queste persone? Le abbiamo già in casa. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, prometto di essere veramente breve, semplicemente per dire e potrei chiudere il mio intervento con una parola rivolta a tutti questi ragazzi del mondo sanitario, parasanitario, amministrativi, tecnici informatici, e la parola che mi sento di dire, e penso di interpretare il pensiero di tutti, è "grazie".

E, siccome, lo dicevano quasi tutti i colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, il grande lavoro e in quale momento storico sono stati chiamati questi ragazzi ad esercitare, seppur, magari, attraverso un *click day* - che non è il massimo della meritocrazia, dobbiamo dircelo -, ma tutti questi ragazzi, dagli infermieri agli OSS, i ragazzi che stavano dietro un computer, piuttosto che con la mascherina e con gli scafandri, come facevano altri, hanno vissuto momenti drammatici.

Molti di noi erano a casa, impauriti, nel *lockdown*, ricevevamo pure la spesa a casa e questi ragazzi erano in trincea. E, quindi, dire da questo Parlamento "grazie" penso che sia doveroso.

Però, caro Presidente, se dobbiamo essere grati a questi ragazzi, dobbiamo farlo non prendendoli in giro, perché io, mentre ho apprezzato l'intervento della collega Roberta Schillaci del Movimento Cinque Stelle, che ringrazio, che ha affrontato con il piglio giusto questa delicata tematica, se noi nel dire grazie a questi ragazzi approfittiamo di questa tematica per fare, e anche io magari, una stupida demagogia e, quindi, raschiare ancora nel barile e metterli ancora alla berlina per i nostri fini politici e fare delle nostre beghe politiche e far confluire in queste beghe politiche anche loro, non stiamo facendo un servizio loro, non li stiamo ringraziando, ma li stiamo utilizzando.

Invece, se dobbiamo dire grazie e parlare con la verità, dobbiamo dire a questi ragazzi che, mentre in quest'Aula non ci sono parlamentari bravi che vogliono la loro prosecuzione dei lavori e parlamentari cattivi che non la vogliono, no, siamo tutti vicini a questi ragazzi, ma dobbiamo dire che ci sono parlamentari che parlano con la verità e che dicono che, attualmente, non ci sono strumenti legislativi che permettono la loro prosecuzione, almeno per alcuni, e parlamentari che, probabilmente, sfruttiamo questo momento da questo pulpito per animare e agitare le folle.

Voglio ricordare che anche l'emendamento del 29 dicembre, non ricordo se lo diceva il collega Cracolici o chi altro, era a firma di Marco Falcone, onorevole Falcone, se non ricordo male l'emendamento del 29 dicembre, che ha consentito la proroga al 29 febbraio di questi ragazzi, era un emendamento a sua firma, quindi, il Governo si è esposto in quella circostanza.

Se, oggi, l'assessore Volo e il Governo tutto non possono più dare una risposta non è perché dal 29 dicembre ad oggi sono diventati cattivi; perché, oggi, fermo restando che c'è la volontà, ed è stata dichiarata in quest'Aula, di proseguire sulla stabilizzazione, oggi, si ha il coraggio di dire che non ci sono i presupposti legislativi, giuridici ed economici per andare avanti nella prosecuzione, e bene si sta facendo, invece, a dare la prosecuzione al mondo sanitario e parasanitario perché potevamo far cessare l'emergenza Covid e andare a finire in una vera emergenza sanitaria.

E, quindi, l'appello di approvare un documento che riguarda la sensibilità di tutti i parlamentari, non prendendo in giro, ancora una volta, questi ragazzi, e che impegna il Governo sì, ma per dare una risposta immediata, secondo le normative vigenti che possa portare, nel più breve tempo possibile, questi ragazzi ad un processo di stabilizzazione.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

E' l'ultimo intervento e, poi, andremo a valutare gli ordini del giorno.

SUNSERI. Signor Presidente, io avrei preferito non intervenire, però, lo faccio con piacere dopo quello che ho sentito da parte dei colleghi.

Allora, qui siamo di fronte ad una manifesta incapacità, inconcludenza da parte del Governo regionale, perché abbiamo letto di tutto e di più nei comunicati stampa, nelle dichiarazioni, nelle video interviste, nei comunicati, finanche di oggi, dei senatori.

Leggo e cito testualmente: "non comprendiamo la scelta dell'assessore alla sanità, Giovanna Volo, rispetto alla decisione di sospendere tutte le procedure per una possibile assunzione e stabilizzazione del personale amministrativo Covid, c'è una presa di posizione divergente sul volere andare avanti con la stabilizzazione precari Covid per sanitari, mentre si dice di fare dietrofront sul personale amministrativo. Riteniamo sbagliata la soluzione di sospendere i concorsi, di non procedere alla proroga fondamentale, quindi proroga fondamentale lo dicono i senatori, per permettere al personale di maturare i requisiti previsti per legge".

Quindi, oggi, qui, abbiamo il Presidente del Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia che ci dice che la proroga non è utile per procedere, i senatori e i deputati, a firma nove, dieci, deputati e senatori che attaccano il Governo regionale e l'assessore Volo, dicendo che non prorogando fa saltare i requisiti previsti dalla legge, cosa mai vista che un Gruppo parlamentare nazionale attacca in maniera frontale un assessore del proprio Governo, cioè io mi chiedo l'assessore Amata, l'assessore Aricò, che fanno parte di Fratelli d'Italia sottoscrivono il comunicato stampa lanciato dai senatori e dai deputati nazionali nei confronti del proprio collega di Giunta? O lo demandano solamente ai senatori e ai deputati che hanno scritto la norma e il Milleproroghe e che, oggi, chiedono al Governo regionale di prorogare?

E il paradosso dei paradossi è che l'assessore Volo scarica questa responsabilità al Parlamento siciliano, dicendo che serviva una norma regionale. Veramente, dico, o non avete capito bene i ruoli o sul serio c'è un problema di comprendonio, cioè un problema di comprendonio sul serio, perché qui abbiamo il Governo nazionale che fa una norma, il Governo regionale che dice che è l'Assemblea regionale siciliana che la deve fare e, al contempo, i senatori che hanno scritto la norma danno la colpa al Governo regionale.

C'è una confusione in Fratelli Italia e il Governo Schifani che, secondo me, non l'abbiamo mai vista. Detto ciò, mi dicono, signor Presidente, mi perdoni, che in questo momento si sta procedendo, in via amministrativa, per il Civico a prorogare, per un mese, i contratti dei precari.

Vorremmo comprendere... veda, la presenza del Presidente della Regione, in questi casi... non è che ci dobbiamo ritrovare a rimpiangere Musumeci e, dico, detto da me ce ne vuole, però, dico, il Presidente della Regione, in temi così importanti, il non esserci è molto grave, cioè il fatto che le difese le debba prendere l'assessore per l'economia, né il Vicepresidente, né il Presidente, né l'assessore per la salute, dico l'assessore per l'economia, poverino, oggi, si è visto un consolidato approvato in Aula senza il numero legale, perché questo lo dobbiamo dire, ma comunque approvato in Aula con l'ordine del giorno, si deve prendere la responsabilità di un Governo che viene attaccato dai senatori, dai deputati, dal Governo nazionale, dall'Aula, senza che il Presidente della Regione proferisca parola.

E meno male che era il Presidente della Regione, che doveva stare tra i banchi, che doveva convergere con l'Aula, essere più parlamentare possibile, questo, non stiamo trattando di un argomento qualsiasi, stiamo trattando di un Governo che, a distanza di mesi, perché stiamo parlando, prima proroga ottobre-novembre, seconda proroga con norma da dicembre a fine febbraio, norma altamente incostituzionale, perché non c'era neanche la norma nazionale, quindi, questo Parlamento si è preso una responsabilità, e lo scopriremo a giorni, ben oltre quello che doveva, il Milleproroghe approvato due settimane fa e l'assessore alla salute si sveglia giorno 28, dicendo: "serve un atto da parte del Parlamento".

Allora, siccome, diciamo, qui, probabilmente, ci hanno scambiato per non so che cosa per delle chiacchiere da bar, ma questo è il Parlamento regionale e l'assessore Volo deve comprendere che ci sono delle prerogative. Io ho come l'impressione che stiano veramente navigando ad acqua, senza dare alcuna risposta e mi dispiace per gli amministrativi Covid che sono stati presi in giro, in questi mesi, dal Governo Schifani e che, oggi, purtroppo, si ritrovano nell'incertezza più assoluta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Assessore, oramai tutti la definiscono quasi il santo dell'Aula e di protezione, perché *ad interim* ha preso pure l'Assessorato alla salute.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, sull'ordine dei lavori perché noi abbiamo iniziato l'Aula e l'argomento era, ovviamente, un argomento prettamente su quello che l'assessore Falcone ci ha detto sulla vicenda dei precari Covid. In questi minuti, pare che ci sia una nota, anzi mi dice c'è, da parte dell'assessore Volo che, ovviamente, proroga i precari Covid.

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Quindi, è chiaro che noi ci ritroviamo, signor Presidente, noi ci ritroviamo l'assessore Volo che non è in Aula, l'assessore Falcone che un'ora e mezzo fa ha parlato dicendo che non si poteva proseguire su questa proroga e, allora, ne prendiamo atto che forse, caro Presidente Galvagno e Presidente Nuccio Di Paola, ne prendiamo atto che, forse, avevamo ragione ad essere qua in Aula e aprire questo dibattito perché c'è o un corto circuito del Governo o quest'Assemblea regionale siciliana con i deputati ha fatto un lavoro per potere far proseguire il Governo che, a farli spenti, una sinistra, una destra, non abbiamo capito, però, uno dice una cosa e uno un'altra e, quindi, è un corto circuito continuo. Però, siamo contenti, Presidente Galvagno, siamo contenti che, ovviamente, se questa proroga è arrivata al 31

marzo, forse, abbiamo fatto bene a proseguire questi lavori con questo dibattito d'Aula. Quindi, è veramente, però, stucchevole, stucchevole, Presidente Galvagno, che l'Aula venga mortificata con i deputati, perché, ogni ora, non si può cambiare idea, ma siamo veramente soddisfatti del fatto che il nostro dibattito è servito sulla proroga degli amministrativi Covid.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ascolti, onorevole Lombardo, dobbiamo essere seri. E' sull'ordine dei lavori?

LOMBARDO GIUSEPPE. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Se è sull'ordine dei lavori le do la parola; se va fuori tema, purtroppo, le devo togliere la parola.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, io sono rispettoso di quest'Aula e del Regolamento. Se le chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori io parlerò sull'ordine dei lavori. Chiedo di sospendere la seduta per una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari immediata, perché va verificato quello che ha detto il collega Catanzaro, perché sulla scorta di quello che ha detto il collega Catanzaro, qualora fosse vero, qua c'è da capire quello che sta succedendo, signor Presidente. Qua, in quest'Aula, non ci sono burattini.

PRESIDENTE. Se fosse vero, dovremmo essere contenti, mi scusi.

LOMBARDO GIUSEPPE. Non ci possiamo prendere in giro, signor Presidente. Non ci potete mandare allo sbaraglio. Ha parlato il Governo un'ora fa. Ma di che cosa stiamo parlando? Allora, chiedo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari immediata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo. Al netto degli interventi dei colleghi e, comunque, rispetto anche a quello che avevamo prefissato di fare, sono arrivati alcuni ordini del giorno. Pertanto, convoco, accetto anche l'invito dell'onorevole Lombardo, così siamo tutti più contenti rispetto a un'indicazione che ha dato lei, un invito che ha dato lei, facciamo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, tra qualche minuto, e portiamo anche tutti gli ordini del giorno che, eventualmente, se non ci dovesse essere stata questa proroga e, invece, sia semplicemente una notizia diffusa in maniera sbagliata, ci adegueremo di conseguenza e capiremo il percorso da seguire nell'interesse sempre comune. Grazie.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.49, è ripresa alle ore 19.29)

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ferrara sarà in missione dall'1 al 2 marzo 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sulla vicenda del precariato Covid

PRESIDENTE. Allora, colleghi, chiedo un secondino di attenzione, per favore. In funzione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, soprattutto, della circolare che è arrivata durante la sessione pomeridiana, dove sostanzialmente si dà una risposta a quello che è stato il tema, diciamo, cocente di oggi, intanto, noi ringraziamo tutti gli assessori presenti, è giusto precisare che non era programmata la seduta di oggi rispetto al precariato Covid, però, si è riusciti, probabilmente grazie allo sforzo di tutte le forze politiche, intendo dalla maggioranza all'opposizione, nel far sì che, comunque, a qualcosa si è arrivati.

Chiedo, però, c'è qui soltanto l'assessore Aricò, che il Governo si possa in qualche modo impegnare a trovare una soluzione che non ci porti al 30 di marzo con lo stesso problema che, oggi, stiamo attraversando per farci trovare meno impreparati.

Quindi, io chiudo la seduta di oggi e la riconvoco per martedì 7 marzo 2023, alle ore 16.00, non alle ore 15.00, con il dibattito sull'autonomia differenziata.

C'è un discorso, una precisazione che vorrei fare, un invito che vorrei fare per evitare di aprire un ulteriore dibattito. Purtroppo, non tutte le Asp hanno risposto alla stessa maniera e questo problema lo ha sollevato l'onorevole Lombardo per quanto concerne la provincia di Messina.

Invitiamo, pertanto, che si possa essere assolutamente compatti e uniformi e seguire quella che è la circolare che ha emanato l'assessore Volo, che ringraziamo per la sua sensibilità.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se non è strettamente necessario, eviterei di fare altri interventi, visto, comunque, che siamo arrivati a un punto di caduta. Un piccolo intervento da parte dell'onorevole De Luca significherebbe dare la possibilità a tutti gli altri di fare un piccolo intervento. Se noi dobbiamo aprire nuovamente il dibattito io sono disposto a fare anche mezzanotte, però, ci sono anche altri colleghi che potrebbero rivendicare ed intervenire. Quindi, le chiedo è necessario l'intervento?

Prego, non la sento da qui.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, semplicemente per puntualizzare l'impegno che credo unanimemente l'Aula chiede al Governo, ossia all'interno della procedura di stabilizzazione del precariato Covid di andare a ripercorrere semplicemente per come è stata scritta la norma nazionale, senza andare ad escludere categorie, perché la circolare prevede da un lato la stabilizzazione del personale delle graduatorie a tempo determinato che hanno un percorso, che sono già pianta organica e sono coperte da spese di parte corrente, c'è l'allungamento del termine che possiamo andare per la stabilizzazione a recuperare quello della norma nazionale.

Per quanto riguarda il personale assunto con le procedure Covid, previa la selezione che si dovrà fare, eccetera, in base alle piante organiche e quant'altro, la norma nazionale parla di personale dirigenziale e non dirigenziale, quindi, se la circolare va semplicemente a specificare al limite che in quella dicitura è ricompreso il personale amministrativo "è ricompreso il professionale, eccetera..." il problema si risolve.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Chiedo, però, a tutti i colleghi, in queste settimane, che saranno altre settimane importanti, di evitare magari determinate interlocuzioni che potrebbero portare ad un'aspettativa differente da quelle che sono le reali possibilità.

E' chiaro che si vorrebbe dare la risposta a tutti, tanto quelli che sono precari da oltre dieci anni, quanto al personale Covid, ma bisogna anche capire la sostenibilità delle cose. Non penso che il Governo sia cattivo e non voglia, eventualmente, stabilizzare del personale, però, deve essere credibile

e, soprattutto, deve rispettare quelli che sono i bilanci e le risorse che si hanno. Non possiamo permetterci ulteriore disavanzo, né tanto meno dare una prospettiva che non esiste.

Quindi, se non ci sono altri interventi, la seduta è conclusa ed è rinviata a martedì 7 marzo 2023, alle ore 16.00. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19.35 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

III SESSIONE ORDINARIA

27ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 7 marzo 2023 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DIBATTITO SUL TEMA DEL REGIONALISMO DIFFERENZIATO

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 7 - Notizie in merito alla stabilizzazione del personale assunto presso il Dipartimento della Protezione Civile della Regione siciliana per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii.

Firmatari: Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

- *La firma dell'on. Barbagallo è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (V. seduta n. 20 del 30 gennaio 2023).*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 1, comma 701, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 e ss.mm.ii., ai fini dell'accelerazione e dell'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, nonché dei progetti finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevede per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile la possibilità di fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 ottobre 2023 per personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi;

il D.P.C.M. del 02 luglio 2021, per gli scopi di cui all'art. 1, commi 701, 702 e 703 della predetta legge 178/2020, assegna alla Regione siciliana la somma di euro 754.629,00;

considerato che:

la Regione siciliana, con D.D.G. n. 580 del 15/11/2021 del Dipartimento della protezione civile (DRPC), ha indetto il Bando di Concorso 'Selezione pubblica, per titoli ed esame scritto per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato e pieno, di 28 unità di personale di categoria D - profilo professionale funzionario direttivo' presso il DRPC Sicilia per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico';

con Avviso del 24/12/2021, pubblicato sul sito web istituzionale del DRPC Sicilia, si rendono noti i decreti di approvazione delle graduatorie finali e i rispettivi allegati, relativi ai singoli profili professionali indicati dal citato Bando;

l'art. 35-bis del D.L. 09 agosto 2022, n. 115, c.d. Decreto 'Aiuti Bis', convertito con legge 21 settembre 2022, n. 142, recita che 'Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.

113, le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, con decorrenza non antecedente al 1° gennaio 2027, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale nella qualifica ricoperta alla scadenza del contratto a termine, previo colloquio e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.';

l'art. 20 del D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, c.d. Decreto Madia, dispone che 'Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possenga tutti i seguenti requisiti';

il 'Piano triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2021-2023 della Regione siciliana', approvato con Delibera di Giunta n. 534 dell'11 dicembre 2021, e il 'Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana 2022- 2024', approvato Delibera di Giunta n. 513 del 20 settembre 2022, mostrano che l'Amministrazione regionale soffre di una forte e preoccupante carenza di organico;

l'art. 117, III comma, della Costituzione italiana vede la protezione civile tra le materie di legislazione concorrente fra Stato e Regione;

gli uffici pubblici sono organizzati in modo da garantire il buon andamento dell'amministrazione, come sancito dall'art. 97, II comma, della suddetta Carta costituzionale;

per sapere se intendano porre in essere ogni azione utile alla stabilizzazione del personale assunto presso il Dipartimento regionale della Protezione civile per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 94 - Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello di Villafranca - Ponte Gallo nel Comune di Messina.

Firmatari: De Leo Alessandro; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Geraci Salvatore; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 107 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 recante Legge di stabilità regionale 2021- 2023, ha stabilito che 'La Regione è autorizzata a corrispondere a tutti i residenti della provincia di Messina un contributo, fino ad un massimo di duecento euro a persona come rimborso dei pedaggi corrisposti in entrata ed in uscita dal casello di Villafranca- Ponte Gallo. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, con decreto dell'Assessore regionale competente, sono disciplinate le modalità attuative delle disposizioni. Per le finalità del presente articolo è autorizzata

la spesa di 1.500 migliaia di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione';

con successivo decreto dell'Assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, n. 04/GAB dell'1 febbraio 2022, è stata disposta l'assegnazione del suddetto contributo, contestualmente regolandone le modalità di erogazione;

visto che la gestione e la competenza dei contributi a favore dei singoli utenti è assegnata alla competenza del concessionario autostradale C.A.S. - Consorzio per le Autostrade Siciliane, Ente pubblico economico strumentale della Regione Siciliana, vigilato dal Dipartimento della Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti;

considerato che:

l'art 3 del suddetto D.A recita che:

a) a far data dal 1 marzo 2022, potranno essere rimborsati fino ad un massimo di due transiti giornalieri dal casello indicato nell'art. 1;

b) gli utenti interessati invieranno al C.A.S. la documentazione necessaria per ricevere il contributo, utilizzando un indirizzo dedicato di posta elettronica appositamente istituito;

c) le richieste di contributo dovranno essere effettuate cumulativamente per ciascun mese inviando:

a) il modello di autocertificazione, pubblicato sul sito web del concessionario, ove saranno indicati i dati anagrafici del richiedente, la residenza e il codice iban del conto corrente per ricevere il contributo;

b) copia del documento di identità in corso di validità del richiedente;

c) copia delle ricevute di pagamento del pedaggio, ovvero, se possessori di apparecchio Telepass, copia della nota spese del periodo interessato accompagnata dal numero dell'apparecchio Telepass;

d) l'importo riconosciuto verrà corrisposto al singolo richiedente mediante bonifico bancario effettuato a cura del concessionario autostradale;

ad oggi, da quanto riferito da segnalazioni degli utenti, malgrado il regolare invio delle richieste nei modi e nei termini previsti dal D.A. n. 04/GAB del 1 febbraio 2022, nessun contributo è stato erogato a titolo di rimborso nonostante quanto previsto dall'articolo 107 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9;

per quanto riferito dagli utenti, il CAS scarica la responsabilità della mancata erogazione del contributo all'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, che non avrebbe provveduto all'erogazione delle relative somme al concessionario;

la mancata erogazione del contributo a titolo di rimborso suona come una beffa a danno degli utenti, che dopo anni di richieste finalmente avevano trovato un seppur imperfetto riscontro alle proprie legittime istanze;

la stessa inadempienza scredita di fatto l'azione stessa della Regione siciliana, che si dimostra incapace, in concreto, di dare attuazione alle proprie iniziative;

considerato altresì che, comunque, continua ad apparire agli interroganti palesemente assurdo che gli abitanti di Messina debbano pagare un pedaggio per transitare all'interno della loro stessa città, laddove, in altri contesti, in Sicilia e nel resto d'Italia, analoghi attraversamenti urbani vengono qualificati come raccordi e come tali esentati stabilmente da pedaggio;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi per i quali l'Assessorato ad oggi non ha erogato le somme stanziare;

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per garantire lo sblocco e l'immediata erogazione del contributo».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

N. 70 - Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR (codice identificativo regionale).

Firmatari: Abbate Ignazio; Pace Carmelo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Cir, codice identificativo regionale, istituito nel luglio del 2022, nasce con l'obiettivo di garantire un'offerta turistica trasparente, contrastare forme irregolari di ospitalità e tutelare chi fa turismo in modo onesto e seguendo le regole;

devono farne richiesta tutte le strutture ricettive compresi agriturismo, alberghi diffusi, marina resort, alloggi per uso turistico in affitto per brevi periodi (inferiori a 30 giorni) e case vacanza;

il Cir deve essere ben visibile accanto alla denominazione della struttura negli annunci, nelle pubblicità e nelle piattaforme anche se ospitate in server all'esterno dell'Unione europea;

considerato che:

in caso di mancata acquisizione del Cir le strutture vengono cancellate dai canali di prenotazione mondiali;

il Dipartimento regionale del Turismo con propria nota datata ottobre 2022 aveva già prorogato i termini per la richiesta del CIR al 31.12.2022, a seguito delle numerosissime richieste pervenute al predetto Dipartimento;

oltre alla necessaria proroga dei termini per il CIR è indispensabile modificare la disposizione che obbliga tutte le strutture ricettive presenti nella Regione a comunicare i dati sul movimento turistico ai fini Istat;

alla data dello scorso ottobre erano moltissime le strutture inadempienti relativamente alle comunicazioni dei movimenti giornalieri;

tra gli adempimenti a carico delle strutture, come esplicitato dalle associazioni di categoria, vi è la rendicontazione trimestrale della tassa di soggiorno;

una più armonica gestione degli adempimenti suggerirebbe di allineare la rendicontazione dei movimenti turistici a quella già in uso per la tassa di soggiorno, così da poter apportare utili correttivi alla piattaforma Turist t che la rendano più performante e che ne garantiscano una corretta gestione dei dati;

tutte le associazioni del settore del turismo, regionalmente rappresentate, hanno chiesto di poter intercedere presso il Governo regionale per un tempestivo intervento di proroga e di modifica degli adempimenti sopracitati;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per prorogare il termine di registrazione al CIR al 30 marzo 2023, come richiesto dalle associazioni di categoria;

se non ritengano di dover allineare la comunicazione relativa alle movimentazioni turistiche alle dichiarazioni trimestrali già in essere per la tassa di soggiorno».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 142 - Chiarimenti in merito alla mancata proroga dei contratti dei professionisti reclutati in relazione all'emergenza Covid-19.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da marzo 2021 i lavoratori assunti per l'emergenza Covid 19, quali assistenti amministrativi (Bando Polime), farmacisti, biologi, collaboratori ingegneri, educatori professionali e assistenti sociali, hanno lavorato in prima linea e senza limitazioni nella gestione della campagna vaccinale della Città Metropolitana di Messina;

i professionisti, tra le tante attività, si sono occupati dell'istituzione e creazione degli Hub, somministrazione dei vaccini, gestione del personale sanitario e amministrativo, rifornimento e stoccaggio dei vaccini e dei dispositivi, esecuzione e esito dei tamponi, provvedimenti di isolamento,

vaccini di prossimità, informazioni all'utenza, rilascio di green pass, incontri di prevenzione nelle scuole e vaccinazione;

considerato che:

con nota n. 57/540 dell'Assessorato Regionale della Salute del 29/12/2022 veniva autorizzata la proroga fino al 28 febbraio 2023 dei contratti stipulati a vario titolo, anche con forme flessibili, con il personale dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo reclutato durante l'emergenza Covid 19, nel limite massimo dell'impegno orario di diciotto ore settimanali, nelle more della definizione delle procedure di reclutamento delle unità di personale previsti nei rispettivi piani triennali di fabbisogno e dotazioni organiche;

l'obiettivo era che il suddetto personale potesse continuare, in tale periodo, a fornire il necessario supporto per assicurare l'espletamento di tutte le attività di gestione straordinaria, legata all'emergenza Covid 19, e ordinaria, quale l'alimentazione dei dati del sistema di sorveglianza aziendale e nazionale, la trasposizione dei dati cartacei in formato digitale ai fini dell'implementazione del fascicolo sanitario elettronico, la segnalazione dei casi positivi e le relative registrazioni, l'attività di supporto per i tamponi e i vaccini, la gestione delle agende di prenotazione, delle visite e le ulteriori attività che si intestano alla competenza burocratico/amministrativa aziendale nei rapporti con il cittadino-utente;

nonostante le direttive regionali e assessoriali che prevedevano la proroga di tutti i contratti dei professionisti impiegati nell'emergenza Covid-19, l'Asp di Messina dapprima prorogava tutti i contratti per poi in un secondo momento disattendere il riconoscimento di continuità solo ad alcuni, discriminando delle categorie piuttosto di altre e operando senza alcun criterio e con un preavviso di soli quattro giorni come già peraltro accaduto con i psicologi e i psicoterapeuti;

per sapere se siano a conoscenza di quanto fatto dall'ASP di Messina e se intendano intervenire per verificare i motivi che hanno indotto la suddetta Asp, in maniera del tutto discrezionale e in contrasto con le linee di indirizzo emanate dallo stesso Assessorato, a mettere alla porta alcune figure professionali reclutate durante l'emergenza Covid».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 144 - Notizie circa gli interventi a valere del FSC 2021-2027 di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 411 del 29 settembre 2021.

- Presidente Regione

Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con la legge di bilancio dello Stato 2021 (legge n. 178/2020, art. 1, commi 177 e 178) è stata autorizzata l'assegnazione di somme in anticipazione a valere del Fondo di sviluppo e coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027;

la medesima normativa dispone, tra l'altro, che gli interventi del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2021-2027 - sono attuati nell'ambito di 'Piani di sviluppo e coesione' attribuiti alla

titolarità delle amministrazioni centrali, regionali, delle città metropolitane e sono approvati con deliberazioni del CIPE;

nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale può sottoporre all'approvazione del CIPE l'assegnazione di risorse del Fondo per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso;

considerato che:

con Deliberazione n. 289 del 1° luglio 2021. 'Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027' la Giunta regionale aveva apprezzato la ricognizione degli interventi da finanziare con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2021/2027;

in allegato alla menzionata deliberazione era acclusa la tabella riepilogativa degli interventi con una dotazione finanziaria per un totale di 774 milioni di euro, pari a quanto concesso in anticipazione su quota FSC dal Ministero per il Sud e la Coesione territoriale;

con la successiva deliberazione n. 387 del 7 settembre 2021 recante 'Deliberazione della Giunta regionale n. 289 dell'1 luglio 2021: 'Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027'. Adempimenti', la Giunta regionale, oltre a confermare la ricognizione degli interventi ex deliberazione n. 289 dell'1 luglio 2021, aveva incaricato i dipartimenti regionali di aggiornare le schede intervento a condizione che accludessero la dichiarazione che le opere programmate erano in possesso della progettazione di livello almeno definitivo, così come richiesto dall'Agenzia per la Coesione territoriale;

la medesima deliberazione disponeva che, qualora gli interventi fossero privi dei suddetti requisiti, gli stessi venivano esclusi e sostituiti dagli interventi individuati dalla Commissione Bilancio dell'ARS, competente ad esprimersi ai sensi dell'art. 50, comma 3 bis, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

infine, con deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021. 'Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027. Approvazione', la Giunta regionale ha proceduto ad approvare, in via definitiva, n. 271 interventi su anticipazioni FSC 2021/2027, con una dotazione finanziaria pari complessivamente ad euro 774.080.000;

considerato che:

con delibera CIPESS 22 dicembre 2021 è stata disposta l'assegnazione di risorse FSC 2021 - 2027 più una quota di risorse FSC 2012-2020;

alla Sicilia sono assegnati in totale euro 237.729.347,13, di cui circa 600 mila euro a valere sul FSC 2014-2020, per la realizzazione di 76 interventi;

il totale assegnato alla Sicilia con la delibera CIPESS citata è, pertanto, di gran lunga inferiore rispetto alla programmazione effettuata con le citate delibere di Giunta regionale;

nei fatti, circa 200 interventi per un importo di ben 536 milioni di euro sono stati esclusi;

tra questi, si annoverano una pluralità di opere di riqualificazione urbana in numerosi comuni siciliani, di opere di consolidamento contro il rischio frane, di efficientamento energetico di edifici pubblici e anche interventi di particolare respiro come il progetto Family social equity o interventi per favorire l'occupabilità;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali la maggior parte degli interventi elencati nella Deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021 della Giunta regionale non siano stati inclusi tra gli interventi ammessi a finanziamento con risorse a valere sul FSC 2021- 2027;

se tali ragioni risiedano in carenze progettuali o amministrative con particolare riferimento ai requisiti di legge richiesti per la loro ammissibilità;

se sia intendimento del Governo riproporre gli interventi esclusi e se sia stata individuata una fonte finanziaria alternativa;

quale strategia intenda adottare al fine di ottimizzare l'utilizzo delle fonti finanziarie extraregionali al fine di sopperire alle numerose necessità del territorio regionale e rendere effettive le politiche di sviluppo e coesione».

N. 151 - Conferimento di incarichi di dirigenza generale a dirigenti di terza fascia ed eventuale revoca.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Dipasquale Emanuele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con deliberazione n. 50 del 20.01.2023 la Giunta di governo regionale ha deciso 'di dare mandato al Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale di rendere conoscibile a tutti i dirigenti di terza fascia del ruolo unico della Regione Siciliana, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la volontà di attribuire gli incarichi di Dirigente generale dell'Amministrazione regionale, relativamente ai Dipartimenti regionali e Uffici equiparati di cui all'allegato elenco, attraverso la richiamata procedura di interpello, fissando, per i predetti Dipartimenti e Uffici equiparati dell'Amministrazione, in capo ai candidati in aggiunta ai criteri previsti dalla normativa vigente (regionale e nazionale) in materia di conferimento degli incarichi di Dirigente generale, il requisito di comprovata e documentata esperienza e capacità professionale, preferibilmente nelle materie trattate dal Dipartimento per il quale si presenta la candidatura e, per il Dipartimento regionale per la pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute, il requisito di comprovata e documentata esperienza e capacità professionale in gestione amministrativa-contabile, programmazione, con particolare riferimento alla sanità territoriale e controllo del settore pubblico sanitario';

la citata deliberazione è palesemente viziata ed illegittima in quanto in evidente contrasto con le disposizioni normative vigenti in materia di conferimento di incarichi di dirigenza generale, come ripetutamente stabilito dalla uniforme e consolidata giurisprudenza amministrativa e di legittimità, ed

infatti, l'art. 6 l.r. n. 10 del 2000 nel disciplinare 'la dirigenza regionale ha stabilito che la dirigenza è ordinata in un unico ruolo articolato in due fasce, in relazione al livello di professionalità e di responsabilità. La distinzione in fasce ha rilievo agli effetti del trattamento economico ed ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali. Nella prima applicazione della presente legge è altresì istituita una terza fascia in cui è inquadrato il personale con la qualifica di dirigente amministrativo e tecnico o equiparato ai sensi della normativa previgente in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge'. Il citato articolo prevede inoltre che: '3. Alla seconda fascia del ruolo unico dirigenziale si accede con le modalità previste dall'articolo 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni. 4. In sede di prima applicazione, ed ove non ostino specifiche ipotesi di responsabilità disciplinare, accedono alla prima fascia dirigenziale il segretario generale, i direttori regionali ed equiparati, l'ispettore regionale tecnico di cui alla legge regionale 22 febbraio 1986, n. 2, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, purché in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso alla carriera. 5. In sede di prima applicazione, alla seconda fascia dirigenziale accedono i dirigenti superiori amministrativi e tecnici o equiparati, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, in possesso di laurea e ove non ostino specifiche ipotesi di responsabilità disciplinare. Agli eventuali posti residui accedono, tenuto conto del limite di cui al comma 8 dell'articolo 9, nei termini e con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 19 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, i dirigenti della terza fascia a seguito di concorso per titoli ed esami, fermo restando il possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso alla carriera. Per il quinquennio successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, i posti da conferire con la procedura di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni, sono per il 50 per cento riservati ai dirigenti della terza fascia. Successivamente detta riserva opera nel limite del 30 per cento';

considerato che:

con D.P. Reg. n. 11 del 20.03.2001 è stato approvato il Regolamento attuativo dell'art.6, comma 2 l.r. n. 10 del 2000. L'art. 2 del citato regolamento ha stabilito: '1. Il ruolo unico dei dirigenti dell'Amministrazione regionale istituito dall'art. 6, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, è tenuto dalla Presidenza della Regione, Dipartimento regionale del personale e dei servizi generali, di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale e, nelle more dell'attivazione dello stesso Dipartimento, dalla Direzione del personale e dei servizi generali. 2. Nel ruolo unico, articolato in modo da garantire la necessaria specificità tecnica o professionalità anche ai fini dell'attribuzione degli incarichi in relazione alle peculiarità delle strutture, sono inseriti tutti i dirigenti dell'Amministrazione regionale. 3. Il ruolo unico, articolato a regime in due fasce, comprende, nella fase di prima applicazione, una terza fascia, nella quale è inquadrato il personale con la qualifica di dirigente amministrativo e tecnico o equiparato, in servizio alla data di entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. 4. Nella prima fascia sono inseriti, in sede di prima applicazione, in ordine alfabetico, ove non ostino specifiche ipotesi di responsabilità disciplinare, il Segretario generale, i Direttori regionali ed equiparati, l'ispettore regionale tecnico di cui alla legge regionale 22 febbraio 1986, n. 2, in servizio alla data di entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, purché in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso alla carriera. 5. Successivamente, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, sono inseriti nella prima fascia, purché in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso alla carriera e ove non ostino specifiche ipotesi di responsabilità disciplinare, i dirigenti della seconda fascia che abbiano ricoperto incarichi di direzione di struttura di massima dimensione per un tempo pari ad almeno cinque anni senza essere incorsi nelle misure previste dall'art. 10 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. 6. Nella seconda fascia sono inseriti in ordine alfabetico, in sede di prima applicazione, ove non ostino specifiche ipotesi di responsabilità

disciplinare, i dirigenti superiori amministrativi e tecnici o equiparati in possesso di laurea, in servizio alla data di entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e, successivamente, i vincitori dei concorsi per titoli ed esami previsti per l'accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia, fermo restando il possesso del titolo di studio per l'accesso alla carriera.';

L'Amministrazione regionale dall'entrata in vigore della legge istitutiva della dirigenza regionale non ha proceduto all'indizione dei concorsi per consentire ai dirigenti di terza fascia, ex funzionari di VIII Livello, di potere accedere alla seconda fascia;

per quanto concerne il conferimento degli incarichi dirigenziali generali l'art 9 comma 8 della l.r. n. 10 del 2000 ha stabilito: '4. L'incarico di dirigente generale è conferito con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia, e nel limite di un terzo, che può essere superato in caso di necessità di servizio e nel rispetto del limite numerico di cui alla tabella A allegata alla presente legge, a dirigenti di seconda fascia ovvero a soggetti di cui al comma 8. 5. Gli altri incarichi dirigenziali sono conferiti, per un periodo non inferiore a due anni e non superiore a sette anni, con facoltà di rinnovo, a dirigenti di seconda fascia e per necessità di servizio a dirigenti di terza fascia i quali continuano a mantenere la qualifica di provenienza in possesso di formazione culturale, professionale, capacità e attitudini adeguate alle funzioni da svolgere e che abbiano dimostrato, mediante i risultati conseguiti nell'esperienza lavorativa, l'attitudine ad assumere le responsabilità connesse alle funzioni da svolgere';

in virtù della richiamata disposizione gli incarichi apicali possono essere conferiti esclusivamente: ai dirigenti di prima fascia, ai dirigenti di seconda fascia ed ai soggetti esterni di cui al comma 8, nella misura massima del 30% dei posti in organico;

successivamente con l'art. 11, comma 5, della l.r. 3 dicembre 2023, n. 20 il legislatore regionale aveva tentato di introdurre una norma, palesemente incostituzionale, che consentiva il conferimento di incarichi apicali anche ai dirigenti di terza fascia, ex funzionari di VIII Livello. In particolare il testo dell'art. 11, comma 5, originariamente approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana recitava: '5. L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale appartenenti alle altre due fasce purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacità ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'aver espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici o strutture della pubblica amministrazione regionale, nazionale e locale, compresi gli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Regione, purché non siano incorsi nella valutazione negativa di cui all'articolo 10 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. La distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma';

come è facilmente evincibile la suddetta norma era stata predisposta per cercare di inserire nell'ordinamento una disposizione, derogatoria dell'art. 6 e 9 della l.r. n. 10 del 2000, dell'art. 19 del d. lgs. 165 del 2001 e dell'art. 97 Cost., che consentisse ai dirigenti di terza fascia di accedere alla qualifica dirigenziale di seconda fascia e, successivamente, di ambire al conferimento non solo degli incarichi di struttura intermedia ma addirittura apicali, senza espletare alcun concorso pubblico;

come è notorio, il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, in data 21.11.2003, - impugnava innanzi la Corte Costituzionale la suddetta norma per palese violazione dell'art. 97 Cost. così

argomentando non appare invero consona al principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione la possibilità del ricorso, per il conferimento delle funzioni di dirigente generale, anche ai dirigenti di c.d. terza fascia, i quali prima dell'entrata in vigore della l.r.10 del 2000 svolgevano funzioni riconducibili a quelle della carriera direttiva e le cui capacità professionali ed attitudinali non sono state soggette, né vengono assoggettate ad alcuna valutazione e verifica prima del conferimento dei nuovi compiti';

l'Assemblea regionale, preso atto della fondatezza della censura mossa dal Commissario dello Stato, deliberava la pubblicazione della legge senza le parti impugnate;

la Corte Costituzionale con ordinanza del 26-28 aprile 2004, n. 131, evidenziando che con il proposto ricorso il Commissario dello Stato aveva censurato l'art. 11, comma 5, limitatamente all'inciso 'appartenenti alle due fasce', si porrebbe in contrasto con l'art. 97 della Costituzione sotto il profilo del buon andamento della pubblica amministrazione, in quanto consentirebbe il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della c.d. 'terza fascia' (i quali, prima dell'entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante 'Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento', svolgevano funzioni direttive e non dirigenziali) senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico' e 'considerato che, dopo la proposizione del ricorso, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 13 novembre 2003 è stata promulgata (legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20) con omissione delle parti impugnate, sicché risulta preclusa la possibilità che sia conferita efficacia alle disposizioni censurate', dichiarava cessata la materia del contendere;

conseguentemente, la nuova formulazione dell'articolo 11, comma 5, della l.r. n. 20 del 2003 attualmente vigente è la seguente: 'L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale (inciso omesso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto) purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacità ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'aver espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici o strutture della pubblica amministrazione regionale, nazionale e locale, compresi gli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Regione...';

non è in dubbio che l'attuale quadro normativo di riferimento per il conferimento degli incarichi di dirigenza generali apicali è costituito dalle norme contenute nell'art. 9, commi 4 e 8, della legge regionale n. 10 del 2000 nonché art. 11, commi 4 e 5, della legge regionale n. 20 del 2003, consente il conferimento degli incarichi apicale esclusivamente:

1) ai dirigenti di prima fascia;

2) ai dirigenti di seconda fascia, purché abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente e siano in possesso di adeguata formazione professionale e culturale etc, nel limite di un terzo della dotazione organica superabile in caso di necessità;

3) ai soggetti esterni che abbiano i requisiti soggettivi di cui all'art. 19 comma 6 d. lgs. n. 165 del 2001 nel limite del 30% della dotazione organica;

ciò nonostante i Governi regionali che si sono succeduti hanno continuato a conferire, illecitamente ed in spregio alle cogenti disposizioni normative vigenti, incarichi apicali anche a dirigenti di terza fascia, ex funzionari di VIII livello;

appare utile ricordare che sulla prassi illecita dei Governi regionali è intervenuto anche il Governo nazionale che, nell'Accordo Stato-Regione, sottoscritto in data 20.06.2016, ha imposto il recepimento in Sicilia delle disposizioni nazionali in materia di dirigenza pubblica 'con espresso divieto di inquadramenti automatici o per mezzo di concorsi riservati per l'accesso alla dirigenza';

non può trascurarsi che secondo l'orientamento, uniforme e consolidato, della giurisprudenza amministrativa 'Ai sensi dell'art. 9, co. 4, l.r. n. 10 del 2000 l'incarico di dirigente generale può essere conferito a dirigenti di prima fascia, e nel limite di un terzo, che può essere superato in caso di necessità di servizio e nel rispetto del limite numerico di cui alla tabella A allegata alla presente legge, a dirigenti di seconda fascia ovvero a soggetti di cui al comma 8', ossia a persone non dei ruoli dell'Amministrazione. L'art. 11 l.r. n. 20 del 2003, contenente 'Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione regionale', dopo aver stabilito che l'incarico di dirigente generale poteva essere affidato a dirigenti di prima fascia o ad esterni (comma 4), prevedeva al comma 5, nella sua originaria stesura, che L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale, appartenenti alle altre due fasce, purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, ...'. L'inciso 'appartenenti alle altre due fasce' veniva impugnato dal Commissario dello Stato che rilevava come la previsione si porrebbe in contrasto con l'art. 97 della Costituzione sotto il profilo del buon andamento della pubblica amministrazione, in quanto consentirebbe il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della c.d. 'terza fascia' (i quali, prima dell'entrata in vigore della l.r. 15 maggio 2000, n. 10, recante 'Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento', svolgevano funzioni direttive e non dirigenziali) senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico'. Con ord. 28 aprile 2004, n. 131 la Corte Costituzionale dichiarava cessata la materia del contendere, rilevando che dopo la proposizione del ricorso, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 13 novembre 2003 è stata promulgata (l.r. 3 dicembre 2003, n. 20) con omissione delle parti impuginate, sicché risulta preclusa la possibilità che sia conferita efficacia alle disposizioni censurate'.

3.2. Ne consegue che l'art. 11, co. 5, l.r. n. 20 del 2003, come promulgato e vigente, privo di quell'inciso, importa che l'incarico di dirigente generale non può essere attribuito ai dirigenti di terza fascia, categoria avverso cui si incentravano specificatamente i rilievi del Commissario.

Né tale esegesi può dirsi inficiata dall'ultimo periodo del co. 5, a' sensi del quale 'La distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma', su cui si concentra la difesa dei ricorrenti (v. pag. 23 della memoria del 3 marzo 2014). In un'interpretazione logica complessiva della disposizione, che tenga conto anche del suo iter, tale periodo può riferirsi solo ai dirigenti di prima e seconda fascia, quest'ultimi non incisi dall'intervento del Commissario dello Stato (anche se in effetti non più contemplati espressamente dal testo come promulgato, ma pur sempre menzionati nel co. 4 dell'art. 9 l.r. n. 10 del 2000), la cui posizione comunque non viene in rilievo nel caso in esame.

3.3. Il ricorso è, quindi, inammissibile per carenza d'interesse, essendo stati i ricorrenti, quali dirigenti di terza fascia, illegittimamente scrutinati e non potendo aspirare, neanche in caso di

riedizione del potere, al conseguimento dell'incarico per il quale è vertenza' (Per tutte cfr.: T.A.R. Sicilia Palermo Sez. I, Sent., (ud. 16/04/2014) 15-05-2014, n. 1244)';

i principi espressi dai giudici amministrativi sono stati condivisi anche dalla locale Corte di Appello che ripetutamente ha stabilito: 'Ciò detto, si osserva: in base all'art. 9, comma 4, l.r. n. 10 del 2000 l'incarico di dirigente generale può essere conferito ai dirigenti di prima fascia o, nel limite di un terzo, ai dirigenti di seconda fascia o a soggetti non appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione.

L'art. 11 della l.r. n. 20 del 2003, aveva previsto, nella sua originaria stesura, che l'incarico di Dirigente Generale potesse essere conferito altresì ai dirigenti dell'amministrazione regionale, 'appartenenti alle altre due fasce', purchè in possesso di laurea o con anzianità nella qualifica di dirigente di almeno sette anni.

La norma è stata impugnata dal Commissario dello Stato sul rilievo che, limitatamente all'inciso 'appartenenti alle due fasce', si porrebbe in contrasto con l'art. 97 Cost. in quanto consentirebbe il conferimento delle funzioni di dirigenza generale ai dirigenti della c.d. 'terza fascia', i quali, prima della entrata in vigore della l. r. n. 10 del 2000, svolgevano funzioni direttive e non dirigenziali, senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico.

Senonché, dopo la proposizione del ricorso, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato il provvedimento privo dell'inciso denunciato, talché la Corte Costituzionale ha dichiarato cessata la materia del contendere con l'ordinanza n. 131 del 2004.

Ritiene questo Collegio che l'art. 11, comma 5, l.r. n. 20 del 2003 così come promulgato e vigente, privo dell'inciso sopra indicato, non consenta più il conferimento dell'incarico di Direttore Generale al dirigente di terza fascia.

Tale interpretazione è suffragata, oltre che dal testo normativo, dall'iter della relativa formazione e soprattutto dalla ordinanza della Corte Costituzionale sopra citata che, dichiarando la cessazione della materia del contendere, ha mostrato di ritenere che la modifica apportata dalla Assemblea Regionale avesse avuto portata normativa sostanziale nel senso denunciato dal Commissario dello Stato: ove così non fosse, infatti, la Consulta avrebbe dovuto valutare il merito della censura e pronunciarsi sulla stessa.

Né può ritenersi che la suddetta interpretazione possa ritenersi sconfessata dall'ultimo periodo del comma in esame ('la distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma') dato che tale inciso non può che essere circoscritto alla previsione alla seconda e prima fascia dirigenziale essendo ormai solo questo l'ambito soggettivo della disposizione normativa.

Ne deriva che Russo, dirigente di terza fascia, non poteva essere destinataria di incarichi di dirigenza generale, sicché essa non può invocare la salvaguardia retributiva rispetto ad una tipologia di incarico che non poteva conseguire' (Così per tutte: Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro, sentenza n. 1220/2018 del 31.01.2019);

successivamente, si è pronunciato il Tribunale di Palermo, aderendo pedissequamente all'orientamento espresso dai giudici amministrativi e dalla locale Corte: 'Anzitutto occorre mettere a fuoco la normativa regionale in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali apicali.

In particolare, l'art. 9, co. 4, l.r. n. 10 del 2000 stabilisce che l'incarico di dirigente generale è conferito con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia, e nel limite di un terzo, che può essere superato

in caso di necessita di servizio e nel rispetto del limite numerico di cui alla tabella A allegata alla presente legge, a dirigenti di seconda fascia ovvero a soggetti di cui al comma 8 (ossia a soggetti estranei ai ruoli dell'Amministrazione).

Inoltre, la più recente l.r. n. 20 del 2003, all'art. 11, comma quarto, prevede che l'incarico di dirigente generale e conferito, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia, nonché ai soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 9 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10, riproponendo sostanzialmente il precedentemente citato art. 9, co. 4, l.r. n. 10 del 2000'; mentre il comma quinto della stessa L.R. n. 20 del 2003 dispone che L' incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale (inciso omissso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto) purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacita ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'aver espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici o strutture della pubblica amministrazione regionale, nazionale e locale, compresi gli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Regione, purché non siano incorsi nella valutazione negativa di cui all'articolo 10 della L.R. 15 maggio 2000, n. 10. La distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma.

Orbene, la formulazione attualmente vigente del comma quinto dell'art. 11 l.r. n. 20 del 2003 non coincide con quella originariamente proposta all'Assemblea Regionale siciliana per l'approvazione, la quale riportava il seguente inciso: L' incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale, appartenenti alle altre due fasce, purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente.

Proprio tale periodo del d.d.l. regionale veniva, infatti, impugnato dal Commissario dello Stato innanzi alla Corte Costituzionale (ai sensi dell'art. 28 del R.D.Lgs. 15 maggio 1946, n. 455) per violazione dell'art. 97 Cost.

Ad avviso del Commissario dello Stato, infatti, la originale formulazione della disposizione avrebbe comportato, qualora fosse entrata in vigore, la violazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 Cost., in quanto avrebbe consentito il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della c.d. 'terza fascia' senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico.

Ciò nonostante, la Corte Costituzionale non è giunta a pronunciarsi nel merito della questione di legittimità costituzionale appena richiamata, ma si è limitata ad emettere una ordinanza con la quale ha dichiarato cessata la materia del contendere (C. Cost., ord. n. 131/2004) per avere l'Assemblea Siciliana approvato la suddetta legge regionale omettendo l'inciso oggetto di contestazione.

Da tutto quanto predetto si ricava che la normativa attualmente in vigore nella Regione Sicilia non consente l'attribuzione di incarichi dirigenziali generali a soggetti appartenenti alla c.d. terza fascia della dirigenza regionale. Se così non fosse, infatti, la Corte costituzionale avrebbe dovuto giungere ad una pronuncia nel merito della questione di legittimità sottopostale dal Commissario dello Stato' (In tal senso per tutte: Tribunale Palermo - Sezione Lavoro, Sent., 14/07/2022, n. 1819);

in ultimo, sulla illiceità del conferimento degli incarichi dirigenziali apicali ai terza fascia, ex funzionari di VIII Livello, è intervenuta, con una recentissima pronuncia la Suprema Corte:

2.1. infatti, come indicato nella sentenza impugnata, nella ricostruzione ermeneutica della norma in questione, il dato di partenza è rappresentato dalla considerazione dell'art. 9, comma 4, della l. regionale 15 maggio 2000, n. 10, in tema di 'Modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali', secondo cui '4. L'incarico di dirigente generale è conferito con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia, e nel limite di un terzo, che può essere superato in caso di necessità di servizio e nel rispetto del limite numerico di cui alla tabella A allegata alla presente legge, a dirigenti di seconda fascia ovvero a soggetti di cui al comma 8', comma 8 che richiama 'le previsioni di cui al comma 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni.'. A tale disposizione si collega strettamente l'art. 11 della l. regionale 3 dicembre 2003, n. 20, in tema di 'Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione regionale', il cui comma 4 recita 'L'incarico di dirigente generale è conferito, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia, nonché ai soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.', mentre il comma 5 (che è la norma la cui interpretazione è oggetto della censurata violazione di legge) aggiunge che 'L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale (inciso omissso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto) purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacità ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'aver espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici o strutture della pubblica amministrazione regionale, nazionale e locale, compresi gli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Regione, purché non siano incorsi nella valutazione negativa di cui all'articolo 10 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. La distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma'. La lettura necessariamente combinata delle due disposizioni - suggerita anche dall'argomento testuale rappresentato dalla circostanza che, con il comma 7 dell'art. 11 della l. n. 20 del 2003, è stato modificato il comma 8 della l. n. 10 del 2000, a conferma della volontà del legislatore regionale di adottare un assetto sistematico della disciplina sul conferimento degli incarichi dirigenziali - conduce, già in base al canone letterale, all'interpretazione secondo cui la facoltà, di cui al comma 5, di nominare come dirigenti generali, oltre ai dirigenti di prima fascia ed ai soggetti esterni di cui al comma 8 dell'art. 9 della l. n. 10 del 2000 di cui al comma 4, i dirigenti dell'amministrazione regionale in possesso dei requisiti ivi specificati va comunque ristretta ai dirigenti di seconda fascia, altrimenti, non avrebbe alcun senso la disposizione di cui all'art. 9, comma 4, della l. n. 10 del 2000 ove dovesse intendersi la disciplina ed i limiti ivi previsti totalmente superati dal comma 5 dell'art. 11 in contestazione. Viceversa, per poter pervenire a tale risultato ermeneutico (siccome invocato dall'odierno ricorrente) era decisivo e determinante l'inciso che faceva riferimento agli appartenenti alle altre due fasce (che doveva leggersi in riferimento alla prima fascia, indicata nel precedente comma 4), in quanto solo tale inciso avrebbe espressamente consentito all'amministrazione la nomina anche all'interno della terza fascia dirigenziale purché in possesso dei requisiti indicati. La soppressione dell'inciso, pertanto, opera già sul piano letterale, in quanto l'omesso richiamo alla terza fascia non consente l'ampliamento a tale platea di destinatari del conferimento dell'incarico a soggetti diversi da quelli previsti dal combinato disposto degli artt. 9, comma 4, della l. n. 10 del 2000 e 11, comma 4, della l. n. 20 del 2003, e cioè i dirigenti di prima fascia, i soggetti esterni ed i dirigenti di seconda fascia (questi ultimi nei limiti previsti ed in possesso dei requisiti pure indicati). Tale interpretazione letterale-sistematica si salda perfettamente e risulta ulteriormente confortata dal canone della *intentio legis*, desunta dall'iter di approvazione della norma, secondo quanto emerge anche dalla ordinanza n. 131 del 2004 della Corte cost. (Considerato che, dopo la proposizione del ricorso, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 13 novembre 2003 è stata promulgata (legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20) con omissione delle parti impuginate, sicché

risulta preclusa la possibilità che sia conferita efficacia alle disposizioni censurate; che, pertanto, in conformità alla giurisprudenza di questa Corte (sentenza n. 351 del 2003 e ordinanze n. 32 del 2004 e n. 339 del 2003), deve dichiararsi cessata la materia del contendere.), dacché proprio l'eliminazione dell'inciso, sospettato di incostituzionalità, ha determinato il superamento dell'opzione - inizialmente perseguita dal legislatore regionale - di estendere l'ambito soggettivo dei potenziali nominandi ai dirigenti di terza fascia. Sicché, i canoni sussidiari dell'interpretazione teleologica e costituzionalmente orientata, lungi dal contrastare il tenore letterale della disposizione, convergono nell'indicare univocamente l'interpretazione adottata dalla Corte territoriale come l'unica aderente alla lettera della legge ed alla mens legis. Altrettanto correttamente la Corte territoriale ha interpretato il riferimento alle fasce contenuto nell'ultima parte del comma 5 ('La distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma.') come rinvio alle uniche due fasce all'interno delle quali è consentita la nomina, vale a dire la prima e la seconda fascia;

5. i due motivi di ricorso, che possono essere considerati unitariamente in quanto entrambi intesi a contestare l'interpretazione della l. Regionale e della contrattazione collettiva per non aver considerato l'opposto comportamento tenuto dall'amministrazione, sono infondati in quanto l'eventuale violazione di legge da parte dell'amministrazione, con il perpetuarsi della nomina di dirigenti di terza fascia, non può valere a superare i motivi per pervenire alla corretta interpretazione della disciplina di riferimento, come già ritenuto in relazione al primo motivo; ne consegue che la ritenuta preclusione normativa della nomina a dirigente generale preclude anche l'applicazione della cd. clausola di salvaguardia, ex art. 42 della contrattazione collettiva'. (Cassazione civile - Sezione Lavoro, Sentenza n. 37431/2022 del 21.12.2022);

è notorio che il Governo regionale sia stato costretto a ottemperare alle statuizioni giudiziali infra richiamate, disponendo il ritiro degli atti deliberativi di conferimento di incarichi apicali ai dirigenti di terza fascia;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare per porre fine alla persistente condotta illecita e, inoltre, se intenda ritirare la deliberazione n. 50 del 02.01.2023 e tutti gli altri eventuali atti deliberativi con i quali è stato conferito l'incarico di dirigenza generale a dirigenti di terza fascia, ex funzionari di VIII livello».

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 145 - Costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Varrica Adriano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dopo due gare andate deserte, Fincantieri si è aggiudicata la gara per la costruzione del nuovo traghetto che farà la spola fra la Sicilia e le isole minori, per un finanziamento complessivo di 130 milioni di euro;

a partire dal 2018 sono stati siglati una serie di protocolli istituzionali, che coinvolgono Fincantieri, per riportare la realizzazione di nuove navi al cantiere navale di Palermo; a tal proposito sono in corso investimenti statali di 120 milioni per il rilancio del polo cantieristico;

in questi giorni è stata varata a Palermo nello stabilimento di Fincantieri la Al Fulk , l'unità anfibia Lpd (Landing Platform Dock) per la Marina del Qatar, che garantisce collegamenti terra-aria- marini, confermando l'eccellenza dell'industria cantieristica di Palermo;

considerato che:

il polo cantieristico navale di Palermo ha dimostrato di avere una manodopera specializzata in grado di rispettare le tempistiche relative anche a grandi commesse;

se la costruzione del nuovo traghetto che farà la spola fra la Sicilia e le isole minori a Fincantieri venisse affidata al polo cantieristico navale di Palermo di Fincantieri innescherebbe un circolo virtuoso di spesa e lavoro per la Sicilia;

detto affidamento sarebbe coerente con l'apprezzamento da parte dell'Amministrazione regionale durante la cerimonia di varo della 'Al Fulk';

è prevista la costruzione di un secondo traghetto;

per sapere se sia intenzione del Governo mettere in atto ogni azione istituzionale e amministrativa utile a fare in modo che le commesse per la realizzazione dei due nuovi traghetti per le isole minori siciliane siano affidati integralmente al polo navale di Palermo di Fincantieri».

(Gli interroganti chiedono risposta in Commissione)

N. 152 - Iniziative urgenti per la salvaguardia dei lavoratori del Giornale di Sicilia, editoriale poligrafica di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Varrica Adriano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che è stata avviata da parte del Giornale di Sicilia editoriale poligrafica la procedura di licenziamento collettivo di 14 lavoratori e lavoratrici, alcuni dei quali con esperienza trentennale;

considerato che:

sono in corso riunioni relative a tale procedura presso l'Assessorato regionale competente, con le sigle sindacali e Azienda;

risulta necessario un intervento da parte della Regione per costruire soluzioni a tutela dei lavoratori coinvolti, vagliando ogni strumento a disposizione;

per sapere se sia intenzione del Governo regionale mettere in atto ogni azione utile a revocare i 14 licenziamenti collettivi relativi ai poligrafici del Giornale di Sicilia e in ogni caso a costruire soluzioni a tutela dei lavoratori coinvolti».

(Gli interroganti chiedono risposta in Commissione)

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 143 - Notizie in merito ai lavori di ammodernamento della S.S.189 e S.S.121.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Marchetta Serafina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'asse stradale che collega i capoluoghi siciliani di Palermo e Agrigento passando per Lercara Friddi (PA) e per la valle del Platani detta scorrimento veloce, è costituito da due strade statali : ovvero parte della strada statale 121 Catanese, dall'intersezione con la A19 presso l'uscita di Villabate fino al bivio Manganaro, e l'intera tratta della strada statale 189 della Valle del Platani - dal bivio Manganaro fino ad Agrigento; e, dal bivio Manganaro, le due arterie di fatto vengono a costituire un unica asse stradale, rendendola inadeguata per un traffico intenso e veloce;

nel 2001 vista la necessità dell'ammodernamento dell'asse viaria Palermo Agrigento, il CIPE con delibera n. 121 inseriva l'intervento nell'ambito del Corridoio Plurimodale Tirrenico-Nord Europa, tra i sistemi stradali e autostradali;

nel 2004 l'ANAS approvava un progetto preliminare, corredato dal SIA, che prevedeva una nuova viabilità di collegamento tra la A 19 Palermo-Catania ed il Comune di Lercara Friddi, con prolungamento in direzione di Agrigento e adeguamento a 4 corsie sia della S.S. 121, sia della S.S. 189, e, in data 14 dicembre, avvia la procedura ex Legge Obiettivo per la tratta Palermo-Lercara Friddi;

considerato che:

il CIPE, con delibera n. 35, nel 2005 ripartiva le risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate, e assegnava alla Regione Siciliana risorse che venivano in parte destinate all'intervento;

la Commissione VIA iniziava l'istruttoria e richiedeva lo studio di un'alternativa progettuale; a tale richiesta l'ANAS consegnava l'alternativa progettuale richiesta denominata 'alternativa A': il cui progetto presupponeva la suddivisione della tratta Palermo-Lercara Friddi in 2 subtratte: con adeguamento a 4 corsie ('strada extraurbana principale categoria B') e il tratto B, Bolognetta-Lercara (lotti 2 e 3);

con la circolare del Ministero dell'economia n. 15/2007 si indicavano le procedure da seguire per l'utilizzo di contributi pluriennali ai sensi dell'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006. E nell'atto ricognitivo del MIT del 7 marzo, si prevedeva il finanziamento di ulteriori 400 M euro a carico dei Programmi nazionali 2007-2013, per l'utilizzo dei fondi FAS e FESR;

il CIPE, con delibera n. 3 ripartiva le risorse FAS per il periodo 2006-2009;

l'ANAS, soggetto aggiudicatore, trasmetteva il progetto preliminare modificato al MIT ed a tutte le altre Amministrazioni ed Enti interessati;

il 25 febbraio 2011 l'ANAS approvava il progetto definito per i lavori di ammodernamento di un lotto funzionale dell'itinerario Palermo-Agrigento (tratto Palermo-Lercara Friddi). Il progetto, redatto dal Contraente Generale, presentava modifiche e varianti rispetto al preliminare determinate dalle prescrizioni delle nuove normative e della verifica dello stato di degrado delle strutture esistenti, comportando di fatto l'aggiornamento dell'importo complessivo d'investimento; con la previsione dell'apertura dei cantieri entro l'anno e il tempo di esecuzione, per la realizzazione delle opere, veniva fissato in circa 3 anni e 4 mesi;

al fine di garantire il rapido completamento delle opere pubbliche e di tutelare i lavoratori, il decreto legge del 30 aprile 2019 n. 34, 'Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi' all'articolo 47 istituiva nello stato di previsione del MIT un fondo denominato 'Fondo salvaopere';

a giugno 2021, il viceministro pro tempore delle Infrastrutture dichiarava che entro fine anno sarebbe stata aperta l'intera tratta tra Manganaro e Bolognetta. Inoltre, l'assessore regionale pro tempore annunciava per tale opera lo stanziamento di fondi per 10 milioni di euro;

i lavori per l'ammodernamento del tratto compreso tra Bolognetta e il bivio Manganaro, sulla SS 121, sono iniziati il 28 giugno 2013; con la previsione della fine dei lavori per il 2016 e, per la crisi della CMC Ravenna rimandata al successivo al mese di agosto 2019; data non rispettata stante che nel dicembre 2019, CMC raggiungeva l'accordo per la cessione a due imprese per subentrare nei lavori per il raddoppio;

a seguito delle segnalazioni provenienti da alcune sigle sindacali della presenza di numerose difficoltà per il completamento dell'opera che ipotizzavano con molta probabilità l'ennesimo slittamento, si costituiva un tavolo tecnico con il Governo regionale, ANAS e Cmc, e le parti sociali e datoriali, per conoscere il cronoprogramma dei lavori del cantiere della Palermo-Agrigento, e per avere garanzia sull'affidabilità delle ditte appaltanti riguardo sicurezza e pagamenti degli stipendi dei lavoratori;

e in tale occasione, come si legge da organi di stampa, la Regione imponeva un ultimatum di 2 mesi all'ANAS affinché i lavori potevano giungere a una svolta, in particolare venisse ripristinato il viadotto Scorciovacche crollato nel 2014. In caso contrario la Regione avrebbe proceduto alla rescissione del contratto;

considerato che i cantieri edili ad oggi evidenziano dei ritardi nel completamento dei lavori infrastrutturali concernenti i tratti stradali citati;

viste le dichiarazioni programmatiche dell'assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità al punto: - ammodernamento e mantenere la rete stradale, con particolare riguardo alle strade secondarie (pur di competenza statale) per le quali sarà elaborato un apposito 'piano Regionale per la Viabilità secondaria' da condividere con il Ministero per le infrastrutture e le Mobilità sostenibili;

per sapere:

se non ritengano necessario indagare su quali siano le cause del ritardato completamento delle opere e se del caso mettere in mora l'ANAS ;

quali azioni e/o provvedimenti intendano porre in essere affinché i soggetti competenti per le infrastrutture viarie concludano nel più breve tempo possibile i lavori di loro competenza;

se intendano promuovere un tavolo tecnico con i rappresentanti istituzionali locali allo scopo di mappare eventuali criticità esistenti e ricercare le possibili e sinergiche soluzioni;

se intendano aggiornare il Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 146 - Notizie sulle opere pubbliche incompiute presenti nel territorio della Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con l'art. 44 bis del d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con legge n. 214 del 22 dicembre 2011, viene disciplinato l'Elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute;

l'elenco di cui sopra è istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, articolato a livello regionale mediante la previsione di appositi elenchi presso gli assessorati regionali competenti per le opere pubbliche;

sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, nella sezione dedicata espressamente alle opere incompiute, in data 29 giugno 2022 è stata pubblicata la tabella riepilogativa di tutte le opere incompiute insistenti sul territorio siciliano facenti riferimento all'anno 2021, contenente n. 138 opere;

con decreto assessoriale n. 18 del 29 agosto 2018 è stata istituita una Task Force per l'implementazione delle azioni volte a fronteggiare, accelerare e risolvere le criticità delle opere pubbliche incompiute presenti nel territorio della Regione siciliana, col compito di formulare, entro centoottanta giorni dal suo insediamento, proposte per la soluzione e la definizione dell'iter tecnico amministrativo delle opere pubbliche incompiute presenti nel suddetto elenco;

considerato che:

già con interrogazione n. 710 della XVII legislatura recante 'Chiarimenti in merito alle opere censite nell'elenco-anagrafe delle opere incompiute' l'odierno primo firmatario dell'interrogazione chiedeva per quante e quali opere sia stata proposta la demolizione o il completamento, nonché con quali risorse si intende far fronte agli oneri eventualmente quantificati ed entro quali termini;

con risposta orale fornita durante la seduta d'aula n. 113 del 2 maggio 2019, l'allora Assessore per le infrastrutture Marco Falcone dichiarava che delle 162 opere incompiute contenute nella tabella del

2018, quelle da demolire erano 6, che altre 7-8 potevano essere completate, e che altre opere, invece, per essere completate avrebbero necessitato di risorse pari a circa 10 - 15 milioni di euro l'anno;

con successiva interrogazione n. 943 recante 'Chiarimenti in merito all'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute per l'anno 2018' il medesimo interrogante chiedeva se il Governo regionale intendesse proseguire nelle attività di monitoraggio delle incompiute effettuate dalla Task Force, quante fossero le opere che potevano essere completate e quanto l'ammontare delle risorse a tal fine impegnato;

con nota prot. n. 5289/gab del 4 giugno 2020 veniva riscontrata l'interrogazione n. 943 e si comunicava che alcune amministrazioni non avevano provveduto a confermare le proprie opere incompiute per il 2018, e che per tale motivo risultavano sul Sistema Informatico di Monitoraggio delle Opere Incompiute (S.I.M.O.I.) n. 33 opere in meno rispetto l'anno precedente, portando così il numero complessivo delle opere incompiute censite nel territorio della Regione siciliana a 195, confermando che n. 6 opere fossero da demolire;

la Task Force ha individuato le opere da demolire nelle seguenti:

1. Comune di Camporeale (PA): costruzione scuola materna a 3 sezioni;
2. Comune di Paceco (TP): ampliamento biblioteca comunale;
3. IACP di Messina: 10 alloggi in località Timpe Russo;
4. Comune di San Filippo del Mela (ME): centro diurno per anziani;
5. Comune di Augusta (SR): costruzione scuola elementare;
6. Comune di Serradifalco (CL): lavori di consolidamento scuola elementare;

con nota prot. n. 28604 del 01/06/2021 l'Assessore Regionale per le infrastrutture ha rappresentato alla Ragioneria Generale la necessità di dare copertura finanziaria soltanto a n. 4 interventi di demolizione tra quelli sopra citati, inserendo ex novo la demolizione del ponte Targia a Siracusa;

circa 70 delle 138 opere incompiute non hanno un progetto esecutivo aggiornato, e per molte altre non si sa in che stato di avanzamento sia lo stesso;

si tratta di opere che difficilmente potranno essere riprese, non solo per la mancanza o l'adeguamento del progetto esecutivo, ma anche perché trattasi di opere vetuste e che deturpano sia l'ambiente, che il viver comune del cittadino;

in una recente intervista l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, in risposta all'allarme lanciato dalla Filca Cisl di Catania circa il triste primato delle opere incompiute in capo alla Sicilia e sull'enorme spreco di denaro pubblico che questo comporta, ha dichiarato che lavorerà per far sì che non ci siano più opere incompiute, svelando il cronoprogramma di alcuni dei più importanti cantieri siciliani e alcuni progetti strategici del governo per l'Isola;

per sapere:

a quanto ammontino le somme stanziare per la demolizione, l'aggiornamento dei progetti esecutivi e il completamento delle attuali 138 opere incompiute;

quali opere incompiute siano state effettivamente demolite, e quali completate, visto il numero decrescente di opere riportate nell'ultimo elenco, rispetto agli anni precedenti;

quali atti abbia prodotto la Task Force istituita con Decreto Assessoriale n. 18 del 29 agosto 2018;

se abbiano intenzione di istituire nuovamente la Task Force per l'implementazione delle azioni volte a fronteggiare, accelerare e risolvere le criticità delle opere pubbliche incompiute presenti nel territorio della Regione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 147 - Notizie in merito alla mancata attivazione dei nuovi indirizzi di studio per la scuola secondaria di II grado per l'anno 2023 -2024.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Lombardo Giuseppe; De Luca Catenò; La Vardera Ismaele; Geraci Salvatore; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con DPR del 15 marzo 2010 n. 88 con è stato emanato il regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei ai sensi dell'art. 64 del D.L. del 25.06.2008 n. 112 convertito con modificazioni della legge n. 133 del 2008;

con DPR del 15 marzo 2010 n. 89 è stato emanato il regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei ai sensi dell'art. 64 del D.L. del 25.06.2008 n. 112 convertito con modificazioni della legge n. 133 del 2008;

visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, in materia di riordino degli Istituti professionali;

considerato che:

il Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, delega alla sottoscrizione dell'Intesa ex legge regionale della Regione Siciliana n. 6 del 2000 il Direttore Generale dell'ufficio Scolastico regionale della Regione Sicilia;

l'ultimo atto per attivare i nuovi indirizzi di studio per le scuole secondarie di II grado è stato emanato dall'Assessorato all'Istruzione nel 2022 - D.A n. 32 del 18 gennaio 2022 per l'anno 2022 - 2023;

il 30 gennaio u.s. scadevano i termini per la scelta degli indirizzi di studio da parte degli studenti per l'anno scolastico 2023 - 2024;

per sapere:

quali siano stati i motivi ostativi che non hanno permesso di attivare le procedure nei tempi prescritti per attivare i nuovi indirizzi di studio per la scuola secondaria di secondo grado;

a chi siano ascrivibili i motivi di tale ritardo che hanno di fatto compromesso l'offerta formativa per l'anno scolastico 2023-2024;

quali urgenti correttivi il Governo intenda porre in essere al fine di poter garantire agli studenti la possibilità di poter scegliere gli indirizzi di studio che più si confanno alle proprie attitudini».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 148 - Notizie in merito alla mancata utilizzazione dei soggetti ASU in alcuni comuni siciliani e alla mancata individuazione di un nuovo ente utilizzatore per gli stessi.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Saverino Ersilia; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale' all' articolo 30 'Disposizioni in materia di personale precario, prorogando i termini per il rinnovo dei contratti a termine e per l'utilizzo degli LSU, istituisce un elenco regionale al fine di favorire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori che alla data del 31 dicembre 2013 siano titolari di contratto a tempo determinato o utilizzati in attività socialmente utili';

la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 'Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario ', all'art. 4 prevede che 'È autorizzata, fino al 31 dicembre 2023, nei limiti delle autorizzazioni di spesa previste per ciascun anno, la prosecuzione delle attività socialmente utili svolte dai lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni il personale già in servizio presso gli enti locali è prorogato automaticamente ad eccezione dei casi in cui l'Ente con proprio atto deliberativo espressamente rinunzi al progetto di utilizzazione';

considerato che:

i soggetti inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2014, possono optare, in alternativa alla partecipazione alle attività socialmente utili per il triennio 2017-2019 e per il biennio 2020-2021, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza a fronte della corresponsione di un'indennità omnicomprensiva di importo corrispondente a 5 anni dell'assegno di utilizzazione in ASU, da corrispondere in rate annuali; tale misura può essere riconosciuta a titolo di contributo ai datori di lavoro, ivi compresi le aziende ed enti pubblici dipendenti e/o strumentali dell'Amministrazione regionale, gli enti locali territoriali o istituzionali, nonché gli enti e aziende da questi dipendenti, per ogni lavoratore inserito nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge 28 gennaio 2014, n. 5, impegnato nei lavori socialmente utili finanziati con risorse del bilancio regionale, a cui viene assicurata l'occupazione con contratti a tempo indeterminato, nel rispetto della vigente normativa, con un compenso non inferiore a quello percepito in qualità di lavoratore socialmente utile;

la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale', al comma 6 dell'art. 11 istituisce la sezione esuberanti - ASU - all'interno dell'Elenco unico regionale, di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

la norma su indicata fissa il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge entro il quale tutti gli enti utilizzatori, pubblici e privati, del personale ASU devono adottare il Programma di fuoriuscita o avviare le procedure per il conseguente aggiornamento, con delibera dell'organo esecutivo, nonché ad avviare, per gli esuberanti, le procedure di mobilità;

per gli Enti utilizzatori che non provvedono agli adempimenti di cui al comma 7, dell'art. 11, della Legge regionale 9 maggio 2017 n. 8, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro individua il nuovo Ente utilizzatore e avvia le procedure consequenziali anche per quei soggetti ASU in esubero non utilizzati;

nei Comuni di Agira, Castelvetro, Corleone e Vita diversi lavoratori ASU che hanno fatto ricorso giudiziale per il riconoscimento del loro rapporto di lavoro subordinato di fatto sono stati esclusi dalle attività socialmente utili precedentemente svolte all'interno dei rispettivi enti, non percependo l'assegno da oltre due anni, in spregio all'art. 11 della Legge regionale 9 maggio 2017 n. 8 e all'art. 30, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014 n. 5;

la mancata utilizzazione del personale impiegato come ASU negli enti locali di appartenenza senza una ragione oggettiva costituisce una ingiustizia che lede la dignità di questi lavoratori precari, in alcuni casi costretti a sottoscrivere la rinuncia ai loro diritti per continuare a prestare attività e percepire quindi l'emolumento mensile;

tra le ragioni oggettive non vi è certamente l'avvenuto, improprio utilizzo del personale ASU, come quello che ha dato adito alle pronunce dei giudici del lavoro, poiché è non plausibile che siano i lavoratori a subire le conseguenze di un comportamento *contra legem* da parte del datore di lavoro pubblico che ha avuto come conseguenza quella di utilizzare lavoratori in attività ordinarie nell'organico dei Comuni senza alcun riconoscimento dal punto di vista lavorativo e giuridico;

nei casi summenzionati non è ipotizzabile addurre quale ragione di recesso quella dell'impossibilità di proseguire nell'illegittimo comportamento, poiché nulla vietava ai Comuni di regolarizzare l'utilizzazione dei lavoratori, approvando progetti di formazione o riqualificazione, adibendovi i lavoratori in modo conforme alla normativa, ovvero perseguire la stabilizzazione come previsto nei Programmi di fuoriuscita approvati dagli stessi enti e trasmessi alla Regione Siciliana per gli adempimenti di legge;

per sapere:

per quali ragioni l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, non abbia ancora provveduto ad individuare un nuovo ente utilizzatore per il personale ASU attualmente in esubero e non più utilizzato nei comuni di provenienza ai sensi dell'art. 11, comma 7, della Legge regionale 9 maggio 2017, n. 8;

quali azioni urgenti intenda avviare per la loro immediata ricollocazione lavorativa e per riconoscere e tutelare i legittimi diritti di questi soggetti impegnati nelle attività socialmente utili che da molti mesi non percepiscono alcun emolumento».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Lombardo Giuseppe; De Luca Catenò; La Vardera Ismaele; Geraci Salvatore; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che si apprende da notizie giornalistiche che l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. sarebbe in crisi profonda e che, di recente, ha annunciato di non essere più nelle condizioni di continuare ad erogare i servizi di trasporto urbano in città come Siracusa, Ragusa, Acireale, Barcellona P.G., Milazzo, Scicli, Paternò, Gela, Caltagirone, Modica, Augusta, Lentini, Carlentini e Chiaramonte Gulfi.

considerato che:

AST S.p.A. è l'azienda più grande del settore del Trasporto Pubblico Locale in Sicilia, ogni anno eroga a favore della comunità siciliana servizi di trasporto per una produzione di circa 15 milioni di chilometri di servizi extraurbani, ovvero tra il 25% ed il 30% dell'intera produzione regionale di servizi extraurbani, oltre a circa 4 milioni di servizi urbani in 14 comuni, trasportando ogni anno milioni di passeggeri principalmente appartenenti alle categorie più deboli della nostra società, quali gli studenti, i lavoratori pendolari, gli anziani (che solo sui mezzi dell'AST viaggiano gratis) e i disabili (anch'essi trasportati gratuitamente, ma solo sui mezzi dell'AST).

dalla lettura dei Bilanci dell'AST S.p.A. degli ultimi anni, non si legge solo dell'elevato importo dei debiti dell'azienda ma si legge anche delle ragioni che hanno determinato l'incancrenirsi di questa situazione che è stata dichiarata e denunciata nella Relazione sulla Gestione degli amministratori in tutti i Bilanci degli ultimi 10 anni;

nella rappresentazione delle ragioni di una crisi che sembrerebbe nata ieri e scoperta pochi mesi fa, si fa leva su una principale motivazione: il forte livello d'indebitamento della società. Da una veloce verifica dei bilanci degli ultimi 12 anni dal 2009 al 2020, si può facilmente rilevare che il valore dei debiti esposto in bilancio nel 2020 - seppur certamente sia un valore molto importante - è il più basso da quando l'AST è una Società per azioni ed è pari a circa 77 Milioni. Nel 2006, anno della fondazione della società, per trasformazione in S.p.A. dell'Ente Pubblico Economico AST, il valore dei debiti esposti in bilancio era di euro 82 milioni;

preoccupano anche la modalità e la tempistica con le quali l'azienda è stata posta in crisi, infatti da quanto si apprende dai giornali sembrerebbe che la crisi sia stata dichiarata dal Collegio Sindacale aziendale i cui componenti, peraltro, si sono recentemente dimessi in aperta polemica con il C.d.A. Appare opportuno evidenziare che quest'organo è in carica da quasi 7 anni e non è stato ancora sostituito;

la portata del problema prospetta una crisi che probabilmente non solo dell'AST ma dell'intero settore del Trasporto Pubblico Locale;

per sapere:

quali siano i motivi per cui l'Assessore per l'economia non abbia provveduto alla verifica ed all'accertamento delle reali ragioni di una crisi che oggi viene rappresentata come un evento di recente formazione, ma che invece, nei suoi principali elementi costitutivi, era già dichiarata da molti anni dagli amministratori nei documenti di Bilancio dell'azienda, nei quali si invocava un tempestivo intervento del Socio;

se l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità abbia provveduto alla verifica della congruità dei corrispettivi chilometrici inseriti negli atti impositivi che regolano il rapporto con AST S.p.A. e con gli altri vettori del TPL per i servizi extraurbani, tenendo conto della diversa tipologia dei servizi assegnati in termini di velocità commerciale e di intensità di domanda;

quali siano gli indirizzi del Governo in merito al futuro assetto dell'Azienda Siciliana Trasporti nel futuro scenario del Trasporto Pubblico Locale regionale visto che occorrerà assegnare i servizi con gare pubbliche europee alle quali AST con ogni evidenza non potrà partecipare».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 150 - Chiarimenti sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui alla lett. a) del comma 1 dell'art. 15 della l.r. n.78 del 1976.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi della lett. a) del comma 1 dell'art. 15 della legge regionale n. 78 del 12/06/1976 'le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati';

ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 15 del 1991, le disposizioni di cui sopra devono intendersi direttamente ed immediatamente efficaci anche nei confronti dei privati e prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi;

la norma sopracitata ha introdotto in Sicilia nella fascia dei 150 metri dalla battigia il c.d. vincolo di inedificabilità assoluta anche nei confronti dei privati, prevedendo altresì un preciso ed inderogabile obbligo in capo a tutti i comuni siciliani di osservarne il contenuto nella fase di formazione degli strumenti urbanistici;

ne deriva che in tale fascia sono consentite solo le opere e gli impianti destinati alla diretta fruizione del mare e la ristrutturazione degli edifici esistenti, ossia realizzati prima dell'apposizione del vincolo;

da orientamenti giurisprudenziali, pareri e circolari regionali, si è constatata l'uniformità interpretativa di edilizia consentita, quale ristrutturazione con demolizione e ricostruzione senza alterazione di volumi, di edilizia esistente nella fascia dei 150 metri dalla battigia;

considerato che:

la Circolare 12 dicembre 2014, n. 4 emanata dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente esprime in modo specifico l'interpretazione corretta di ristrutturazione consentita nella fascia dei 150 mt. dalla battigia, ritenendola ammissibile ed escludendo interventi di demolizione e ricostruzione, con alterazione di volumi, o ricostruzione su area di sedime diversa, ancorché ricadente all'interno della stessa area di proprietà in quanto gravata da vincolo di inedificabilità;

alla luce delle ultime modifiche sull'inquadramento degli interventi edilizi contenute nella lett. d) dell'art. 3 del DPR 380/2001, viene espressa la nuova definizione di 'Interventi di ristrutturazione edilizia', ricomprendendo in tale tipologia anche interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'istallazione di impianto tecnologici e per l'efficientamento energetico;

è pacifico che gli immobili sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ad eccezione degli edifici situati in aree tutelate ai sensi degli articoli 136, comma 1, lettere c) e d) e 142 del medesimo codice, nonché, dove gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti, costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria;

lo stesso art. 8 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 stabilisce che le materie disciplinate dallo stesso, restano ferme le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dagli statuti e dalle relative norme di attuazione;

nella sentenza del TAR Sicilia sez. di Catania n. 673 del 06 aprile 2009 si asserisce la competenza esclusiva del Comune sulla valutazione di compatibilità di un progetto con il vincolo posto a tutela delle coste ex art.15, lett. a) della L.R. 78/1976, dal momento che viene accertata la natura urbanistica della norma, essendo principalmente rivolta a disciplinare la formazione degli strumenti di pianificazione generale dei Comuni e, come tale, si differenzia dalla disciplina di cui alla lett. a) comma 1 dell'art. 142 del D.lgs 42/2004, che invece sottopone a vincolo paesaggistico i territori costieri compresi entro i 300 metri dalla spiaggia;

con la legge regionale n. 78 del 12/06/1976 viene resa inedificabile la fascia dei 150 metri dalla battigia e vengono consentite le ristrutturazioni edilizie degli edifici esistenti senza alterazioni dei volumi; tali interventi inoltre non è scontato che rientrino nella nuova definizione di cui alla lett. d) dell'art. 3 del DPR 380/2001;

sino alla data odierna la giurisprudenza regionale è concorde nel sostenere che in tale aree qualsiasi intervento di ristrutturazione edilizia, con demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, nella fascia dei 150 metri dalla battigia, e realizzati prima dell'entrata in vigore della L.R 78/76, può avvenire senza alterazione di volume e rispettando sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente, dal momento che la lett. d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 fa salve le previsioni legislative e degli strumenti urbanistici;

un'interpretazione diversa, come quella contenuta in un parere emanato dall'ufficio legislativo della Regione siciliana, consentirebbe nella fascia di inedificabilità prevista dalla l.r. n. 78 del 1976, di considerare come ristrutturazione anche la modifica di sagoma e sedime, e pertanto verrebbe stravolta l'idea di tutela e salvaguardia delle coste siciliane, con conseguente possibilità di maggior utilizzo del suolo (oltretutto soggetto a vincolo di inedificabilità assoluta), in quanto, a titolo meramente esemplificativo, un edificio a più piani, potrebbe essere trasformato in un unico piano terra con lo stesso volume e con consumo maggiore di area inedificabile;

alla luce della recentissima sentenza della Corte di Cassazione pen. 18/01/2023, n.1669, anche dopo le modifiche all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 ad opera del D.L. 76/2020, la ristrutturazione edilizia non può prescindere dal recupero dell'immobile su cui ricade l'intervento. Pertanto la demolizione e ricostruzione, per essere qualificata come ristrutturazione, deve conservare traccia dell'edificio preesistente e quindi mette in discussione l'esatta distinzione tra ristrutturazione e nuova edificazione;

per sapere se non reputino opportuno emanare una nuova circolare interpretativa della legge regionale n. 78 del 1976, che, in virtù delle recenti modifiche legislative, stabilisca con chiarezza cosa si intenda per ristrutturazione in aree comprese nella fascia dei 150 metri dalla battigia».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 34 - Interventi urgenti a tutela del sito archeologico in C.da Erbe Bianche presso Campobello di Mazara (TP).

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero
Presentata il 18/01/23

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che nell'ampia area selinuntina, in contrada Erbe bianche, nel Comune di Campobello di Mazara (TP), nel 1992, e poi ancora nel 1995, è stato scoperto un insediamento preistorico consistente in quattro capanne ellittiche, ricavate da cavità carsiche e disposte intorno a un edificio circolare, e la necropoli di tombe a grotticella artificiale: la singolarità sta nelle grandi vasche scavate in profondità, fino a due metri, in modo tale che la roccia formi una volta, su cui è costruito un tetto. Si tratta di capanne in parte scavate nella roccia e in parte costruite, peraltro molto grandi, che testimoniano l'esistenza di un villaggio articolato;

CONSIDERATO che:

sono stati inoltre ritrovati i più occidentali frammenti micenei della Sicilia e, in una delle capanne di Erbe bianche, è stato scoperto il ripostiglio di armi in bronzo di un guerriero che comprende tre asce, una punta di lancia e uno spuntone, oggetto, quest'ultimo, di cui ancora non si comprende la reale natura e l'utilizzo. Il corredo del combattente era stato nascosto probabilmente nel tetto di una delle capanne che crollò. Le ceramiche rinvenute collocano l'insediamento tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo recente, quindi 1300-1200 a.C., e sono riferibili a una versione occidentale, e in parte originale, della cosiddetta facies di Thapsos Milazzese: bacini su alto piede, teglie, piattelli, una coppa-incensiere, un colatoio, due frammenti di vasi egei e palchi di corna di cervo che attestano la vocazione pastorale del villaggio;

tutti i suddetti reperti, mai esposti al pubblico, sono oggi conservati presso il museo del Baglio Florio di Selinunte, una grande e ottocentesca struttura all'interno del parco archeologico di Selinunte, la cui inaugurazione è avvenuta soltanto alla fine del 2017;

il sito, vandalizzato in più occasioni (alla fine della seconda campagna di scavi furono installate una copertura di metallo e la recinzione, oggi sparite), non è fruibile da parte di appassionati e turisti. Sia detto, fra parentesi, che vicinissimo all'area archeologica, qualche anno fa è pure sorto un accampamento spontaneo di immigrati, con le capanne utilizzate come discariche,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
E L'IDENTITA' SICILIANA

ad avviare, con gli estremi di urgenza, tutte le azioni necessarie per la tutela e la salvaguardia del sito archeologico e l'esposizione al pubblico dei reperti ritrovati».

N. 35 - Iniziative per la rifunzionalizzazione dell'invaso artificiale Morello sito nel Comune di Villarosa (EN).

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 19/01/23

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la diga Morello, invaso artificiale costruito sul fiume omonimo dall'Ente Minerario Siciliano, nacque tra la fine degli anni sessanta e i primi anni settanta con lo scopo precipuo di fornire l'acqua necessaria per gli impianti industriali di lavorazione dei sali potassici della vicina miniera di Pasquasia (gestita dall'ISPEA - Industria Sali Potassici e Affini), società mineraria siciliana a capitale interamente pubblico;

nel corso degli anni Sessanta venne posto in essere un importante tentativo di verticalizzazione dell'attività estrattiva dei sali potassici che si sarebbe però ingloriosamente compiuto - circa un ventennio più tardi - nel 1992, col fallimento dell'industrializzazione di quelle aree e la chiusura definitiva della miniera di Pasquasia;

la diga perse così la sua funzione originaria, ma con molti milioni di metri cubi di acque invase (volume massimo 15,3 Mm³ e deflusso medio annuo 17,6 Mm³) rimane ad oggi l'unico, tra i diversi serbatoi presenti nell'enneese, ad essere autorizzata a invasare al massimo delle proprie capacità nonostante la sua acqua sia, allo stato, del tutto inutilizzabile;

CONSIDERATO che:

nel 2004 è stato avviato un progetto relativo all'infrastrutturazione ambientale della vallata del fiume Morello e Tributari compreso l'invaso creato dalla diga Ferrara (quest'ultima oggi nota come Diga Villarosa) per la salvaguardia del suolo e dell'equilibrio idrogeologico e finalizzati alla valorizzazione, alla tutela e alla fruizione del ricco patrimonio storico-ambientale della zona;

il suddetto progetto è stato successivamente inserito nella più generale programmazione definita all'interno del Progetto Integrato Territoriale (PIT) 11 di Enna 'Turismo tra archeologia e natura';

la gestione post operam dell'area lagunare non fu proprio quella sperata dalla popolazione di Villarosa, dal momento che - una volta messo a punto e realizzato il progetto - l'intento non avrebbe dovuto essere quello di abbandonare l'area e i risultati sino ad allora raggiunti, bensì dare continuità all'opera di modo che il territorio potesse risultare nel tempo effettivamente valorizzato e restituito all'equilibrio dell'ecosistema naturale;

l'area risulta attualmente in condizioni di abbandono e, a causa di frequenti atti di vandalismo, molte opere realizzate nell'ambito del suddetto progetto sono state totalmente distrutte;

per le caratteristiche della diga in oggetto, il recupero delle acque rappresenterebbe un'ottima soluzione ai problemi della zona - poiché le stesse sarebbero idonee all'uso domestico/ cittadino e agricolo - oltre che per il più generale riequilibrio ecologico e il conseguente miglioramento economico, sociale, turistico e naturalistico del territorio limitrofo;

ancora oggi esiste una condotta idrica che origina dall'invaso Morello e giunge al sito minerario di Pasquasia, la quale potrebbe essere ripristinata ed utilizzata per approvvigionare la diga Olivo, sita tra i territori di Piazza Armerina e Barrafranca, e quindi soddisfare le esigenze degli agricoltori locali che annualmente affrontano non poche problematiche derivanti dalla carenza di acqua;

la normativa, tanto nazionale quanto europea, a una voce considera che l'utilizzazione di fonti idriche e la realizzazione dei relativi impianti per la generazione di energia elettrica costituiscono interventi e attività di primario interesse pubblico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

a intraprendere ogni iniziativa idonea per una rifunzionalizzazione ecosostenibile dell'invaso artificiale Morello al fine di promuovere una concreta azione di valorizzazione ambientale e in particolare agricola, incentivando al contempo lo sviluppo economico e l'occupazione nel territorio ennese;

a valutare concretamente la proposta di ripristino della condotta che collega la Diga Villarosa e giunge al sito minerario di Pasquasia, così da alimentare ed approvvigionare anche la diga Olivo, con conseguente potenziamento dell'attività agricola nei territori di Barrafranca e di altri comuni della zona sud dell'ennese;

a prendere in considerazione eventuali progetti per la realizzazione di energie rinnovabili non inquinanti e di pubblica utilità».

N. 36 - Tutela delle razze da allevamento autoctone siciliane in pericolo di estinzione attraverso apposite iniziative nell'ambito del PSR 2023-2027.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 23/01/23

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

nei giorni scorsi l'Assessorato dell'agricoltura ha dato il via alla fase di confronto con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, degli agronomi e periti agrari, delle università, dei sindacati confederali, del mondo delle cooperative, dei medici veterinari, degli agrotecnici e dei biologi in merito al nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027, le cui risorse finanziarie ammontano a circa 1,5 miliardi di euro;

l'obiettivo principale è quello di ascoltare le proposte del territorio dando vita ad un tavolo di partenariato per individuare le priorità e impostare meglio la nuova programmazione e i nuovi bandi al fine di spendere bene le risorse a disposizione e rilanciare il comparto agricolo siciliano;

con Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 sono state disciplinate le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

considerato che:

nei documenti di programmazione relativi alle politiche agricole comuni la Commissione dell'Unione Europea (UE) ha messo a punto un piano d'azione finalizzato a preservare la biodiversità e ad arrestare la perdita di biodiversità sia all'interno delle frontiere dell'Unione europea (UE) che sul piano internazionale al fine di contrastare le minacce agli ecosistemi onde tutelare il destino della natura sia per il suo valore intrinseco (valore ricreativo e culturale) che per i servizi ecosistemici che essa offre;

le più importanti iniziative a livello regionale sul tema della tutela della biodiversità agraria, vegetale e animale sono state sostenute e attuate attraverso il Piano di Sviluppo Rurale che prevedeva appositi aiuti per quegli agricoltori che assumevano un impegno quinquennale per coltivare e allevare in azienda varietà locali iscritte nell'elenco del PSR regionale;

le azioni per la tutela della biodiversità animale rientravano nelle misure agro ambientali (Misura 10 'Pagamenti agro-climatico-ambientali' - Operazione 10.1g 'Allevamento di razze in pericolo di estinzione') e in modo particolare riguardavano l'allevamento di razze locali a rischio di estinzione, con il finanziamento del mantenimento, in cambio di un impegno quinquennale da parte dell'allevatore, dei capi elencati, appartenenti alle varie razze a rischio di estinzione;

le ragioni della necessità e dell'utilità di conservare il patrimonio genetico delle popolazioni autoctone siciliane in pericolo di estinzione sono molteplici e, in particolare, dal punto di vista zootecnico, le azioni di salvaguardia tendono a conservare il più ampio spettro genetico possibile che potrebbe risultare particolarmente utile in futuro per la dinamicità e l'imprevedibilità delle esigenze delle popolazioni umane;

la salvaguardia dei patrimoni genetici locali, in considerazione delle aree svantaggiate in cui vengono allevati, peraltro caratterizzate da ambiente naturale intatto e da pascoli incontaminati, è una premessa indispensabile sia all'autonomia genetica che alla salvaguardia dell'ambiente, aspetti molto importanti dal punto di vista economico e strategico;

le misure di sostegno previste dall'UE, se integrate da altre azioni a livello regionale e locale che potranno essere condotte in tale direzione, potranno contribuire al contenimento del fenomeno di desertificazione e di abbandono di intere aree (causa gravi problemi di degrado del territorio con particolare riferimento ai dissesti idrogeologici) ed al mantenimento di un presidio umano che permette la difesa dello spazio rurale integrale e delle risorse naturali;

oltre che dal punto di vista storico-culturale, anche dal punto di vista zootecnico la Sicilia, con i suoi forti contrasti, anche ambientali, ha dato vita ad una realtà zootecnica unica, costituita dai suoi numerosi Tipi Genetici Autoctoni' delle specie bovina, ovina, caprina, suina ed equina, originatisi nei secoli da matrici genetiche primitive', cui hanno contribuito in varia misura riproduttori di diversa provenienza, soprattutto mediterranea;

nello specifico, le razze autoctone siciliane a rischio di estinzione sono costituite da: Modicana, Cinisara e Siciliana (bovini), Barbaresca Siciliana e Noticianiana (ovini), Girgentana, Argentata dell'Etna (caprini), Suino Nero Siciliano (Suini), cavallo Sanfratellano, Puro Sangue Orientale, Asino Ragusano, Asino Pantesco (Equini);

a livello regionale i suddetti Tipi Genetici Autoctoni' nel tempo hanno dato vita ad uno o più prodotti tipici locali specifici che rappresentano parte fondamentale della multiforme offerta dei ricchi giacimenti' gastronomici della Sicilia (formaggio ragusano, canestrato siciliano, caciocavallo palermitano, provola dei Nebrodi, caprino girgentano, maiorchino, vastedda palermitana, salumi, prosciutti e pancette tradizionali locali, ecc.);

l'asino Pantesco si è quasi estinto e solo un appassionato lavoro di recupero attualmente svolto presso l'azienda San Matteo di Erice dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ne sta impedendo di fatto l'estinzione;

l'asino Ragusano è in serio pericolo d'estinzione e solo la passione di pochi allevatori e gli incentivi mirati della precedente programmazione lo tiene ancora in vita, così come i pochi esemplari di Puro Sangue Orientale;

dai dati contenuti nel registro anagrafico tenuto dall'Associazione Nazionale della Pastorizia, il numero di capre Girgentane allevate in Sicilia è pari a circa 1.500 capi;

la razza bovina Modicana, dal caratteristico mantello rosso, negli anni Sessanta contava ben 25 mila capi, che adesso si sono ridotti a circa due mila;

la pecora Barbaresca Siciliana, allevata principalmente nelle ex province di Caltanissetta, Agrigento e Messina, conta attualmente circa 1.400 capi;

il Decreto Ministeriale n. 2588 del 10/03/2020, all'articolo 24 definisce procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale, stabilendo che ciascuna Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale individua con proprio provvedimento le modalità di attuazione delle singole misure/sottomisure del proprio Programma di Sviluppo Rurale;

è attribuita al Dirigente generale del Dipartimento dell'Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea la qualifica di Autorità di Gestione del Programma medesimo;

si rendono assolutamente indispensabili e indifferibili interventi mirati per la salvaguardia e la valorizzazione di questo straordinario patrimonio zootecnico;

la definitiva scomparsa delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione provocherebbe un notevole danno biologico ed ecologico alla collettività, soprattutto in considerazione del fatto che gli animali allevati con tecniche tradizionali, in perfetta sintonia con l'ambiente che li ospita, nelle aree a rischio di degrado ecologico, contribuiscono in misura determinante all'utilizzazione razionale e alla difesa del suolo in un delicato equilibrio con l'ambiente e con l'uomo e rappresentano un elemento di salvaguardia della economia locale, contribuendo anche all'occupazione, al turismo, alle tradizioni e alla cultura dei luoghi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a porre in essere ogni iniziativa necessaria per tutela delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione;

a riproporre, nell'ambito del PSR 2023-2027, la Misura 10.1g Allevamento di razze in pericolo di estinzione destinandole idonee risorse finanziarie».

N. 37 - Iniziative urgenti in merito alla cessazione anticipata dell'Ufficio speciale immigrazione.

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 23/01/23

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la Regione siciliana, per la sua localizzazione geografica, costituisce un territorio particolarmente interessato dai flussi migratori provenienti dai Paesi del Mediterraneo e dal nord Africa, costituendo, per tali aspetti, un vero e proprio territorio di frontiera;

detta circostanza, considerata la natura costante del fenomeno dell'immigrazione, nonché della necessità di gestire le cicliche fasi emergenziali, in coerenza con le indicazioni dettate dall'Agenda strategica per le politiche UE d'immigrazione e asilo, ha determinato l'istituzione, con delibera di Giunta regionale n. 175 del 3 luglio 2015, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro di cui alle note prott. n. 3492 del 22 giugno 2015, n. 3640 del 30 giugno 2015 e n. 33742 del 3 luglio 2015, dell'Ufficio speciale immigrazione;

con diverse deliberazioni successive, di cui ultima è la delibera di Giunta n. 609 del 29 dicembre 2020, la durata dell'Ufficio speciale immigrazione stata è prorogata alla fine del mese di dicembre 2023, al fine di dare continuità alla complessa ed articolata attività del predetto Ufficio;

CONSIDERATO che:

l'Ufficio Speciale de quo, come delineato dalla citata delibera istitutiva, nonché nell'ambito delle competenze regionali in materia di immigrazione, è chiamato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) implementazione delle politiche legate alla prima e seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- b) raccordo con i Ministeri competenti, Prefetture, Protezione civile, Questure, enti locali ed organismi a vario titolo coinvolti nelle procedure a sostegno delle politiche migratorie anche per il miglioramento e potenziamento delle strutture di prima accoglienza già esistenti;
- c) implementazione dei rapporti diretti tra la Regione e l'Unione europea;
- d) sviluppo della tematica migratoria all'interno delle strategie europee di inclusione sociale e lavorativa;
- e) reperimento di strumenti finanziari all'uopo destinati;
- f) implementazione delle politiche di integrazione sociale e culturale dei minori non accompagnati, introdotti clandestinamente durante gli sbarchi in territorio regionale, nella considerazione che la normativa nazionale ne impedisce il rimpatrio;
- g) iniziativa di raccordo con l'Assessorato regionale della salute, competente in materia di integrazione sanitaria;

alle competenze sopra delineate si aggiunge anche la governance tra le varie politiche in materia di immigrazione, anche attraverso l'interconnessione con i diversi rami dell'Amministrazione regionale, promuovendo azioni di impulso anche legislativo, allo scopo di offrire sistemi correttivi e strumenti sempre più attuali, legati ad una vera e propria rivisitazione delle politiche ordinarie sociali e del lavoro, nonché sanitarie, in nome di una azione sempre più uniforme e centrale, che tenga nella giusta considerazione la reale portata del fenomeno, sotto il profilo dell'impatto socio-economico, culturale e sanitario;

l'Ufficio speciale immigrazione è, per di più, coinvolto nell'applicazione della l.r. 29 luglio 2021, n. 20 'Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione';

la Presidenza della Regione, con comunicato del 21 gennaio 2023, ha reso noto che, come stabilito con delibera di giunta della stessa data (non ancora pubblicata alla data di presentazione della mozione) il prossimo 31 gennaio, in anticipo rispetto alle scadenze stabilite, ai fini della razionalizzazione e riorganizzazione dell'amministrazione, cesseranno la loro funzione cinque degli otto uffici speciali regionali temporanei;

uno dei cinque uffici che vedrà cessare la propria attività è l'Ufficio Speciale Immigrazione, mentre l'Ufficio speciale per l'Edilizia scolastica e per lo stralcio dei pregressi interventi Prof e Oif resterà in funzione fino al 31 dicembre 2023, dovendo completare le certificazioni di spesa degli interventi a valere sul Po Fesr 2014/20;

l'Ufficio speciale immigrazione, nell'ambito delle proprie competenze, si occupa del reperimento di risorse extraregionali ai fini della realizzazione di progetti in materia di immigrazione ed integrazione collegati al PON Inclusione, al Fondo AMIF della Commissione Europea e al Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 'Su.pr.eme.', dedicato ai servizi, al contrasto allo sfruttamento lavorativo e alle politiche di integrazione rivolte ai migranti;

per la ragione sopra menzionata, allo stato attuale l'Ufficio speciale di cui si tratta è in fase di pagamenti e di rendicontazione, motivo per cui la cessazione anticipata delle attività comporterebbe

non solo ritardi nel versamento dei suddetti corrispettivi, ma anche il rischio della mancata rendicontazione della spesa per un totale di 10 milioni di euro;

l'Ufficio speciale immigrazione è pienamente coinvolto nel 'Protocollo d'Intesa tra Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e Regione siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera', come da deliberazione n.487 del 6 settembre 2022;

la Regione siciliana è attualmente capofila della Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'estero, a livello interregionale;

il passaggio di competenze, oggi in capo all'Ufficio Speciale Immigrazione, al Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali prevede diversi adempimenti burocratici, i cui tempi di espletamento risulterebbero inconciliabili con le esigenze e le attività in corso,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a revocare con urgenza la cessazione anticipata dell'Ufficio Speciale Immigrazione, disposta con delibera di Giunta del 21 gennaio 2023, al fine di permettere il completamento delle operazioni di pagamento e di rendicontazione necessarie, utili a non perdere le risorse connesse alle progettazioni in corso, relative al PON Inclusione, al Fondo AMIF della Commissione Europea e al Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 'Su.pr.eme.', nonché a garantire gli impegni nell'ambito delle intese interregionali;

nell'ottica della razionalizzazione e riorganizzazione della macchina amministrativa, nonché in coerenza con la garanzia del buon andamento della pubblica amministrazione, a prevedere la cessazione dell'Ufficio Speciale in oggetto solo al termine dell'espletamento delle procedure necessarie al completo passaggio delle competenze al Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, nonché della piena operatività della struttura amministrativa preposta».

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Allegato C**Ordine del giorno n. 72**

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

VISTI la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, e in particolare l'articolo 11, e il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 recante 'Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli';

VISTI gli articoli dall'11 bis all'11 quinquies e l'articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 nonché l'Allegato 4/4 del medesimo decreto legislativo in materia di bilancio consolidato della Regione;

ESAMINATO il 'Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020', approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 134 del 23 marzo 2022;

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame del 'Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020' effettuato dalla II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' nella seduta n. 20 del 22 febbraio 2023;

PRESO ATTO in particolare delle risultanze delle attività di consolidamento rappresentate nella relazione sulla gestione consolidata, da cui si evince che, all'esito di tali operazioni, su 163 soggetti rientranti nel Gruppo, 67 sono stati inseriti nel perimetro di consolidamento e 32 soggetti, di seguito elencati, sono stati consolidati:

1. Centro Regionale per l'Inventariazione e la catalogazione e la documentazione grafica, fotografia, aerofotografica, audiovisiva. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana;

2. Centro Regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana;

3. Parco archeologico e Paesaggistico Valle dei Templi di Agrigento;

4. Parco archeologico Naxos e Taormina;

5. Parco archeologico Selinunte e Cave di Tusa;

6. Parco archeologico di Segesta;

7. Fondo a gestione separata di cui all'art. 63, l.r. n. 6 del 1997 per il credito agevolato a favore delle cooperative c/o Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) - controllo ascritto al dipartimento regionale delle attività produttive;

8. Fondo di rotazione per il sostegno e le agevolazioni del credito ex art. 2 l.r. n. 1 del 2019 c/o IRFIS FinSicilia (Fondo Sicilia) - Ascritto al controllo del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro;

9. Fondo di Rotazione per gli interventi straordinari di cui al comma 3 dell'art. 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni per l'erogazione dei prestiti, da destinare ai soggetti individuati ai commi 1 e 2 del medesimo articolo - ascritto al controllo del Dipartimento regionale del Turismo dello Sport e dello spettacolo;

10. Centro Internazionale per l'addestramento professionale nell'Industria (C.I.A.P.I) di Priolo Gargallo;

11. Consorzio di ricerca sul rischio biologico in agricoltura Coribia ;

12. Consorzio regionale di ricerca filiera carni Cor.Fil.Carni;

13. Ente Parco dei Nebrodi;

14. Ente Parco dell'Etna;

15. Ente Parco fluviale dell'Alcantara;

16. Fondo Pensioni Sicilia;

17. Istituto Autonomo Case Popolari Acireale;

18. Istituto Autonomo Case Popolari Caltanissetta;

19. Istituto Autonomo Case Popolari Catania;

20. Istituto Autonomo Case Popolari Enna;

21. Istituto Autonomo Case Popolari Palermo;

22. Istituto Autonomo Case Popolari Ragusa;

23. Istituto Autonomo Case Popolari Siracusa;

24. Istituto Autonomo Case Popolari Trapani;

25. Istituto Incremento Ippico;

26. Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia;

27. Airgest S.p.A.;

28. IRFIS FinSicilia S.p.A.;

29. Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.;

30. S.A.S. S.p.A.;

31. Sicilia Digit le S.p.A.;

32. Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione;

PRESO ATTO delle risultanze della discussione sui contenuti del 'Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020' svoltasi in Aula,

A P P R O V A

il 'Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2020', approvato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 134 del 23 marzo 2022».

Ordine del giorno n. 73

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

VISTI la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, e in particolare l'articolo 11, e il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 recante 'Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli';

VISTI gli articoli dall'11 bis all'11 quinquies e l'articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 nonché l'Allegato 4/4 del medesimo decreto legislativo in materia di bilancio consolidato della Regione;

ESAMINATO il 'Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021', approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 71 del 10 febbraio 2023;

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame del 'Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2019' effettuato dalla II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' nelle sedute n. 19 del 21 febbraio 2023 e n. 20 del 22 febbraio 2023;

PRESO ATTO in particolare delle risultanze delle attività di consolidamento rappresentate nella relazione sulla gestione consolidata, da cui si evince che, all'esito di tali operazioni, su 161 soggetti rientranti nel Gruppo, 74 sono stati inseriti nel perimetro di consolidamento e 60 soggetti, di seguito elencati, sono stati consolidati:

1. Centro regionale per l'inventariazione e la catalogazione e la documentazione grafica, fotografia, aerofotografica, audiovisiva. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

2. Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

3. Parco archeologico e paesaggistico Valle dei Templi di Agrigento;

4. Parco archeologico Naxos e Taormina;

5. Parco archeologico Selinunte e Cave di Tusa;

6. Parco archeologico di Gela;
7. Parco archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'Acì;
8. Parco archeologico della Morgantina e della Villa Romana del Casale;
9. Parco archeologico di Tindari;
10. Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica;
11. Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tullaro;
12. Parco archeologico di Segesta;
13. Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 l.r. n. 6 del 1997 per il credito agevolato a favore degli artigiani c/o Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) - controllo ascrivito al dipartimento regionale delle attività produttive;
14. Fondo a gestione separata di cui all'art. 63, l.r. n. 6 del 1997 per il credito agevolato a favore delle cooperative c/o Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) - controllo ascrivito al dipartimento regionale delle attività produttive;
15. Fondo di rotazione per il sostegno e le agevolazioni del credito ex art. 2 l.r. n. 1 del 2019 c/o IRFIS FinSicilia (Fondo Sicilia) - ascrivito al controllo del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro;
16. Fondo di Rotazione per gli interventi straordinari di cui al comma 3 dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni per l'erogazione dei prestiti, da destinare ai soggetti individuati ai commi 1 e 2 del medesimo articolo - ascrivito al controllo del Dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo;
17. ARAN;
18. ARPA Sicilia;
19. Centro Internazionale per l'addestramento professionale nell'Industria (C.I.A.P.I) di Priolo Gargallo;
20. Consorzio di ricerca sul rischio biologico in agricoltura CORIBIA ;
21. Consorzio Autostrade Siciliane;
22. Consorzio regionale di ricerca filiera carni COR.FIL.CARNI ;
23. CRIAS;
24. Ente Parco dei Nebrodi;
25. Ente Parco delle Madonie;

-
26. Ente Parco dell'Etna;
 27. Ente Parco Fluviale dell'Alcantara;
 28. Ente Parco Minerario Floristella Grottacalda;
 29. ERSU CT;
 30. ERSU EN;
 31. ERSU ME;
 32. ERSU PA;
 33. Fondo Pensioni Sicilia;
 34. IRCAC;
 35. Istituto Autonomo Case Popolari Acireale;
 36. Istituto Autonomo Case Popolari Caltanissetta;
 37. Istituto Autonomo Case Popolari Catania;
 38. Istituto Autonomo Case Popolari Enna;
 39. Istituto Autonomo Case Popolari Messina;
 40. Istituto Autonomo Case Popolari Palermo;
 41. Istituto Autonomo Case Popolari Ragusa;
 42. Istituto Autonomo Case Popolari Siracusa;
 43. Istituto Autonomo Case Popolari Trapani;
 44. Istituto Incremento Ippico;
 45. Istituto Regionale del Vino e dell'olio;
 46. Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia;
 47. Airgest S.p.A.;
 48. IRFIS FinSicilia S.p.A.;
 49. Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.C.p.A.;
 50. Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.;

51. S.A.S. S.p.A.;

52. Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria S.C.p.A.;

53. Sicilia Digit le S.p.A.;

54. Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia AgroBio e Pesca ecocompatibile SCaRL;

55. Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto SCaRL;

56. Ente Minerario Siciliano (EMS) in liquidazione;

57. Ente Siciliano per la Promozione Industriale (ESPI) in liquidazione;

58. Terme di Acireale S.p.A. in liquidazione;

59. Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione;

60. Resais S.p.A.;

PRESO ATTO delle risultanze della discussione sui contenuti del 'Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021' svoltasi in Aula,

A P P R O V A

il 'Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2021', approvato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 71 del 10 febbraio 2023».

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 7 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA

Data: 10/02/2023 14:04:24

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
"area due segreteria generale" <AREADUE.SG@REGIONE.SICILIA.IT>
"michele catanzaro" <mcatanzaro@ars.sicilia.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0003429-DIG/2023

Data prot: 10-02-2023



BARCODE: -001.5484419-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/02/2023 alle ore 14:04:24 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE N. 7 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA" è stato inviato da
"assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

mcatanzaro@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it AREADUE.SG@REGIONE.SICILIA.IT

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230210140424.26420.719.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

Si trasmette la nota n.15209 del 10 febbraio 2023, concernente l'oggetto.

Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

L'ASSESSORE

Prot. 15209 /GAB

Palermo, 10/02/2023

S
26219

Oggetto: *Interrogazione n. 7 dell'On.le Catanzaro Michele a risposta scritta* – “Notizie in merito alla stabilizzazione del personale assunto presso il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ai sensi di quanto disposto dall'art.1, comma 701, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii.” - *RISPOSTA*.

All'Onorevole Catanzaro Michele
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

e, p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

In riferimento alla interrogazione di cui in oggetto si rassegna quanto segue sulla base degli elementi informativi forniti dal Dipartimento Regionale della Funzione pubblica e del Personale con nota 10846 del 31/01/2023:

Effettuati i necessari approfondimenti, si fa presente che le procedure assunzionali di che trattasi non sono di competenza del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica ma sono curate direttamente dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile in attuazione dell'art. 1 Comma 701 e seguenti della legge 30 dicembre 2020 n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 che prevedeva “*Per l'accelerazione e l'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, compresi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile possono, sulla base della ricognizione e del riparto di cui al comma 702 e nel limite delle risorse assegnate, fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2021, di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi*”.

A tal proposito, con DDG n. 580 del 15/11/2021 il Dipartimento regionale della Protezione Civile regionale, previa individuazione in 28 unità del fabbisogno di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi di cui all'art. 1, comma 701 della citata legge n. 178/2020, nel limite delle risorse assegnate da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato con durata non superiore al 31 ottobre 2023, ha approvato il Bando di Concorso pubblico, per titoli ed esame scritto per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e pieno di 28 unità di personale di categoria D – Profilo professionale “Funzionario Direttivo” presso il DRPC SICILIA per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ed a conclusione delle procedure selettive sono state assunte, per la durata di mesi 6 e con decorrenza dal 01/09/2021 le unità di personale individuate.

Tanto si rappresenta e si resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'ASSESSORE

On. Andrea Messina



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

L'ASSESSORE

Prot. 15209 /GAB

Palermo, 10/02/2023

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0001008-ARS/2023

Data prot: 13-02-2023



BARCODE: -001.5465285-

Oggetto: *Interrogazione n. 7 dell'On.le Catanzaro Michele a risposta scritta* – “Notizie in merito alla stabilizzazione del personale assunto presso il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ai sensi di quanto disposto dall'art.1, comma 701, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii.” - *RISPOSTA*.

All'Onorevole Catanzaro Michele
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

e, p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

In riferimento alla interrogazione di cui in oggetto si rassegna quanto segue sulla base degli elementi informativi forniti dal Dipartimento Regionale della Funzione pubblica e del Personale con nota 10846 del 31/01/2023:

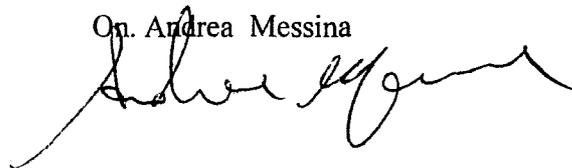
Effettuati i necessari approfondimenti, si fa presente che le procedure assunzionali di che trattasi non sono di competenza del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica ma sono curate direttamente dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile in attuazione dell'art. 1 Comma 701 e seguenti della legge 30 dicembre 2020 n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 che prevedeva “*Per l'accelerazione e l'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, compresi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile possono, sulla base della ricognizione e del riparto di cui al comma 702 e nel limite delle risorse assegnate, fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2021, di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi*”.

A tal proposito, con DDG n. 580 del 15/11/2021 il Dipartimento regionale della Protezione Civile regionale, previa individuazione in 28 unità del fabbisogno di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi di cui all'art. 1, comma 701 della citata legge n. 178/2020, nel limite delle risorse assegnate da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato con durata non superiore al 31 ottobre 2023, ha approvato il Bando di Concorso pubblico, per titoli ed esame scritto per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e pieno di 28 unità di personale di categoria D – Profilo professionale “Funzionario Direttivo” presso il DRPC SICILIA per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ed a conclusione delle procedure selettive sono state assunte, per la durata di mesi 6 e con decorrenza dal 01/09/2021 le unità di personale individuate.

Tanto si rappresenta e si resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'ASSESSORE

On. Andrea Messina



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00094 - ON.LE DE LEO ALESSANDRO. NOTIZIE IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIMBORSO DEI PEDAGGI NEL CASTELLO DI VILLAFRANCA [iride]90374[/iride] [prot]2023/1495[/prot]

Data: 20/02/2023 11:34:38

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: SEGRETERIA.PRESIDENTE@REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
alessandro.deleo@ars.sicilia.it
UOARS.SG@REGIONE.SICILIA.IT

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0004853-DIG/2023

Data prot: 20-02-2023



BARCODE: -001.5469798-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/02/2023 alle ore 11:34:38 (+0100) il messaggio

"TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00094 - ON.LE DE LEO ALESSANDRO. NOTIZIE IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIMBORSO DEI PEDAGGI NEL CASTELLO DI VILLAFRANCA [iride]90374[/iride] [prot]2023/1495[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

alessandro.deleo@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it SEGRETERIA.PRESIDENTE@REGIONE.SICILIA.IT
UOARS.SG@REGIONE.SICILIA.IT

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230220113438.12271.962.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 1495 del 20/02/2023 Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00094 - ON.LE DE LEO ALESSANDRO. NOTIZIE IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIMBORSO DEI PEDAGGI NEL CASTELLO DI VILLAFRANCA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON.LE DE LEO ALESSANDRO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,ALL'ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

L'Assessore

Prot. n. 1495 /Gab del 20/02/2023

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 94. Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello di Villafranca – ponte nel comune di Messina.... A firma dell'On.le De Leo Alessandro.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le De Leo Alessandro
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

E,p.c.

All'on.le Presidente della regione
Ufficio di diretta collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli organi
Istituzionali
Palermo

Con riferimento alla certmail del 25/01/2023, con la quale l'Area II[^] della Segreteria Generale della Presidenza della Regione ha trasmesso l'interrogazione n.94 dell' On. le De Leo Alessandro, concernente " Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello di Villafranca – ponte Gallo nel Comune di Messina", si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti con nota prot. N. 4790 del 01/02/2023, che si allega e al cui contenuto si rimanda.



L'Assessore

Alessandro Arica



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 – E-mail: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità
e dei Trasporti

Area 1^a - Di diretta collaborazione al Dirigente Generale

Palermo Prot. n. W790 del 1 FEB. 2023

OGGETTO Interrogazione n. 94 On.le De Leo A. – Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello Villafranca – ponte Gallo nel comune di Messina

All'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore
- Segreteria Tecnica
SEDE

In riscontro alla nota prot. n.872 del 30/01/2023 con la quale è stata trasmessa l'interrogazione in oggetto indicata, si rappresenta che a seguito di interlocuzioni varie sulle modalità di attuazione dell'operazione (se a regia/titolarità) è stato infine chiesto con nota prot. 52064 del 27/09/22 al Dipartimento Programmazione di fornire chiarimenti su "come possa inquadrarsi la fattispecie in questione, alla luce della normativa (delibera di G.R. e Decreto Assessoriale) e delle indicazioni già fornite dall' A.T. e dal Servizio competente, al fine di potere dare attuazione alla linea operativa anche attraverso il SI Caronte.

Il Dipartimento Programmazione ha riscontrato quanto sopra con nota prot. 14657 del 16/11/2022, precisando che la Sezione Speciale 1 del PSC riguarda aiuti di stato ed è riferita a contributi a fondo perduto in favore di soggetti economici qualificabili come imprese e : "pertanto è bene precisare che laddove i beneficiari dell'intervento siano i residenti della provincia di Messina non qualificabili come impresa, l'erogazione di finanziamenti non saranno qualificabili quali aiuti di stato ma la copertura finanziaria non potrebbe essere quella della Sezione Speciale 1. del PSC in quanto, come detto, destinante ad alcune categorie di soggetti economici"

Per quanto sopra evidenziato si ritiene che la misura di cui all'oggetto, così come è stata formulata, non può essere attuata.

L'istruttore direttivo

R.M. Puleo

Il Dirigente dell'Area
dott. Blagio Vivoli



Il Dirigente Generale
dott. Fulvio Bellomo

[Signature]

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 70 - Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR - On.le Ignazio ABBATE

Data: 08/02/2023 12:35:22

Mittente: "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori Aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

CC: "SEGRETERIA GENERALE" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>

"certmail turismo" <dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0003242-DIG/2023

Data prot: 08-02-2023



BARCODE: -001.5463085-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/02/2023 alle ore 12:35:22 (+0100) il messaggio

"Interrogazione n. 70 - Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR - On.le Ignazio ABBATE" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230208123522.26786.287.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 427/Gab. del 08.02.2023 relativa all'oggetto.

Cordialità



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
L'ASSESSORE

Via Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo
Tel. 091-7078033 - e-mail assessore.turismo@regione.sicilia.it
cert.mail:assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n° 427 / GAB

Palermo, li 08/02/2023

All'On.le Ignazio Abbate
c/o Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e, p.c.

Presidenza della Regione
On.le Presidente
Segreteria Generale
Area 2

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale
Turismo Sport e Spettacolo
direzione.turismo@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 70 – “ Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR (codice identificativo regionale)” - On.le Ignazio Abbate.

Con la presente, nelle more della formalizzazione della delega alla trattazione da parte dell'On.le Presidente, si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto, anche alla luce di quanto reso noto dal Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, con nota prot. 3069 del 31.01.2023.

Preliminarmente si rappresenta che i dati sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive rientrano in una rilevazione censuaria effettuata da Istat su tutto il territorio nazionale, avvalendosi della collaborazione degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome (che a loro volta, possono avvalersi degli uffici competenti in materia di turismo a livello regionale, provinciale

o sub provinciale), in ossequio ai dettami del Regolamento UE n. 692/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche europee sul turismo, così come modificato dal Regolamento delegato UE n. 2019/1681 della Commissione del 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 9 ottobre 2019, con applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2020.

La rilevazione, annoverata tra le statistiche di interesse pubblico, è inserita nel Programma statistico nazionale 2020-2022 – Aggiornamento 2022 (codice IST-00139) e, come tale, è soggetta all'obbligo di risposta in virtù dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 322/89, nonché del DPR 09 marzo 2022 di approvazione del Programma statistico nazionale 2020-2022 – Aggiornamento 2022, e dell'allegato elenco delle indagini che comportano l'obbligo di risposta per i soggetti privati.

Essa è finalizzata a quantificare, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non), secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza, ed è regolamentata da apposita Circolare che l'ISTAT emana con cadenza annuale. Tale documento, oltre a definire le modalità operative dell'indagine (organizzazione sul territorio, compiti degli organi intermedi, modalità di trasmissione dei dati e relativa tempistica, etc.), individua in modo esplicito il campo di osservazione e le unità soggette a rilevazione.

Più nel dettaglio, rientrano nel campo di osservazione dell'indagine tutti gli esercizi ricettivi compresi nei seguenti due macro-aggregati:

esercizi alberghieri che includono oltre agli alberghi in senso stretto, classificati in cinque categorie contrassegnate da stelle in ordine decrescente, anche le residenze turistico-alberghiere; esercizi extralberghieri quali campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, bed & breakfast e altri alloggi privati, nonché altre strutture ricettive n.a.c. {(ATECO 55.20.51): tale categoria include tutte le altre tipologie di alloggio ricettivo collettivo non elencate in precedenza che, anche se non espressamente definiti dalla legge nazionale, sono contemplate dalle varie leggi regionali}.

In relazione a quest'ultimo macro-aggregato, come espressamente indicato al paragrafo 1) della citata Circolare, dato il crescente interesse, a livello nazionale, nei confronti del fenomeno dei flussi turistici in alloggi privati, l'Istat, a partire dall'anno 2022, ha manifestato l'intenzione di iniziare a diffondere, tra gli altri, anche i dati di flusso rilevati presso gli "altri alloggi privati" ricomprendono in questa categoria i cosiddetti affitti brevi (categoria C2, allegato n. 1 alla circolare Istat 2022), che vengono inclusi nel raggruppamento ATECO 55.20 e, come tali, soggetti agli stessi adempimenti e alla medesima tempistica delle strutture ricettive indicate nei due macro-aggregati in precedenza citati, così come si evince anche dalla definizione di "*esercizio ricettivo turistico*" di cui all'art. 2, comma 1, lett. l), del Regolamento UE n. 692/11 e ss. mm. e ii.

Ciò premesso, quanto alla comunicazione dei dati e alla richiesta di una tempistica meno stringente, la normativa Istat prevede che i dati sul movimento giornaliero dei clienti comunicati dagli esercenti delle strutture ricettive, vengano raccolti con dettaglio comunale, riepilogati e trasmessi mensilmente a Istat in formato elettronico e secondo il tracciato record corrispondente al modello MOV/C dagli organi intermedi che si occupano della rilevazione.

In risposta a tale previsione, la cadenza giornaliera della rilevazione in oggetto è stata stabilita dal Decreto assessoriale 25 luglio 2014, istitutivo del sistema Turist@t (cfr. art. 4, comma 2).

Alla luce delle considerazioni sin qui esposte, appare evidente che non vi possa essere discrezionalità nella scelta della cadenza temporale della rilevazione che, in ossequio alla normativa vigente in materia, non può che essere giornaliera e non allineabile alle comunicazioni trimestrali già in essere per la tassa di soggiorno, come rappresentato nell'interrogazione di che trattasi.

Ciò anche in considerazione del fatto che l'Ente intermedio Regione è tenuto a trasmettere ad ISTAT i dati sui movimenti giornalieri con cadenza mensile.

Non può non evidenziarsi, altresì, che la tempestività delle predette comunicazioni è stata ritenuta prioritaria dalla stessa normativa comunitaria laddove, al secondo "considerando" del Regolamento UE n.1681/2019, modificativo del Regolamento UE n. 692/2011, precisa che "*La tempestività è un elemento fondamentale della qualità delle statistiche ufficiali, e gli sviluppi tecnici consentono alle autorità statistiche di produrre dati in tempi più brevi. È quindi opportuno abbreviare i termini di trasmissione dei dati mensili relativi all'indice di occupazione degli esercizi ricettivi turistici, tenendo conto delle prassi di raccolta esistenti nei vari Stati membri*".

Infine, in ordine alla richiesta di ulteriore proroga dei termini per l'ottenimento del CIR, si rappresenta che la procedura disponibile sulla piattaforma Turist@t è a oggi pienamente funzionante e ha consentito l'accreditamento di oltre 16 mila strutture della tipologia "affitti brevi", che insistono sul territorio regionale, nonché il rilascio di oltre 19 mila 800 CIR, ivi incluse le strutture ricettive classificate ai sensi della legge regionale n. 27/96 e ss.mm.ii.

A ciò si aggiunga che l'Osservatorio Turistico regionale dipartimentale, che ha curato le relative procedure, ha attivato, di concerto con la Direzione Generale del Dipartimento, una particolare assistenza destinata agli operatori attraverso l'utilizzazione del personale dei Servizi Turistici Regionali allo scopo di agevolare l'utenza nell'utilizzo delle procedure dedicate disponibili sulla piattaforma in questione. Non si è ravvisata, pertanto, la necessità di prevedere un'ulteriore proroga - rispetto a quelle già adottate - oltre la data del 31.12.2022, oltre che per il carattere eccezionale che riveste l'istituto stesso della proroga, anche in considerazione della regolare funzionalità della piattaforma che consente e ha consentito un costante utilizzo della stessa.

L'Assessore
Elvira Amata

